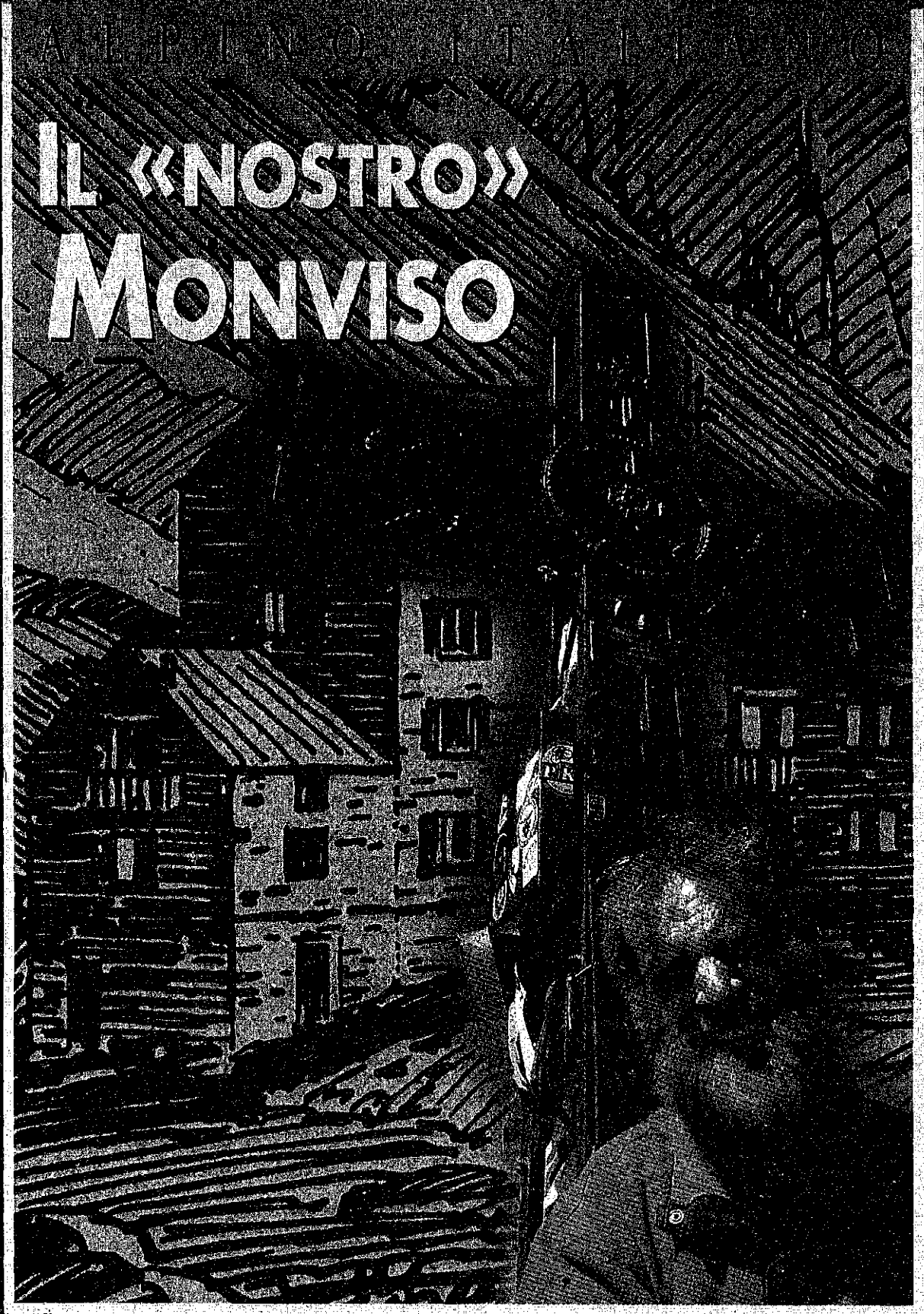


IL «NOSTRO» MONVISO



1 /98

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



DOSSIER
TERRE
ALTE

UN APPELLO PER IL CERVINO

L'amico Ken Wilson, fondatore e per molti anni direttore della rivista inglese «Mountain» mi ha mandato copie di articoli pubblicati su riviste specializzate ma anche su quotidiani nazionali britannici a proposito di un progetto di attrezzatura della Cresta di Zmutt sul versante nord ovest del Cervino da parte delle guide svizzere, con la richiesta di portare il fatto a conoscenza del CAI e degli alpinisti italiani perché intervengano presso il Club Alpino Svizzero ad evitare quello che gli alpinisti britannici considerano un sacrilegio.

Io sono riluttante a farmi portavoce di appelli contro le chiodature perché se non si distingue tra caso e caso può capitare che qualcuno venga infamato se solo s'azzarda ad evitare un po' di morti proteggendo tratti particolarmente insidiosi di vie o di sentieri frequentatissimi e già attrezzati. Ma il caso della Cresta di Zmutt è molto diverso. La via è stata aperta nel 1879 da Albert Frederick Mummery con le guide svizzere Alexander Burgener, Johann Petrus e Augustin Gentinetta. Lo stesso Mummery ripeté la via nel 1894 con il suo compagno di tante ascensioni, Norman Collie, la guida Joseph Pollinger e un giovane italiano ventunenne: il Duca degli Abruzzi. Era soltanto la seconda ripetizione - in quindici anni! - e questo dà un'idea dell'asprezza della via.

A distanza di più di cento anni, e a differenza delle due vie normali alla vetta che seguono l'itinerario dei primi salitori (la cresta dell'Hörnli sul versante svizzero e la Cresta del Leone sul versante italiano, entrambe frequentatissime e attrezzate con corde fisse nei punti cruciali), la Cresta di Zmutt è ancora una salita di tutto rispetto, che viene affrontata solo da alpinisti esperti e preparati. Ora è successo che un'industria chimica svizzera, la Lonza AG, ha regalato alle guide di Zermatt un rifugio di 24 posti letto, collocato a 2974 m, proprio sotto la Cresta di Zmutt. A questo punto pare che le guide abbiano deciso di attrezzare la via e di farlo sapere «perché se la gente non sa che la via è attrezzata e segnata non viene e allora il rifugio non serve a niente». Io cito dalla stampa britannica: se qualcuno ha notizie diverse da fonti diverse me lo faccia sapere e sarò ben felice di trasmettere agli amici inglesi le rettifiche o le

smentite. Pare però che sia proprio vero, che la via verrà attrezzata, se non con corde, con ancoraggi fissi ravvicinati e segnalata con scritte in vernice ben visibile. Naturalmente ciascuno ha il diritto di pensare come crede, ma al di là di qualsiasi considerazione puristica e conservatrice, poiché esistono già due vie parzialmente attrezzate che permettono l'accesso facilitato alla vetta del Cervino, non si vede la necessità di renderne maggiormente accessibile una terza, guastandola a chi sogna il piacere di scalare una grande via classica nelle condizioni in cui era al tempo della prima salita.

Il commento del presidente dell'UIAA, Ian McNaught-Davis, che trascrivo, traducendolo, è il seguente: «Credo che l'attrezzatura della Cresta di Zmutt con spit o altri mezzi artificiali sia totalmente da deplorare in quanto dimostra che il rispetto per la montagna e per la conservazione del suo stato originario viene sacrificato dalle guide di Zermatt per ragioni puramente commerciali. E' evidente che con l'affollamento della Cresta dell'Hörnli i clienti delle guide di Zermatt sono sempre più riluttanti a spendere per un'esperienza che è diventata poco piacevole. Pare che la soluzione sia quella di profanare la Cresta di Zmutt riducendo le sue difficoltà per poter trascinare clienti inesperti in vetta al Cervino e ritorno con il minimo rischio. Bisognerebbe opporsi.»

Più di un commento mi sembra un'accusa vera e propria e personalmente penso che prima di prendere posizione sarebbe

opportuno che il Cai e le riviste specializzate verificassero direttamente con le guide di Zermatt come stanno effettivamente le cose e se le loro motivazioni sono davvero così sfacciatamente venali. Si sa che gli alpinisti britannici sono tradizionalmente inclini ad avversare l'alpinismo praticato con le guide e non si può essere certi che il loro grido di dolore non sia viziato da un giudizio preconcetto. Tuttavia, poiché non ho trovato traccia della questione sulla stampa specializzata italiana, ritengo che l'appello di Ken Wilson debba essere raccolto e verificato, e che gli si debba una risposta.

Sempre personalmente, e prima che questo episodio si presti a furibonde campagne anti-interventiste, vorrei sottolineare che attrezzare con ancoraggi fissi una via aperta più di cento anni fa e su cui solitamente (mi dicono) è difficile trovare più di un chiodo o due lasciato da una cordata precedente, è ben altra cosa che non sostituire gli spit originali (di cui non si può verificare l'affidabilità) di vie moderne aperte dieci o quindici anni fa. Vorrei che ciascuno riflettesse con la propria testa su ogni singolo caso prima di azzardare giudizi drastici e indiscriminati.

Mirella Tenderini
Sezione di Lecco

AL CARO SAVERIO

Grande è il compianto a Giaveno (Torino) per la scomparsa del giovane e valente alpinista Ferdinando Strati, socio della locale sezione del CAI, perito in agosto durante una scalata lungo la parete nord di Cima delle Saline, nei pressi di Mondovì. Da tre anni il venticinquenne Saverio aveva scoperto l'alpinismo, diventato la sua immensa passione. Nel 1996 aveva partecipato a una spedizione in Pakistan. La scomparsa del caro Saverio ci viene segnalata della sua mamma. La signora Susanna in una cortese lettera conferma quanto i giornali locali avevano già riferito: la montagna e il CAI erano per Saverio tutta la sua vita.

• Riccardo Cerrano, socio di Rivarolo Canavese, loda l'appassionato impegno dei gestori del Rifugio Dalmazzi, «tornato da qualche anno all'onore del mondo: vi si respira un'atmosfera genuina e accogliente, merce ormai rara, accompagnata da uno squisito trattamento, da competenze alpinistiche, da confortevoli condizioni nonostante l'esiguità dello spazio in certi giorni».

LA DIVINA COSTIERA

Solo dopo molto tempo, perché pressato dal lavoro nelle Commissioni centrale e regionale Campania di Tutela Ambiente Montano, ho trovato il tempo di «rispondere» al caro Mario Ardizzone che sullo Scarpone di agosto ha raccontato la sua entusiasmante avventura nei Lattari. Ha ragione di essere contento. Invero i Lattari sono uno dei pochi posti d'Italia per la cui protezione è necessaria la massima attenzione. «Il Parco regionale dei Monti Lattari: tutela per lo sviluppo» è stato il titolo del convegno curato dalla TAM nel '96. Il futuro dei Lattari è solo lì, nel cielo azzurro e nei sentieri aerei in cui il viandante è abbagliato dalla luce del mare; nei valloni scoscesi e tormentati della natura, poi addomesticati dalla mano dell'uomo; nel verde dei suoi giardini; nel fascino dei suoi monumenti minori; nella allegra accoglienza dei suoi abitanti. Penisola, ma piuttosto un'isola nel mare di degrado, anche morale, che inquina la conurbazione napoletana, che la stringe e la assedia e a cui i sorrentini più avveduti cercano di opporsi.

Percorriamo dunque questi sentieri pieni di storia, amati e riscoperti dal CAI e ora anche oggetto dell'interesse delle due Comunità montane che in Penisola hanno sede. Purtroppo il caro Nasta, il giovane che ha accompagnato il gruppo di Linguaglossa nell'avventura dei Lattari, ci ha lasciati, per un banale incidente di percorso. Forse a lui va dedicato dalla sezione di Cava, vero nostro presidio sulla costa di Amalfi, un sentiero. Con motivazioni ben diverse, voglio qui citare anche un'altra persona, sempre arzilla e disponibile, per quanto abbia superato da più di un decennio l'età di Ardizzone, che ha contribuito in maniera determinante, con il suo entusiasmo e la sua opera personale costante e tenace, alla ideazione e alla pubblicizzazione del trekking dei Lattari. Alludo a Manlio Morrica, socio di Napoli ben conosciuto nel nostro sodalizio, che da sempre quando la fredda stagione non permetteva trekking a largo raggio, è stato ed è per noi il riferimento dei Lattari, cui ci avviciniamo «in punta di piedi», cioè in treno.

Franco Carbonara, Sezione di Napoli

LO SCARPONE

Anno 68 n. 1 - Gennaio 1998

Direttore responsabile: Teresio Valseesla

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://acts.chim.unifi.it/cai>

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero: L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBDB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Indirizzo internet: <http://www.mcbd.it>

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 g/mq senza legno;

mensile: Saimapress 55 g/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

di Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.

Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valseesla

Segretario generale

Fulvio Gramagna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbanini, Sergio Gaiconi,

Eriberto Galloni, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi

Proibiviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Pliotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. Sotto la storica croce del Morvivo, un primo piano di Harvè
Tranchoer, guida alpina e custode del Rifugio Quintino Sella (vedere a pagina 9).

I nostri diritti

DEFINITIVAMENTE APPROVATA
LA DISCIPLINA PER GLI ENTI
NON COMMERCIALI E LE ONLUS

Mentre con Lo Scarpone n. 11 (novembre 1997) giungeva a casa dei soci un ampio commento della nuova disciplina sui benefici fiscali in favore delle organizzazioni non lucrative (ONLUS), il Consiglio dei Ministri licenziava definitivamente, nella seduta del 14 novembre, il Decreto Legislativo che riordina, alleggerendola significativamente, la tassazione degli enti non commerciali e delle organizzazioni di utilità sociale senza fini di lucro, entrata in vigore il 1° gennaio. Diverse e importanti sono le innovazioni rispetto allo schema di Decreto che il Governo aveva inviato il 4 luglio scorso al parere della Commissione parlamentare bicamerale dei Trenta; innovazioni che tuttavia non sembrano modificare, nella sostanza, le considerazioni fatte a proposito dell'importanza che questo nuovo Decreto Legislativo assume per le prospettive future dell'intero Sodalizio. Come detto, il Comitato di presidenza segue giorno per giorno l'evolversi del dibattito che si svolge intorno a questa normativa in quanto la sua applicabilità, al momento, presenta vari punti controversi

e non del tutto chiari. Si attende infatti (nel momento in cui questo giornale va in macchina) l'emanazione di una specifica circolare dal Ministero delle Finanze che, oltre a chiarire alcuni aspetti di natura istituzionale e occupazionale, illustri le modalità per presentare le domande di inclusione nel novero potenziale delle associazioni non profit; domande che dovranno pervenire al Ministero delle Finanze entro il 31 gennaio per poter usufruire dei benefici previsti da questo nuovo decreto legislativo fin dal prossimo esercizio finanziario. La Commissione legale centrale, attraverso l'aggiornamento del regolamento tipo, è al lavoro per individuare le clausole e

Per acquisire lo status di Onlus si dovrà presentare domanda al Ministero delle Finanze. Dubbi e incertezze sull'applicabilità dovrebbero essere chiariti da una circolare esplicativa

le indicazioni che dovranno essere obbligatoriamente inserite nei regolamenti o negli atti costitutivi delle sezioni. La Sede centrale non mancherà di informare le sezioni con comunicati stampa e/o con incontri mirati, in merito ai contenuti delle circolari ed eventuali, successivi ordinamenti che verranno emanati in tal senso.

Luigi Rava

Vice presidente generale del CAI

CAMMINAITALIA 99: SI DELINEA IL PERCORSO
CON LA COLLABORAZIONE DEL CAI E DEGLI ALPINI

Durante una recente riunione del gruppo di lavoro ANA-CAI (a Bolzano in novembre), Giancarlo Corbellini ha illustrato il percorso e l'itinerario del Camminaitalia 99 che partirà da Genova il 27 marzo. Il Convegno centro meridionale e insulare prevede sei giorni in Sardegna (28 marzo - 2 aprile), otto in Sicilia (3 - 10 aprile), otto in Calabria (11 - 18 aprile), quattro in Basilicata (19 - 22 aprile), nove in Campania (23 aprile - 1 maggio) con la staffetta dei Monti Lattari e quella di Melfi, due in Molise (2 - 3 maggio), otto in Abruzzo (4 - 11 maggio), tre in Lazio (12 - 14 maggio), quattro in Umbria (15 - 19 maggio) con una giornata di riposo per l'adunata nazionale ANA, quattro nelle Marche (20 - 23 maggio). Il Convegno toscano emiliano romagnolo prevede quindici giorni in Toscana ed Emilia Romagna (24 maggio - 7 giugno) con la staffetta delle Apuane. Il Convegno ligure piemontese valdostano prevede dieci giorni in Liguria (8 - 16 giugno) più un giorno di riposo, ventidue giorni in Piemonte (22 giugno - 9 luglio) con la staffetta della Val di Roja, dieci giorni in Valle d'Aosta (10 - 19 luglio). Il Convegno lombardo prevede venticinque giorni fino a Tirano (31 luglio - 23 agosto), due giorni nei Grigioni (24 - 25 agosto), cinque giorni in Alta Valtellina e Alta Valcamonica (26 - 30 agosto) con la staffetta bresciana dell'Adamello. Quattordici giorni sono previsti nel Trentino Alto Adige (31 agosto - 13 settembre) con la staffetta altoatesina Bressanone-Rifugio Lagazuoi. Infine il Convegno veneto friulano giuliano prevede otto giorni in Veneto (14 - 21 settembre), sette giorni in Friuli (22 - 28 settembre), tre giorni per la variante slovena del Monte Nero e di Caporetto (29 settembre - 1 ottobre), nove giorni in Venezia Giulia (2 - 9 ottobre).

Si svolgerà dal 31 gennaio al 1° febbraio a Rimini il terzo Congresso nazionale degli Accompagnatori di escursionismo. I lavori congressuali saranno caratterizzati dai seguenti temi: la sicurezza nell'escursionismo (tecnica, organizzazione, educazione, comunicazione), criteri per la manutenzione dei sentieri, tecniche e materiali, rapporto con gli enti locali (convenzioni per la sentieristica, rapporti legali, accompagnamento volontario, ecc.). In occasione del Congresso sarà organizzata una dimostrazione di rilevamento cartografico mediante Gps (Global positioning system), su base satellitare.

VALSESIA, SUI SENTIERI DELL'ARTE

La Commissione arte della Sezione di Varallo Sesia del CAI, «Montagna antica montagna da salvare», con la collaborazione della Società Valsesiana di Cultura e con il patrocinio del Comune di Borgosesia, ha organizzato domenica 23 novembre presso il Teatro Pro Loco di Borgosesia un Incontro sui sentieri dell'arte fra i monti della Valsesia. Numerose e interessanti le relazioni, a quanto cortesemente ci informa Piero Bertona, poredidente della commissione: *Turismo in montagna tra arte e natura* (Maurizio Ambrosini docente di sociologia all'Università di Milano), *I segni dell'uomo, testimonianze dei primi coloni dell'Alta Valsesia* (Roberto Fantoni), *Affreschi dei primordi in alta valle* (Casimiro Debiaggi), *I santi della montagna: devozione e percorsi* (Franca Tonella Regis), *Architettura religiosa tra Seicento e Settecento in alta Valsesia* (Giuseppe e

A RIMINI IL 3° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO DEL CLUB ALPINO

Paolo Sitzia). Durante l'incontro è stato anche consegnato il «Premio al Fabbricere», riconoscimento della silente operosità dei custodi degli oratori situati in frazioni alte e alpeggi, mentre si è potuta visitare una mostra su «25 anni di interventi conservativi realizzati da Montagna antica montagna da salvare» insieme con i disegni degli alunni delle scuole elementari dell'alta valle.

IL CORSO DELLA SAT «ESCURSIONI SICURE»

Avvicinare alla montagna in modo responsabile nel rispetto della cultura e delle tradizioni alpine: l'obiettivo è stato felicemente raggiunto dal 2° Corso «escursioni sicure», organizzato nel '97, da maggio a luglio, dagli AE della SAT della Sezione Bindesi di Villazzano Giorgio Limana e Walter Endrizzi, coadiuvati dagli aiutoaccompagnatori Chiara Bassetti, Fabio Cunego, Fabio Pontalti e Nicola Bazzanella. A grande richiesta sono già aperte le iscrizioni per la terza edizione dell'iniziativa (rivolgersi alla Sezione, piazza Mons. G.P. Nicolini 5, 38050 Villazzano, ovvero agli AE Walter Endrizzi tel 993796, Giorgio Limana 910390, Chiara Bassetti 233975, Fabio Pontalti 910297, Fabio Cunego 822417). La formula del corso può ovviamente essere «esportata» anche

presso altre sezioni: alle lezioni teoriche presso la sede (abbigliamento e materiali, fattore di caduta da ferrata, nodi e costruzione di un set da ferrata, ecc.), seguono lezioni pratiche. Agli allievi trentini sono state proposte un'uscita su sentiero alpinistico attrezzato per i corretti movimenti nella progressione in ferrata; una visita all'Istituto Culturale Mocheno Cimbro; una verifica di orientamento in notturna sull'Altopiano di Vezena; un'escursione al sentiero attrezzato Gerardo Segà per affinamento della tecnica di progressione in ferrata; una visita guidata al Museo Civico di Geologia e Etnografia di Predazzo; una dimostrazione della funzione del dissipatore sulla palestra di roccia dei Bindesi. Alla fine del corso gli allievi hanno organizzato un trekking di tre giorni.

I PROGRAMMI 1998 DELLA COMMISSIONE LPV

Il Notiziario semestrale della Commissione interregionale di escursionismo e segnaletica LPV di cui è presidente Luigi Grossi (via Vittorio Veneto 15, 28041 Arona, NO, tel 0322/45790) pubblica nel numero 2/97 i programmi per il 1998. La stagione si apre a Rimini dal 31 gennaio al 1° febbraio con il terzo Congresso nazionale degli accompagnatori (vedere qui sopra). Il 18 e 19/4 a Caldirola (Alta Val Curone, AL) 5° Convegno accompagnatori e operatori di escursionismo; il 20/9 6a Escursione interregionale LPV ai Monti Toraggio e Pietravecchia (Alta Val Nervia, IM) per il sentiero degli alpini, un'escursione che s'inserisce nel programma Camminaitalia '98. Un successo davvero eccezionale va intanto segnalato per l'Escursione interregionale '97 che si è svolta in settembre al Passo del Gran San Bernardo con la partecipazione di oltre 400 soci di tre regioni.

IL FASCINO DEL BIELLESE NEL NOTIZIARIO N. 13

E' ricco di racconti ispirati dal fascino di una natura ricca di storia il Notiziario *Sentieri del Biellese n.13*, arricchito dalle fotografie di Leonardo Gianinetto. In linea con l'azione promozionale sempre svolta dalla CASB (Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese), il notiziario del 1997 inizia proprio con uno studio sul significato morale e socio-educativo dell'escursionismo sentieristico, autore Annibale Salsa, consigliere centrale del CAI e membro referente del Gruppo di studio Terre alte del CAI/CNR nonché della Commissione LPV per l'escursionismo. □

Segnaletica

ALTE VIE DELLA VALLE D'AOSTA: DIFFICOLTÀ DI ORIENTAMENTO?

Qualche difficoltà di orientamento sull'Alta Via della Valle d'Aosta e alcuni momenti di seri problemi per la mancanza di una segnaletica adeguata vengono segnalati dal socio Paolo Chiti della Sezione di Sesto San Giovanni, che dall'8 al 14 settembre ha compiuto la traversata da Gressoney a Courmayeur seguendo per lunghi tratti l'Alta Via n.3. «Partito dal Rifugio Orionde-Duca degli Abruzzi», scrive Chiti, «non sono stato in grado di trovare la segnaletica dell'alta via che riprende invece solo molto oltre, sul filo di una grossa morena lasciata dal Glacier de Chérillon. Anche proseguendo verso la Finestra di Cignana vi sono alcuni punti ove occorre molta fantasia per ritrovare la segnaletica. I veri problemi però sono nati soltanto dopo aver valicato il delicato Colle di Valcournera: sul lato di Valpelline, dopo essere ridisceso lungo il primo ripido pendio di blocchi che adduce a un tratto più pianeggiante del vallone, dove solitamente permane un nevaio fino a stagione avanzata, i segni dell'alta via n.3 si perdevano definitivamente, e non c'è stato modo di ritrovarli!».

UNA PROPOSTA PER LA PENISOLA SORRENTINA

Siete alla ricerca di nuovi spunti per camminare nel mezzogiorno? A disposizione dei soci CAI per offrire loro lumi e collaborazione si dichiara in una nota allo Scarpone Roberto Mezzacasa (via dello Scalo 1, 40131 Bologna), il quale sta lavorando con passione dal '94 alla ricerca e alla descrizione di un percorso escursionistico che interessa alcune delle cime e delle città principali della Penisola Sorrentina. Ciò allo scopo di realizzare una guida storica oltretutto escursionistica. Poiché il percorso ideato da Mezzacasa utilizza esclusivamente i sentieri esistenti, il suo lavoro consiste nell'individuare, descrivere e fotografare l'ambiente e i sentieri senza modificarne in alcun modo lo stato: «Personalmente», dice Mezzacasa, «non sento molto la mancanza della segnaletica: in genere preferisco leggere le carte topografiche e la descrizione del percorso (quando c'è), però ritengo indispensabile che un sentiero che viene indicato nelle carte topografiche esistenti in commercio come provvisto dalla segnaletica sia davvero segnalato sul terreno... L'unico elemento di novità che consiglieri di introdurre è attrezzare un tratto di parete alto circa 10 m che consente di raggiungere la cima del Monte san Michele in modo più diretto».

La crescente passione per l'alpinismo e l'escursionismo in Sardegna va di pari passo con il perfezionarsi della rete sentieristica sotto l'impulso dei soci del Club Alpino Italiano. Sulle stupende risorse dell'isola per gli amanti della natura ha posto l'accento due anni fa il Camminaitalia che ha mosso i primi passi da Santa Teresa di Gallura incontrando lungo il cammino scolaresche e rappresentanti di enti locali. Su un terreno più schiettamente alpinistico si articola invece, pur mettendo nitidamente a fuoco anche le infinite possibilità dell'escursionismo, il nuovo volume della Guida dei Monti d'Italia dedicato

alla Sardegna tenuto a battesimo in ottobre a Cagliari da un illustre figlio di questa terra, il senatore Francesco Cossiga. Nel presentare il suo lavoro, lo scritto-



Nella Sala convegni del Banco di Sardegna a Cagliari, da sinistra, il Presidente generale del CAI De Martin, il Senatore Cossiga e il Direttore generale del Touring Peres. Nell'altra foto Maurizio Oviglia.

LA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA FA TAPPA IN SARDEGNA, OSPITE D'ONORE IL SENATORE COSSIGA

re-alpinista Maurizio Oviglia ha ricordato di essere stato preceduto nella descrizione della Sardegna sotto il profilo alpinistico di una quindicina d'anni da Alessandro Gogna con il suo ormai classico *Mezzogiorno di pietra*, un cult tra i libri di arrampicata. Gino Buscaini, direttore della collana, ha sottolineato come vada ormai delineandosi il tra-

guardo tanto atteso: il completamento della raccolta che avverrà nel primo decennio dell'ormai prossimo millennio. Sono dieci i volumi mancanti per la copertura dell'intero territorio alpinistico dell'Italia e cinque sono in avanzata lavorazione: riguardano le Grigne, i gruppi Odle-Puez-Cir, il Sassolungo, le Pale di San Martino (due tomi).

UN RICONOSCIMENTO AL NOSTRO CLUB DALL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Gli strettissimi vincoli di collaborazione e i comuni interessi che hanno sempre unito l'Istituto geografico Militare e il Club Alpino Italiano sono stati ribaditi in occasione di una significativa cerimonia al fiorentino Palazzo Vecchio. E' toccato al nostro Presidente generale Roberto De Martin ricevere dalle mani del generale Giancarlo Fabbri, comandante dell'Istituto, una targa di benemerita per il contributo che, nella sua ultrasecolare storia, il CAI ha dato alla conoscenza del nostro territorio e all'affermarsi di una cultura rispettosa della natura e dell'ambiente montano. La cerimonia a Palazzo Vecchio in ottobre era concomitante con una riunione del Consiglio centrale ospitato dallo stesso IMG che l'anno scorso ha celebrato il 125° anniversario della sua costituzione. Nel campo della ricerca applicata è da ricordare che l'Istituto è stato tra i primi nel mondo ad adottare le procedure fotogrammetriche, terrestri e aeree, addestrando e qualificando i suoi funzionari e i suoi tecnici civili e militari. Tra i compiti dell'Istituto vi è l'aggiornamento, la produzione e la cessione della cartografia; ufficiale dello Stato e delle relative documentazioni a media e piccola scala; l'impianto, l'aggiornamento e la manutenzione delle reti geodetiche e di livellazioni



fondamentali ai fini dell'inquadramento geodetico del territorio nazionale; la copertura sistematica aerofotogrammetrica del territorio nazionale; i lavori topografici e di manutenzione dei termini dei confini di stato sulla base degli accordi internazionali; la «validazione» della produzione cartografica di enti pubblici e privati. La sede dell'Istituto si trova a Firenze, in via di Novoli 93, tel 039/552775440. Nella foto, un momento della cerimonia.

L'ABBRACCIO DEL CAI A UN «PADRE» DELLA CARTA DI CHIVASSO

Cinquantaquattro anni sono trascorsi dalla firma di un documento premonitore di una visione europea dello «spazio» alpino, la Dichiarazione firmata il 19 dicembre 1943 a Chivasso. In un'Italia che usciva dalla dittatura fascista si giustificano le parole con cui si apriva il documento: «Noi, popolazioni delle vallate alpine constatando che i venti anni di malgoverno livellatore e accentratore, dal motto brutale e fanfarone di «Roma Doma», hanno avuto per le nostre valli i seguenti dolorosi significativi risultati...». Tra i protagonisti della Resistenza valdostana e vallese c'era allora Augusto Matteoda, vicepresidente del Comitato di Liberazione Nazionale (CNL) chivassese. Oggi Matteoda è un aitante socio settantennale del CAI che tutti i giorni macina cinque chilometri per ritirare la posta dei soci e consegnarla in sezione. Da 35 anni è anche socio dell'Associazione Nazionale Alpini e da una settantina ha in tasca la tessera del Touring Club Italiano. L'occasione per festeggiare questo eccezionale personaggio e per ricordare quel lontano avvenimento è stata offerta dalla recente riunione del Convegno delle sezioni Liguri Piemontesi Valdostane che si è svolto nella cittadina piemontese. Strette di mano, qualche lacrima. E qualche settimana dopo, alla fine di novembre, una simpatica replica nel salone delle riunioni del Consiglio centrale a Milano, E' stato il Presidente generale De Martin a consegnare (foto) un particolare riconoscimento a Matteoda che era accompagnato dal Presidente della sezione Gian Maria Capello.



Ha fatto il punto della situazione richiamandosi ai doveri, ancor prima che ai diritti, di ogni socio della Società Alpinisti trentini. Le parole di Roberto Bombarda si sono rivolte a un pubblico numerosissimo, eterogeneo, che ha voluto prendere parte al 103° Congresso SAT come momento di riflessione, ma anche di gioia e di festa, di vita sociale sfilata per la stupenda Mori trentina, ponte tra la Valle dell'Adige e il Basso Sarca. Il Presidente generale del CAI lo ha definito il Giuseppe Mazzini del 2000. E non certamente in tono canzonatorio, ma per sottolinearne il suo spirito convinto e battagliero: uno spirito che dovrebbe essere comune a tutti i 20.000 soci della SAT. Bombarda, presidente della Commissione Scientifica CAI-SAT, ha toccato nel segno e nel cuore. Ci ha portato a riflettere sulla realtà di una SAT che si è mossa ed è cresciuta grazie all'attività volontaristica dei suoi componenti, intrecciata da un filo comune: la passione per la monta-

UN NUOVO CAPITOLO SI APRE PER LA SAT: MAGGIOR COINVOLGIMENTO, PIÙ INFORMAZIONI IN VISTA DEL DUEMILA

gnna. Ci ha spinto a interrogarci sul ruolo futuro che questa organizzazione dovrà svolgere, e in particolare sul ruolo che dovrà ricoprire ogni suo componente alle soglie del 2000 e oltre, segnando una strada già tracciata, proponendo soluzioni per rafforzare il percorso, per colmare quei vuoti di valori e di presenza che rischiano con il tempo di minare il principio base di questa associazione volontaristica. «La SAT è strumento di unione fra l'esplorazione sportiva dei monti e l'antica cultura delle valli», ha detto Bombarda, «e ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza, lo studio delle montagne, soprattutto trentine e la tutela del loro ambiente naturale». Come appunto recita l'articolo 1 dello Statuto, redatto centoventicinque anni fa. Ma ciò ha implicato, implica e implicherà

hanno realizzato lavori di alta qualità in forma completamente gratuita. Tuttavia, e su questo punto nel corso dell'assise di Mori ci si è interrogati con attenzione, la stragrande maggioranza dei satini partecipa relativamente alla vita sociale e in larga parte non usufruisce dei servizi offerti dai rifugi. Solo un quinto dei pernottamenti nei rifugi SAT è infatti da ascrivere alla loro presenza. La ragione è forse da ricercare nella SAT stessa, che si punta il dito contro e si pone come obiettivo principale di «migliorare la capacità di comunicazione verso i soci e verso l'esterno». Comunicare a chiare lettere il perché di certe scelte e certe posizioni, ma soprattutto il ruolo che SAT vuole e deve ricoprire nei confronti di una montagna che non è soltanto quello delle alte cime, ma che comprende anche quella delle malghe

e degli alpeggi, oggi in profonda crisi. Una SAT dove i rifugi devono nuovamente assurgere a luoghi straordinari «attraverso i quali trasmettere le conoscenze sulla montagna: luoghi dove recuperare il senso di un'esperienza di vita che va ben oltre il servizio di albergo in quota» come ha del resto sottolineato lo stesso Presidente

LA VITA DEI RIFUGI ATTRAVERSO LE CARTOLINE

Dal bellissimo Museo ospitato a Trento nella «Casa» della SAT in via Manzi spuntano più di 300 cartoline di rifugi, un patrimonio significativo dagli anni 80 del secolo scorso ai giorni nostri. Immagini di raffinato tratto, colorate a mano, sono affiancate a fotografie moderne. Cartoline viaggiate e non, attraverso le quali vuole narrare la storia dei rifugi SAT e dintorni e la storia dei suoi visitatori. Molte di queste cartoline sono conservate in modo splendido, altre, quelle moderne, cozzano con i loro colori e soluzioni grafiche un po' kitsch. Ma tutto risponde all'intendimento della mostra organizzata a Mori in occasione del 10° Congresso della SAT. Come ci ha spiegato Roberto Callari, il vicepresidente della Sezione «si è cercato di affiancare alla cartolina d'epoca quella dei nostri giorni. Inutile dire che la differenza è stridente. Tuttavia di alcuni rifugi possiamo vederne l'evoluzione, come di altri possiamo constatare che sono rimasti pressoché immutati. Il nostro Damiano Chiesa, per esempio, è cambiato totalmente». «Si tratta di cartoline veramente impossibili da trovare, e questo spiega il loro incommensurabile valore», dice Callari. Perché impossibili? «A quel tempo erano pochi ad andare in montagna, e si scriveva anche poco. E poi molte sono andate perse. Noi abbiamo riunito queste cartoline principalmente grazie all'aiuto della Biblioteca della SAT centrale, di Alberto Zanellato di Padova, che ha fornito quasi la metà del materiale esposto, e di Renzo Salvaterra, nostro satino. Ma chi si è occupato di raccogliere tutto il materiale? «La SAT ha sempre raccolto materiale storico di questo tipo. Annetta Stenico ne ha curato l'ordinazione e la suddivisione. Va detto poi che una buona fetta del materiale negli archivi storici SAT è stato donato da lei. E dunque Annetta è stata una componente molto decisiva per la buona riuscita della mostra organizzata dalla sezione di Mori. Molte cartoline SAT erano sue, molte altre della famiglia Cirolini che ha donato sia quelle che riceveva dagli amici sia quelle che acquistava direttamente». E ora, andrete avanti con questo lavoro? «Cercheremo di affargli. Magari di uscire con una pubblicazione specifica».

In occasione del 103° Congresso svoltosi a Mori, la Società alpinistica si è interrogata sul ruolo che la attende in questi tempi di grandi cambiamenti. E ha proposto una serie di soluzioni

l'impegno e le energie di migliaia di soci. E Bombarda ci esorta perché l'impegno e le energie profuse non siano considerate scontate, patrimonio da ereditare senza una precisa volontà di preservarlo e di farlo crescere.

«I rifugi, i sentieri, le diverse attività non sono che la capitalizzazione, anno dopo anno, decennio dopo decennio, di questa nostra disponibilità verso le Alpi. Ecco, a mio avviso queste sono cose che la nostra comunità tende a dare per scontate e un gran numero dei nostri stessi soci rischia di non percepire; di non comprendere che dietro a ognuno dei rifugi, dei sentieri, delle sedi, delle iniziative varie c'è l'attività di soci, di intere sezioni, di uomini e donne che hanno dedicato una parte della loro vita alla montagna».

«Un socio della SAT queste cose le deve sapere», sottolinea con enfasi Bombarda. E i numeri parlano chiaro: nel solo 1996 i volontari SAT hanno dedicato oltre 200mila ore del loro tempo libero alla montagna realizzando corsi, allestendo serate, incontri, feste, gite di sezione, e dedicandosi alla manutenzione e messa in sicurezza di sentieri e percorsi attrezzati. Senza contare l'opera del Soccorso alpino (con oltre 800 soccorritori volontari) l'attività di glaciologi, speleologi, botanici, che

della SAT, Elio Caola, in chiusura dei lavori, facendo sue le parole di Bombarda e sottolineando le difficoltà e i lunghi lavori di ristrutturazione dei rifugi imposti dalle Leggi nazionali e provinciali che hanno contribuito a "sfalsare" il concetto proprio degli stessi rifugi. «Noi siamo fieri che i nostri rifugi e le altre nostre opere contribuiscano ad arricchire e potenziare l'offerta turistica del Trentino», ha detto Caola, «ma il nostro scopo non è quello di incrementare, come una qualsiasi Azienda di Promozione Turistica, il numero della gente che sale in montagna. Piuttosto, quello di offrire, a chi lo desidera, ospitalità accompagnata da un contributo alla conoscenza del territorio e delle sue ricchezze. In cambio di rispetto. La legge nazionale e provinciale è restrittiva. Pretende che i rifugi, in quanto esercizi di servizio pubblico, siano adeguati alle normative degli esercizi alberghieri. Non solo per lo smaltimento delle acque, cosa per la

LO «SPIRITO SATINO», VOLONTARIATO E SOLIDARIETA

La Società degli Alpinisti Tridentini è nata a Madonna di Campiglio il 2 settembre 1872. Creata da Nepomuceno Bolognini e Prospero Marchetti insieme con altri 27 soci fondatori, iniziò subito ad assolvere le finalità elencate nel proprio statuto: sviluppare e promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne del Trentino. La promozione delle attività alpinistiche fu una conseguenza indiretta, sostenuta dalla costruzione dei primi rifugi e ricoveri per alpinisti, dalla realizzazione e segnature dei sentieri tra le montagne, dall'addestramento delle prime guide alpine che accompagnavano i facoltosi alpinisti di fine '800, dall'intensa e qualificata attività editoriale. La storia di questa associazione, i suoi protagonisti, si compenetrano con le vicende storiche del Trentino e delle sue comunità lungo tutto l'arco di questi 125 anni: dall'irredentismo, fortemente coltivato dai primi satini, alla Prima guerra mondiale e la successiva riunificazione all'Italia, al ventennio fascista con il commissariamento della associazione e lo scioglimento della Sosat, la Sezione Operaia della Sat, alla Seconda guerra mondiale, alla resistenza, alla ricostruzione e al successivo decollo economico e sociale del Trentino, fino alle emergenze ambientali dei nostri tempi, con l'inarrestabile abbandono della montagna da parte dell'uomo e le profonde trasformazioni economiche e culturali delle comunità alpine. Ventimila soci in 75 sezioni sono una realtà che non ha uguali in Trentino dove l'associazionismo e il volontariato costituiscono un valore radicato nelle sue comunità e sentito in ogni generazione. E' questo "spirito satino", volontaristico, solidaristico, propositivo e costruttivo, sempre discreto e mai enfaticizzato, che un recente documentario di 45' intitolato Sat, una storia con la regia di Paolo Gilmozzi, la fotografia di Oscar Sartori, Alessio Osele, Maurizio d'Amato, coordinamento Ed-Trento 1996 con il patrocinio delle Casse Rurali Trentine) vuole presentare accompiando il divenire storico della Sat e del Trentino con le testimonianze personali, su fatti della vita e della storia, la vita della Sat e la vita in montagna.

quale noi siamo i primi ad essere d'accordo, ma anche per la fornitura dei servizi da offrire agli alpinisti. Ciò impone ai rifugi di dotarsi di locali con uno standard di attrezzature notevolissimo e dispendioso che poi implicano un servizio che non è più quello rustico del rifugio ma un servizio alberghiero. Il che è incompatibile con i nostri principi. La SAT, come il CAI, non è gestore di esercizi alberghieri e di servizi. I rifugi devono essere un punto di appoggio e di riferimento per ciascun alpinista. Ma anche di meditazione e di cultura». Ma perché la comunicazione di questi valori sia efficace ogni satino è chiamato all'appello, aderendo nel quotidiano con fatti concreti, in primo

luogo con l'impegno di conoscere l'organizzazione di cui fa parte. Perché un'associazione come la SAT vive dello slancio, della passione e della partecipazione dei soci. Il buon esempio è stato certamente dato da Bombarda che, al termine della sua relazione ha proposto idee e progetti per la SAT, e dunque per il socio, del 2000. Tra queste idee, aprire la SAT all'esterno e al nuovo, facendo espresso riferimento anche alle nuove tecnologie di comunicazione e informazione.

«Il progetto sarà quello di avere un nostro sito Internet che presenti la SAT ai trentini e al mondo intero. Per far conoscere la montagna dal nostro punto di vista, basandolo sui valori e la ricchezza cultu-

rale del nostro patrimonio. I giovani chiedono nuove informazioni e nuove tecnologie. E noi pensiamo che nonostante i suoi 125 anni di storia, queste risposte attraverso SAT sappiamo darle. Certo è tutto frutto del volontariato, e il risultato potrebbe non raggiungere livelli professionistici. Ma avrà certamente un cuore. Come tutte le nostre iniziative»

Progetto di non poco conto quello di internet (il cui annuncio, particolare significativo, è coinciso con la chiusura dell'Esposizione internazionale dell'Information & Communications Technology - SMAU- di Milano, affollata dal pubblico dei ventenni) e che non fa che confermare quanto sottolinea Prospero Marchetti, uno dei padri della SAT. «Se vogliamo che l'opera nostra abbia a essere duratura, dobbiamo invogliare la gioventù». E in questo senso tutte le proposte a Mori hanno avuto questo obiettivo: coinvolgere, invogliare, ma soprattutto educare al rispetto e ai valori della montagna. Rispetto che non si ottiene con le imposizioni o i numeri chiusi «ma con la cultura e l'educazione, promuovendo la formazione dei giovani, abituantoli a "guardarsi intorno", a prendere coscienza del proprio patrimonio montano».

Punti importanti che hanno caratterizzato l'anno scorso anche i lavori del 97° Congresso del CAI. «Per questo dobbiamo fare in modo che i nostri soci, prima di tutto, conoscano la montagna, la SAT e le sue strutture», dice ancora Caola. «E poi che tutti gli altri frequentatori delle nostre strutture seguano questo esempio. Imparando anche come si può affrontare in maggiore sicurezza l'ambiente montano».

Antonella Cicogna

VOLONTARIO NELL'ESERCITO, UN'OPPORTUNITA PER I GIOVANI SOCI

Nell'ambito dei lavori del Convegno Centro Meridionale Insulare che si sono tenuti a Sora dal 21 al 23 novembre, si è svolto, presso la Sala del Consiglio comunale della ridente cittadina laziale, un'incontro dal tema: «Giovani del CAI - Nuove prospettive nel settore del volontariato e del professionismo». Relatori: Teresio Valsesia, Vice presidente generale del CAI e Giancarlo Antonelli, Vice Comandante della Regione Militare Nord Est e Consigliere centrale del CAI in rappresentanza del Ministero Difesa. Fra gli intervenuti, Marcello Moriconi, in rappresentanza della presidenza della Regione Lazio e per il CAI, Roberto De Martin e Luigi Rava, Presidente e Vice presidente generale, Filippo Di Donato, Consigliere centrale, Gino Mazzarano, Presidente del Convegno CMI, Franco Carbonara, OTC TAM, componenti del Comitato di Coordinamento del Convegno e presidenti di delegazioni e di sezioni CMI. Hanno fatto gli onori di casa Sandro Rapini, Presidente della Sezione CAI di Sora e Giuseppe Marsella, Presidente della Delegazione Lazio. Impeccabile l'organizzazione curata da Domenico Prospero e dai componenti del Consiglio Direttivo della Sezione di Sora.

Teresio Valsesia, introducendo il tema dell'incontro ha affermato che il servizio militare si sta indirizzando verso il livello professionistico e anche le truppe alpine sono interessate da questa tendenza. Si prevede una contrazione di alpini provenienti dai tradizionali bacini del Nord e una crescita di quelli provenienti da Sud. Alle sezioni si presenta quindi un nuovo scenario e un campo d'azione costituito da giovani che, dotati di amore per la montagna quale base indispensabile, possano costituire un

qualificato contingente per le truppe alpine. Questa eventualità può contribuire anche ad assolvere le esigenze occupazionali delle fasce giovanili. Le sezioni pertanto possono farsi carico della loro formazione nell'alpinismo giovanile, nell'escursionismo, nell'alpinismo e nello sci alpinismo con un'opera finalizzata alla formazione etica e all'istruzione tecnica.

Il generale Antonelli ha illustrato a grandi linee la figura di volontario nell'Esercito, i requisiti per diventarlo e in che cosa consiste la proposta denominata "ferma breve". L'Esercito cerca giovani motivati, in possesso di buone doti fisiche, disposti a impegnarsi per la sicurezza del Paese e il mantenimento della pace nel mondo. Offre una professione interessante, dinamica, ricca di stimoli, che garantisce uno stipendio sicuro e adeguato. Dopo 24 mesi di servizio, consente di aver assolto gli obblighi di leva. Al termine dei tre anni di ferma sarà elaborata una graduatoria che terrà conto dei dati selettivi iniziali e del rendimento fornito. Un consistente numero di volontari potrà così transitare direttamente in servizio permanente nell'Esercito o nelle Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Corpo Militare della Croce Rossa) e nelle altre Amministrazioni Pubbliche. La «ferma breve» può anche rappresentare il primo passo per i più capaci e motivati - ha concluso il generale Antonelli - per diventare Sottufficiale e Ufficiale dell'Esercito Italiano.

Per saperne di più sul Servizio Volontario Ferma Breve, rivolgersi richiesta a: STATESERCITO - Casella Postale, 7215 - Piazza Bologna - 00162 ROMA.

BIBLIOTECA NAZIONALE

● **UN BREVE TESTO** con le indicazioni essenziali sulle diverse fasi dell'iter del libro in biblioteca, dalla registrazione alla catalogazione e collocazione è a disposizione delle Sezioni che ne facciano richiesta presso la sede della Biblioteca Nazionale del CAI in via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel 011/533031. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30.

RIFUGI

● **IL MEZZALAMA** (3036 m) al Monte Rosa è aperto, con nuova gestione, per lo sci alpinismo da Pasqua al 31/5. Per il periodo estivo è prevista l'apertura dal 21/6 al 20/9. Per informazioni rivolgersi al gestore Sonia Monticone, Fraz. Senin 14, 11020 Saint-Christophe (AO), tel 0165/541831.

● **IL RIFUGIO CADUTI DELL'ADAMELLO** sarà ristrutturato grazie a uno sforzo congiunto delle Delegazioni lombarde e trentine del Club Alpino Italiano. Un Comitato per la salvaguardia della storica struttura si è insediato in dicembre nell'ufficio del Sindaco di Brescia Mino Martinazzoli.

DECIMA NUSA

● **FOLCO QUILICI** sta girando sui monti bellunesi la seconda parte dell'Opera filmica voluta dal Club Alpino Italiano e dedicata alle Alpi del Veneto. Notevoli le riprese aeree realizzate dall'operatore Riccardo Grassetto, mentre sul territorio l'assistenza alla troupe è assicurata da Italo Zandonella Callegher con la collaborazione del 4° Corpo d'Armata Alpino e la 48° Squadra AVES di Belluno.

SCRITTORI DI MONTAGNA

● **IL GISM** (Gruppo italiano scrittori di montagna) bandisce quattro premi: 1) Premio d'alpinismo «Giovanni De Simoni» per un alpinista la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà di ordine artistico e creativo: i nominativi vanno segnalati a Piero Carlesi (via Togliatti 21, 20090 Rodano, MI) da soci e non soci entro il 30 aprile; 2) Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi per scritti inediti (minimo 5 cartelle, max 10) che dovranno pervenire in cinque copie anonime a Piero Carlesi (vedi sopra) entro il 30 aprile; 3) Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana per liriche in lingua italiana (da una a tre): gli elaborati dovranno pervenire entro il 30 aprile a Piero Carlesi (vedi sopra); 4) Premio fotografico in memoria di Tino Quattrocchi per stampe inedite 24x30 in bianco e nero o a colori sul tema fisso «Vita di montagna» che dovranno pervenire entro il 29 aprile a Lino Pogliaghi (via Tortona 66, 20144 Milano).

RASSEGNE

● **IL BERGWELT DIA-TREFF** è giunto all'ottava edizione. Si terrà il 10 e 11/1 a Feldkirch (A) sotto il patronato del Club Arc Alpin. Per due giorni si susseguiranno conferenze e incontri di carattere scientifico e alpinistico. Tra i relatori Wolf Kahlen, Franz Xaver Wagner, Christine Kopp, Erich Reismüller, Peider Ratti, Renata Meneucelli, Giuseppe Savary, Ang Rita Sherpa, Fritz Hans Schwarzenbach, Wolfgang Mayr, Leosch Schimanek. Informazioni: Bergwelt, Carasole, CH-6535 Roveredo/GR (Switzerland).

● **TEMPO LIBERO '98** è una nuova fiera specializzata per sport e fitness, montagna, hobby e vacanze: si terrà dal 30 aprile al 3 maggio alla Fiera di Bolzano (piazza Fiera

1, 39100 Bolzano, tel 0471/516000).

● **IL MIAS**, Mercato internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio, si terrà alla Fiera di Milano dal 25 al 27/1 (tel 02/782571).

CLASSIFICHE

● **IL TOURING CLUB** ha compilato una classifica delle migliori località sciistiche in Italia sulla base di 300 questionari inviati ad altrettante stazioni sciistiche dalle Alpi alla Sicilia. In testa risulta per tutela dell'ambiente, impianti (10) e capacità turistica la tranquilla e operosa Bressanone (Plose) ricca di lingue e di etnie, con un'attivissima sezione del Club Alpino Italiano. Segue Brunico (Plan de Corones). Cortina d'Ampezzo è soltanto undicesima, Courmayeur dodicesima. Ma qualcuno già si ribella alle «bocciature».

PROTAGONISTI

● **ERHARD LORETAN**: «Ho 36 anni, sono al top della forma e ho fame di nuovi traguardi. Dopo le pareti himalayane vorrei provare ad attraversare le creste: dal Lhotse al Lhotse Sar per esempio» (da un'intervista di Marco Benedetti sull'Alto Adige).

● **ERIC ESCOFFIER**, al top dell'alpinismo in Francia dieci anni fa, ha scalato il 13 ottobre il Cho Oyu. E' il suo quinto ottomila. Particolare importante. In seguito a un grave incidente sui monti della Savoia, l'alpinista è emiplegico, handicappato al 35%.

PREMI LETTERARI

● **AI 90 ANNI DELLA GROTTA GIGANTE** è dedicato un concorso letterario della Commissione Grotte E. Boegan di Trieste, in palio un milione di lire e una coppa o targa. Entro il 28 febbraio va mandato alla Commissione (via Machiavelli 17, 34132 Trieste) il testo di un racconto inedito dattiloscritto (12 mila battute) con dischetto in Word per Windows o compatibile. Informazioni, tel 040/630464.

● **IL GRUPPO GAMMA** e la Sezione UOEL di Lecco organizzano la seconda edizione del premio di narrativa «Carlo Mauri» destinato a «relazioni vissute» (da 10 a 20 cartelle dattiloscritte) che abbiano per tema alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa o esperienze di montagna. Le opere dovranno essere indirizzate entro la fine di gennaio al Gruppo Gamma, via Capolino 27, 23900 Lecco Germanedo (LC).

LE AZIENDE INFORMANO

● **VAGOTEX** (37050 Vago di Lavagno, Verona, tel 045/8876411) propone Veratex, membrana ad azione termica di assoluta impermeabilità e traspirabilità, studiata per rispondere alle esigenze più peculiari: viene utilizzata sia nella calzatura da città, sia nelle scarpe per lo sport estremo. Amico fidato della membrana Veratex è il nastro Thermotape che l'azienda definisce morbido, forte, estensibile e sicuro.

SERATE

● **IGOR KOELLER**, arrampicatore slovacco che ha aperto bellissime vie in Marmolada («Attraverso il pesce») e sul Badile, terrà una conferenza giovedì 5 febbraio a Lecco presso il Circolo francescano (ore 21) a cura del Gruppo Gamma (0341/494772).

● **LUCA ARZUFFI**, giornalista, alpinista e fotografo milanese, propone «Oltre le grandi cime, un mondo da scoprire», proiezione in dissolvenza. Tel 02/6101841.

● **GIANCARLO CORBELLINI** propone alle sezioni «Sentieri di guerra, sentieri di pace», nuove escursioni tra ridotte e trincee lungo il

Sentiero Italia della Lombardia alla scoperta delle testimonianze della prima Guerra mondiale. Informazioni, tel 02/2871296.

● **MARCO VASTA**, coautore di *Tibet sopravvissuto* (ed. CDA), propone la conferenza con diapositive *Carovane dell'Himalaya: verso il sacro monte Kailash attraverso il Mustang e Dolpo*, frutto di ripetuti viaggi nel «paese delle nevi» e nelle più remote valli tibetane del Nepal. La serata è presentata su www.geocities.com/Yosemite/Trails/3113/carovane.html.

PIANETA NEVE

● **IL 2° VALTROMPIA SKI**, raduno scialpinistico patrocinato dal comune di Collio V.T., dalla Comunità montana della Valtrompia e della Provincia di Brescia sarà organizzato l'8/2 a Collio dal CAI di Gardone V.T., Collio, Lumezzane e Villa Carcina. Iscrizioni dal 28/1 Informazioni, tel 030/927330.

● **AL PASSO DELLO SPLUGA** si terrà dal 6 all'8/3 un corso di Telemark Alpinismo. Informazioni, tel 02/70126945.

● **IL 9° RADUNO** internazionale di sci alpinismo «Orties-Cevedale» sarà organizzato dal 23 al 26/4 dalla Sezione di Valfurva. Informazioni, tel 0342/945510-945702.

● **LA SOTTOSEZIONE FIOR DI ROCCIA** presenta l'8/1 a Milano (Arena Civica) alle ore 21 il programma '98 di sci alpinismo. Informazioni allo 02/2896238.

● **CROSS COUNTRY SKI**, la tradizionale settimana di sci escursionismo, telemark e ski orienteering, sarà organizzata nel '98 per la nona volta sulle nevi di Pinzolo e Madonna di Campiglio dal 5 al 13 aprile. Informazioni, tel 0461/502758, fax 502311.

● **NELLA LAPPONIA FINLANDESE** con l'Edelweiss di Milano. Il viaggio, dal 14 al 21/3 contempla uno ski trek itinerante in cinque tappe con pernottamenti in capanne e cottage riscaldati. Tel 02/6468754-55191581 (anche fax).

PERSI E RITROVATI

● **UN APPARECCHIO MINOLTA** è stato trovato il 25/10 alle pendici del Cauriol, nel Lagorai. Contattare Dario, ore serali, allo 02/55010053.

● **UN PAIO DI SCARPETTE** da arrampicata Kendo sono state trovate in novembre sul Corno del Nibbio (Lecco) da Alberto Censoni (035/664939).

FRESCHI DI STAMPA

● **PARETI** a cura di Andrea Gennari Daneri, Maurizio Giordani, Gianluca Maspes e Stefano Righetti presenta nel numero 9 (ottobre-novembre '97) un servizio speciale sulle Big Walls. È possibile ricevere i quattro numeri annuali con 20mila lire (cc postale n. 10975431 intestato a Piero Amighetti Editore srl).

● **LADAKH - LA TERRA DEGLI ALTI PASSI** di Stefano Pensotti e Marco Vasta (formato 28x22, copertina rigida con sovraccoperta plastificata, 120 pagine a colori, £ 50.000), nasce dall'esperienza di due viaggiatori che interpretano il Ladakh, terra aspra e straordinaria della regione himalayana situata a 4000 m di quota. Le fotografie di Pensotti si integrano con i testi di Vasta, che unisce alle sue riflessioni citazioni tratte dai testi sacri e da viaggiatori di ieri e di oggi.

● **MONTAGNA E PIANURA: QUALI CONFINI?** fu il tema di un incontro svoltosi nel '96 a Trento in occasione del 25° Premio ITAS del Libro di Montagna. Ora gli atti sono stati pubblicati con l'introduzione di Emanuele Cassarà, segretario della giuria.

LE STAGIONI GLORIOSE DEL NOSTRO RIFUGIO SELLA SOTTO IL «RE DI PIETRA»

Di proprietà della Sede centrale del CAI, amministrato dalla Sezione di Saluzzo, il rifugio dedicato a Quintino Sella che sorge a 2640 metri, al cospetto della superba parete orientale del Monviso, compare quest'anno nei bollini che i soci applicheranno sulle tessere. La rappresentazione è opera di Alessandro Giorgetta, infaticabile illustratore delle nostre Alpi, redattore e art director della Rivista del Club Alpino. E la scelta di uno dei più rinomati (e frequentati) rifugi del Club Alpino Italiano sembra davvero azzeccata. Sul Quintino Sella al Monviso si concentrano oggi molte attenzioni. Più volte le sue strutture, dal lontano 1906 in cui fu inaugurato dopo un anno di lavori, sono state ristrutturare e ampliate. Ma ora un nuovo capitolo sembra doversi aprire, con opportuni interventi per renderlo adeguato alle mutate esigenze della moderna frequentazione della montagna. «In un ufficio turistico delle valli del Po», racconta Harvé Tranchero, dal '76 impeccabile gestore con il contributo della moglie Germana e dei figli Cristina e Armando, «è in questi giorni esposto un modellino accompagnato da una significativa scritta che dice suppergiù: a noi della valle piacerebbe così». Un problema di posti letto? Non esattamente secondo Tranchero. Che in effetti riesce sempre con mille acrobazie a trovare il modo di fare accomodare tutti, anche se a tutti raccomanda di provvedere alla prenotazione telefonica per tempo. «Il rifugio soffre comunque di carenza di spazio e di servizi igienici», spiega. «Quando piove, il disagio è palese per quanti cercano riparo all'interno. E l'esigenza di dotarlo di adeguate docce è ormai irrinunciabile: dopotutto si tratta di un servizio agli escursionisti che già veniva reso nel 1906 come testimonia il piattello di una doccia dell'epoca anco-

ra oggi conservato al rifugio». Tranchero partecipò nel '76 all'ultimo «adeguamento» del rifugio in ordine di tempo, come direttore dei lavori. «Ricordo con grande piacere e gratitudine la costante attenzione e la competenza dell'allora Presidente generale Giacomo Priotto che tanto si è prodigato per metterci in condizione di lavorare al meglio», dice Tranchero. Che oltre a gestire il rifugio con la capacità di cui sono testimonianze le molte lettere di elogio che arrivano alla nostra redazione, non ha mai trascurato la sua attività di guida alpina (trecento volte è salito sulla vetta di questa mirabile piramide di pietra da cui Quintino Sella lanciò il suo celebre *excelsior* alla gioventù italiana) e di soccorritore. Tranchero è infatti tecnico di elisoccorso e coordinatore tecnico della 14a Delegazione Cuneo-Mondovì del CNSAS. Questi suoi oltre vent'anni al Monviso sono stati anche all'insegna della solidarietà. Centinaia di alpinisti gli devono la salvezza e una parola di conforto. E molti congiunti gli sono grati per avere recuperato ciò che restava dei loro cari. Soltanto sulla nord del Monviso sono stati venticinque i caduti che questo montanaro amabile e laborioso ha pietosamente sottratto al crudo abbraccio con la montagna. (R.S.)



Il Rifugio Quintino Sella (che compare nel bollino '98) in un disegno di Carlo Prandoni, dalla Guida dei Monti d'Italia.

DE MARTIN RICORDA BEPI DE FRANCESCH CAMPIONE DI MODESTIA, UN VERO «DISCRETO»

La figura di Bepi De Francesch, il grande scalatore scomparso in novembre a Moena (Lo Scarpone n. 12/97), è stata ricordata dal Presidente generale Roberto De Martin in occasione della consegna dei Premi Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» (vedere a pag. 15). «Di lui mi ha parlato recentemente Fosco Maraini», ha detto de Martin, «ricordandomi un episodio della spedizione del '58 al Gasherbrum IV, probabilmente uno dei più difficili colossi himalayani. All'ultimo campo il vento a 150 chilometri orari spazzò via le tende. De Francesch scese a recuperarle per permettere a Bonatti e Mauri di dormire e conquistare la mattina dopo la vetta. Un episodio significativo per capire la dedizione e l'umiltà di De Francesch, un vero campione». Tra la folla, ai funerali dell'illustre scalatore c'erano Armando Aste, Mariano Frizzera, Cesare Maestri, Tone Valeruz, Mario Manica, Bepi Pellegrinon e altri noti alpinisti, rappresentanti delle Fiamme oro e degli Scoiattoli cortinesi e vari alti ufficiali della Finanza e della Polizia di Stato oltre a rappresentanti dei Catores della Val Gardena e delle Aquile di San Martino.

TRENTO: AL CONGRESSO PER ACCOMPAGNATORI PROPOSTO UN ALBO PER «PERITI D'ALPINISMO»

Presso la sede della SAT, si è svolto il 23 novembre a Trento il 1° Congresso per accompagnatori e coordinatori sezionali di escursionismo. Tra i relatori il Consigliere centrale Vincenzo Torti che ha affrontato il tema delle responsabilità, il Vicepresidente generale Teresio Valsesia che ha parlato dell'escursionismo del 2000 e dei problemi della segnaletica, il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Pier Giorgio Oliveti (*L'accompagnatore nelle sezioni e prospettive future*) e il Consigliere centrale Annibale Salsa (*L'escursionismo e l'ambiente nelle Terre Alte*). Nel corso dell'incontro, molto partecipato, il giudice e appassionato alpinista Carlo Ancona ha proposto la creazione di un albo di «periti d'alpinismo» a disposizione dei tribunali spesso chiamati a trattare cause per incidenti in montagna senza disporre di esperti a cui affidare consulenze e perizie utili a stabilire se all'origine ci sia stato un comportamento colposo.

L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CAI È PRONTO PER IL DUEMILA

Grande partecipazione e consensi ha avuto, a Vercelli il 19 ottobre, il Convegno sull'Alpinismo Giovanile organizzato con lodevole cura dalla locale sezione del CAI, con il saluto del Presidente della Sezione di Vercelli Gian Camillo Gallone, presidente e vicepresidente della Provincia di Vercelli, dell'Anage Guido Sala, storico presidente centrale dell'AG, di Stefano Protto, presidente dell'OTG AG Cmi, di Sergio Galoni, consigliere centrale e dell'illustre alpinista himalayano Jiri Novak, osservatore del Club alpino cecoslovacco. Le relazioni degli Anage Gino Geninatti (la riorganizzazione dell'AG nel Convegno LPV), Maria Angela Gervasoni (le sinergie scaturite dal Progetto educativo del CAI), Piero Bordo (la formazione degli accompagnatori di AG), Gian Carlo Nardi (l'AG del CAI verso il duemila) hanno vivamente interessato i 110 partecipanti tra cui Vittorio Barbotto, presidente della Delegazione piemontese del CAI, tutti i componenti della Ccag, Alberto Pozzi, presidente dell'OTG AG lombardo, Bruno Brancadoro, rappresentante dell'AG nella Juko Ulaa, i presidenti delle sezioni del CAI di Chivari, Cirie, Formazza, Verrès, oltre allo staff dirigenziale di Vercelli al gran completo. Nel trarre le conclusioni, il Vice presidente generale Luigi Rava ha rivolto calde parole di elogio a tutto l'Alpinismo giovanile, mentre Bordo, presidente dell'OTG AG LPV (al quale dobbiamo questa relazione) così ha riassunto il messaggio lanciato dal Convegno: «La fase promozionale dell'AG all'interno della nostra associazione è da ritenersi conclusa. Dopo 14 anni di attività l'AG ha raggiunto a livello nazionale pari dignità con gli altri settori del club e in questi ultimi tempi, a riprova della sua raggiunta maturità, ha generato un frutto prezioso: il Servizio scuola del CAI. L'evoluzione non si può fermare. L'AG è pronto per il Duemila, è pronto per avviare la fase di consolidamento che richiederà maggiore impegno a tutti, in particolare agli accompagnatori per i quali è stato predisposto un Piano di formazione più articolato e completo».

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA: A NAPOLI QUATTRO CORTOMETRAGGI DI MONTAGNA

Una serata ideata e coordinata da Bruno Delisi, Presidente della Commissione cinematografica centrale del CAI, ha consentito di fare il punto a Napoli su alcuni aspetti del cinema di montagna. Presso il Teatro di Corte del Palazzo Reale messo a disposizione dalla Soprintendenza ai Beni ambientali e Architettonici di Napoli e provincia sono stati proiettati il 14 ottobre quattro cortometraggi messi a disposizione dal Filmfestival di Trento: *La pattuglia di passo San Giacomo* di Ermanno Olmi, *Totenkirch, la parete Ovest* di Hartwig Erdenkauf, *Alpi Giulie e Carniche* di Folco Quilici ed *Estremo verticale* di Gerhard Konig. Il Presidente generale Roberto De Martin ha tracciato la lunga storia dell'attività del Club Alpino Italiano anche in questo prestigioso settore della cultura.

RICERCHE: VARIAZIONI CLIMATICHE E GHIACCIAI, UN VOLUME DEL COMITATO SCIENTIFICO LPV

Gli atti dell'incontro di Courmayeur sulle variazioni climatiche dei ghiacciai, organizzato nel 1995 dal Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano sono ora pubblicati in un volume di 133 pagine che raccoglie le relazioni di A.V. Cerruti (Variazioni dei ghiacciai del Monte Bianco in epoca storica), R. Ajassa (Il nuovo catasto dei ghiacciai italiani: confronto con il catasto del 1958), C. Vannuzzo (Metodi e finalità della ricostruzione del glacialismo antico), C. Smiraglia (I ghiacciai polari, grandi archivi della storia del clima terrestre), G.C. Rossi (Ricerche glaciologiche e ambientali sui bacini valdostani), L. Felolo (Richiesta di diffusione delle conoscenze delle variazioni climatiche). In apertura i saluti e le premesse di Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico centrale, del direttore generale del CAI Piero Carlesi e del presidente del Comitato scientifico LPV Mauro Pons. Il volume fa parte di una collana di nove titoli, un giro d'orizzonte a 360 gradi su vari temi, dalla lettura del territorio alla religiosità popolare.

NUORO: PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL LICEO FERMI CON IL CONTRIBUTO DEL CAI

Con la collaborazione dell'Alpinismo giovanile del CAI, i ragazzi del Liceo Scientifico statale «Enrico Fermi» di Nuoro hanno completato un progetto di ricerca ambientale sulla splen-

Notizie flash

POSITIVO BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO SCIENTIFICO LPV

DIECI CONVEGNI DI STUDIO, nove volumi di atti di cui 7 già stampati e due in preparazione, l'organizzazione di un corso nazionale per Esperti Operatori naturalistici: queste alcune delle benemeritenze negli ultimi tre anni del Comitato scientifico Ligure Piemontese Valdostano (presso Mauro Pons, Str. Canavero 22, 10060 Bricherasio, Torino). Positivo il bilancio anche dell'ultimo convegno realizzato a Susa sui segni della religiosità popolare sulle Alpi occidentali.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI in novembre per la Sezione di Pesaro che ha voluto ricordare i dirigenti scomparsi e i caduti in montagna. Particolari omaggi sono stati resi in varie località alla memoria dei soci Mariella Lorenzetti, Lino Liuti, Piero Fioretto, Sergio Sinisi e Adelfo Gaggiottini.

LA SEZIONE DI BASSANO annuncia che dal 14/1 al 15/3 si terrà un corso di scialpinismo SA1 con lezioni teoriche e pratiche. Telefonare il martedì e il venerdì dalle 21 alle 22.30 al n. 0424/227996.

LA SEZIONE DI NOVARA ha inaugurato il 22 novembre con una breve cerimonia la Palestra di arrampicata presso il Centro sportivo Alcarotti, in via Alcarotti 3. Ne ha dato cortesemente notizia il presidente Vittorio Gabbani.

A MILANO si celebra quest'anno il 125° anno di fondazione della sezione del CAI. Nel corso dell'annuale serata all'hotel Touring, presenti il Direttore generale Piero Carlesi e il Vice presidente generale Luigi Rava, il Presidente della sezione Lodovico Gaetani ha consegnato numerosi riconoscimenti ai soci. Tra i premiati Lorenzo Revojerà per la sua cinquantennale e attivissima presenza sul campo e Marco Vegetti (venticinquennale) la cui firma nelle pagine della Gazzetta dello Sportivo è per gli appassionati di montagna più che una garanzia.

TRA GLI AMICI che hanno salvato Vincenzo Di Battista di None, vittima di una crisi cardiaca mentre il 15 novembre si trovava in cima al Roccasella, c'era anche Lodovico Marchisio. Ed è stato proprio l'alpinista e scrittore torinese a prestare i primi soccorsi e a chiamare il 118. In serata le condizioni di Di Battista sono migliorate e la crisi è stata superata.

RAFFAELLA REDAELLI è stata eletta presidente della Sezione di Castellanza, vice Andrea Tarrenghi. Si apre intanto a Villa Pomini la mostra per i cinquant'anni della sezione del Varesotto (0331/480473).

LA SEZIONE DI MAROSTICA annuncia per la primavera una spedizione allo Shisha

Pangma (8/046 m). Informazioni, Tarcisio Bellò, tel 0337/529857.

IL CAI DI LUINO ha dato inizio in ottobre ai festeggiamenti del cinquantenario con la consegna delle chiavi del Bivacco Città di Luino alle cime di Roffel (3600 m) al Presidente generale del CAI. Un contributo finanziario per i lavori necessari è stato dato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

UN SENTIERO DELLE TERRE ALTE collegherà Toirano al Colle del Melogno. Lo hanno annunciato la Sezione di Loano e la Comunità montana.

I 95 ANNI del suo primo presidente, Guglielmo Caglio, sono stati festeggiati in novembre dalla Sezione di Carate malgrado l'assenza del festeggiato per un incidente.

LA SEZIONE DI SULMONA ha festeggiato il 75° anniversario con tre serate celebrative presso il Centro di educazione ambientale «P. Barrasso».

IL GIGANTONE DEL VENTINA sul ghiacciaio omonimo, chiuderà il 26/4 l'intensa attività stagionale della Sezione della Valmalenco (23023 Chiesa V, via Roma 120) che comprende in febbraio e marzo una gara sociale e traversate scialpinistiche.

IN PRIMAVERA L'VIII CORSO TAM DELLA COMMISSIONE EMILIA ROMAGNA

Si chiuderanno il 31 marzo le iscrizioni all'VIII Corso per Operatori Tutela Ambiente Montano organizzato dalla Commissione TAM Emilia-Romagna che si terrà nelle giornate del 18 e 19/4, 9 e 10/5, 23 e 24/5, 6 e 7/6 in varie località dell'Appennino. Richiedere il programma al Presidente Gabriele Nori, piazza Maestri 19, 43100 Parma, tel e fax 0521/962023.

dida valle del Lanaitto, tra Oliena e Dorgali. Un voluminoso fascicolo ripercorre le tappe della ricerca attuata in modo itinerante nell'anno scolastico 1996/97 con le più significative relazioni prodotte dagli alunni dell'istituto con il quale il Servizio Scuola del CAI sta operando fin dal suo avvio. «L'esperienza raccontata», sottolinea Maria Angela Gervasoni, responsabile del Servizio Scuola, «costituisce il cardine sul quale è stato impiantato il Corso di aggiornamento dei docenti, già autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e di prossima realizzazione e la fase di attività a maggior valenza di ricerca scientifica per gli studenti».

LA DELEGAZIONE REGIONALE VENETA DEL CAI E IL PIANO DI AREA DI MISURINA

Dalla Commissione interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano del Veneto, Friuli e Venezia Giulia riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato:

La Delegazione regionale veneta ha preso posizione in merito al Piano di area di Misurina, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto. Con il proposito di fornire un contributo al miglioramento dei contenuti del piano, è stato presentato alla Regione un dettagliato documento di osservazioni. Accanto ad aspetti apprezzabili - come quelli riguardanti il lago, il fondovalle, la schedatura degli edifici rustici, la prevista chiusura del transito automobilistico sulla strada del Monte Piana - secondo la Delegazione veneta il piano contiene anche parti tutt'altro che condivisibili. Tra queste: la previsione di nuovi impianti sciistici sulle pendici meridionali dei Cadini, un previsto ampliamento di cubatura fino al 30% del Rifugio Auronzo, la possibilità di ricostruire l'ex rifugio Popèna giudicata «non giustificata da reali esigenze alpinistiche», e per contro alcune limitazioni poco comprensibili allo scialpinismo. Per quanto riguarda l'annosa questione della strada delle Tre Cime, la Delegazione è dell'avviso che essa non sia stata affrontata in

modo soddisfacente. «In mancanza dei necessari approfondimenti», si afferma nel documento, «sarebbe preferibile stralciare dal piano la parte relativa al collegamento Misurina-Rifugio Auronzo e farne oggetto di uno specifico studio che individui l'alternativa più opportuna ed ecocompatibile all'attuale accesso automobilistico di massa».

GABRIELE CIUFFI RICORDATO A FARINDOLA DOVE UNA STRADA GLI VERRA' DEDICATA

Nei pressi di Farindola (Pescara) una lapide è stata dedicata dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico in località Rigopiano alla memoria di Gabriele Ciuffi caduto nel 1995 durante un'esercitazione di salvataggio lasciando due figlioletti ancora in tenera età. Il sindaco della località appenninica Antonello De Vico ha annunciato l'intenzione di dedicare a Ciuffi (al quale è andata di recente una medaglia d'oro alla memoria da parte del Comitato organizzatore della Targa d'argento di Pinzolo) una strada cittadina. Entrato nell'84 nel Club Alpino Italiano, Ciuffi si è dimostrato un valente alpinista senza mai tralasciare la sua attività di soccorritore: dall'89 era volontario sanitario del CNSAS. Presidente della Sezione di Farindola dal '94 al '95, è stato anche autore di guide e custode dell'area faunistica del Vitello d'oro dedicata al Camoscio d'Abruzzo.

CASCATE DA ARRAMPICARE: UNA PROPOSTA PER INIZIARE QUEST'AFFASCINANTE DISCIPLINA

E' alla sua ottava edizione il corso di cascate di ghiaccio (uno dei primi del genere in Italia) organizzato dalle Scuole di Breno e Lovere che annovera nel suo organico istruttori di alpinismo e istruttori sezionali di entrambe le scuole, oltre al direttore e al vicedirettore entrambi istruttori nazionali di alpinismo. Il corso prevede 5 lezioni teoriche, ospitate nella sede CAI di Lovere (via XX Settembre) nei giorni 4-6-15-22 e 24 gennaio, su storia ed evoluzione dell'arrampicata su ghiaccio, cultura ambientale dell'alpinista, conformazione morfologica del ghiaccio, limiti strutturali dei materiali, meteorologia e valanghe, pronto soccorso e alimentazione, studio e preparazione di una salita, pericoli oggettivi e soggettivi. Nei giorni 4-6-11-18-24 e 25 gennaio si svolgeranno le lezioni pratiche: metodi di legatura, uso dei ramponi, piccozza e chiodi in funzione del tipo di ghiaccio (Corna Giazza); ancoraggi naturali e tecniche di assicurazione, uso dei chiodi da roccia (Aviolo); procedimento della cordata, costruzione di clessidra e discesa in corda doppia con recupero del materiale (Valle di Savio); conduzione della cordata e scelta dell'itinerario (Val Bione); progressione e autosoccorso della cordata (Val Masino). Le località e lo svolgimento delle lezioni possono subire dei cambiamenti a causa del maltempo o altro. La quota di iscrizione comprensiva di assicurazione e materiale didattico è di 180 mila lire. Per informazioni, telefonare alla Sezione di Lovere (martedì e venerdì ore 20-22, tel 035/962626, INA Angelo Fantini tel 035/982280), o alla Sezione di Breno (venerdì ore 20,30-22, tel 0364/21000, INA Giovanni Duoli tel 0364/21291).

LE RECENTI SCOPERTE SPELEOLOGICHE COMPIUTE DAL GRUPPO GROTTA CAI CAGLIARI

Le ricerche avviate dal Gruppo Grotte della Sezione del CAI di Cagliari nella piana di Fennau (Supramonte di Urzulei, Nuoro) hanno portato alla scoperta di nuovi ambienti nella grotta sa Rutta e s'Edera (un primo resoconto è in corso di stampa a cura dello stesso Gruppo Grotte Cagliari, via Piccioni 13, 09124 Cagliari, tel 070/667877). Si tratta di un livello subfossile, più elevato rispetto all'attuale reticolo idrografico ipogeo, che documenta il crivello di fratture di assorbimento delle acque dalla vicina codula, S'isra olidanesa, e la genesi dell'affluente destro. Notevole un gigantesco salone (250x100 mq), tipologia inattesa per questa grotta in cui predominano strette diaclasi e meandri. Lo sviluppo finora esplorato e rilevato raggiunge 2213 m e costituisce il primo consistente apporto dopo le campagne condotte dal Gruppo Speleologico

Faentino e dall'Unione Speleologica Bolognese, con contributo del Gruppo Grotte Cagliari, negli anni 1956-70. La lunghezza complessiva è ora di 5008 m (l'attività esplorativa subisce un rallentamento per il rischio di piene invernali).

INCONTRO DEGLI OTP DI ALPINISMO GIOVANILE AI CASINEI NELLE DOLOMITI DEL BRENTA

Presso l'accogliente Rifugio Casinei (1825 m), sopra Madonna di Campiglio nelle Dolomiti del Brenta, si sono incontrati sabato 4 ottobre una trentina di componenti delle diverse commissioni di Alpinismo giovanile di alcuni convegni del CAI, provenienti da Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'incontro, nato da una proposta dell'AAG Stefano Mattei (CAI-SAT Rovereto), è stato caratterizzato, a quanto informa Albino Costarao della Commissione TAA, da un proficuo scambio di esperienze su diversi temi, quali la formazione degli accompagnatori (anche in riferimento

Sci fondo escursionistico

LA SETTIMANA NAZIONALE IN MARZO SULLE NEVI DELLA VALTELLINA

Sono aperte le iscrizioni alla Settimana nazionale di sci escursionismo «Valtellina '98» che si svolgerà a Teglio (Sondrio) dal 1 all'8 marzo. La quota di partecipazione per la settimana è di 600.000 lire (pensione completa) o di 565.000 (mezza pensione), mentre per il week end è di 270.000 (pensione completa) e di 255.000 (mezza pensione). La partecipazione alla settimana o al week end va confermata utilizzando l'apposita scheda di partecipazione individuale che va richiesta alla Sede centrale entro il 31 gennaio, indirizzandola a Francesco Margutti, via Natale Perego 42, 30069 Vaprio d'Adda (Milano), tel 02/90965686 (ore serali). Alla domanda d'iscrizione va allegato il versamento di un anticipo tramite assegno circolare intestato a CAI CORLSFE col seguente importo: 20.000 lire per la settimana, 70.000 per il week end. Per ulteriori informazioni inerenti il programma rivolgersi a Francesco Margutti (02/90965686) oppure a Gianni Mascadri (tel 035/575808 ore serali).

IL V RADUNO INTERREGIONALE TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO

La Sezione di Arezzo organizza nei giorni 14 e 15 febbraio il tradizionale raduno interregionale di sci di fondo escursionistico del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo nel Parco delle Foreste Casentinesi di Monte Falterona e Campigna, intorno ai crinali che vanno da Prato alla Penna (Eremo di Camaldoli) al Monte Falterona. Si tratta di un territorio di grande importanza naturalistica situato su quella parte dell'Appennino settentrionale al confine tra le province di Forlì, Arezzo e Firenze. I partecipanti saranno ospitati all'Albergo Granduca (Campigna) raggiungibile percorrendo la SS 310 sia per chi proviene dalla Toscana, sia per chi arriva dall'Emilia Romagna. Informazioni dettagliate rivolgendosi a Giancarlo Palazzini, tel 0575/324240, Paolo Bini Carrara (0575/901847) e Vincenzo Luccaccini (0575/323556).

IL QUINDICESIMO CORSO CONSF E PER ISTRUTTORI

Al Passo Rolle dal 28 marzo al 4 aprile si farà (con almeno venti partecipanti) il Corso della CONSF per istruttori sezionali di sci di fondo escursionistico. E' aperto agli istruttori che abbiano superato le selezioni organizzate dalle Commissioni regionali. Il bando, integrato dal programma generale, dalle materie d'esame e dalle modalità d'iscrizione, sarà disponibile presso i presidenti delle commissioni regionali. In una nota allo Scarpone, il segretario della Commissione Fabio Cattaneo ricorda che all'istruttore è richiesta una discreta capacità nella tecnica del fondo su pista con particolare riguardo per la tecnica di discesa e del telemark: tecnica che va trasferita su terreno non pistato.

STAGE DI AGGIORNAMENTO A GRESSONEY PER GLI ISFE LPV

La Commissione Sci di fondo escursionistico LPV informa che nei giorni 27, 28, 29 marzo a Gressoney organizzerà uno stage di aggiornamento tecnico per ISFE e una pre-selezione per aspiranti ISFE in collaborazione con la Scuola Centrale. Inoltre il 17 e 18/4 sarà organizzata una gita interregionale di sci escursionismo sul versante svizzero del Gran San Bernardo con base a Etroubles. Contattare Enzo Renzini, tel 010/8327464, e Silvana Biolatto, tel 011/9677641.

SCI DI FONDO PER TUTTI CON LA SEZIONE DI GORIZIA

Ai soci di qualsiasi età si rivolge il programma «Sci di fondo per tutti, lezioni ed escursioni» proposto dalla sezione di Gorizia (via Rossini 13) con uscite domenicali in pullman sui campi di Moso e di Sesto. Possibilità di partecipare a un corso in cinque lezioni tenuto da maestri nazionali della specialità.

alla recente regolamentazione approvata dal CCAG), le modalità di vidimazione dell'attività, l'informazione, i contenuti e la regolamentazione degli aiuti accompagnatori di AG. Favorita dal bel tempo, si è svolta la domenica una facile escursione lungo il sentiero Violi fino al Rifugio Maria e Alberto al Brennei, con traversata ai Rifugi Tuckett e Sella e rientro al Casinei.

«LA TERRA E IL CIELO NOSTRI AMICI», GIORNATA DI RIFLESSIONE A VITTORIA (RG)

La Sottosezione di Vittoria del Club Alpino Italiano ha organizzato il 16 novembre una giornata di riflessione atta a focalizzare l'attenzione della cittadinanza iblea sui problemi dell'ambiente naturale e degli animali. «La terra e il cielo nostri amici» era il suggestivo titolo dell'iniziativa che prevedeva un'escursione nella valle dell'Ippari e una Messa celebrata dal frate francescano padre Antonello nella Basilica di San Giovanni Battista.

FESTEGGIATE CON IL GENERALE VALENTINO LE NOZZE D'ORO TRA GLI SCI-CAI E LA FISI

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'iscrizione del Gruppo Sci della Sezione del CAI di Livorno alla Federazione italiana sport Invernali, il generale Carlo Valentino, presidente della FISI, ha consegnato a Modena, il 1° novembre, il gagliardetto del 50° anno di iscrizione al Segretario dello Sci CAI Nello Ponzanelli e ha ringraziato dirigenti e volontari che tanto efficacemente operano nelle sezioni in modo del tutto gratuito, rendendo un proficuo servizio allo sport.

IL PREMIO BIASIN DELLA SEZIONE DI VERONA AL GIOVANE ALPINISTA ZENO BENCIOLETTI

Nella sala convegni della Cassa di Risparmio di Verona è stato assegnato in novembre il Premio Biasin, ideato l'anno successivo la tragica scomparsa di Giancarlo Biasin nell'estate del '64 al ritorno da una notevolissima ascensione al Sass Maor (Pale di San Martino) per evidenziare le qualità tecniche, organizzative e morali di un giovane scalatore veronese. Il riconoscimento (un distintivo d'oro e un assegno), giunto quest'anno alla sua 32° edizione, è stato consegnato alla presenza del Vicepresidente del GAO Vittorio Marangoni e di Gianni Tosi al giovane alpinista Zeno Bencioletti, approdato nel 1983 alla Giovane Montagna dalla Sezione del CAI di Verona cui continua a offrire la sua collaborazione per tutte le esigenze sociali. «Vi è uno stretto legame, per quanto mi riguarda, tra attività sociale e individuale», ha spiegato Bencioletti, «Infatti l'attività di gruppo è stata l'origine di quella praticata anche individualmente, che a sua volta mi ha consentito di assumere delle responsabilità nella conduzione delle gite collettive».

Biblioteca nazionale

TONI ORTELLI CI HA DONATO I SUOI LIBRI

Dire su queste pagine di Toni Orтели mi sembra superfluo, oltre che presuntuoso; negli anni Trenta fu uno degli apostoli che officiarono l'incontro fra alpinismo orientale e alpinismo occidentale, poi, nel tempo, la sua attività all'interno del Club toccò i campi più disparati. Come dicevo, non è di queste cose a tutti note che voglio parlare, ma del suo più recente gesto di attaccamento al sodalizio, concretato, in occasione dei suoi 93 anni, con la donazione dei suoi libri alla Biblioteca Nazionale.

Diciamo subito che Orтели non è un bibliofilo, il suo rapporto con i libri è operativo, la sua raccolta allinea i classici dell'alpinismo, talvolta in edizione originale talaltra in ristampa anastatica, mirando al testo più che alla veste. Ma l'autore della sempre attuale Montanara ci ha offerto un insieme di decine e decine di volumi, quaderni e dispense sui canti della montagna. Canzoni non solo italiane ma che esulano anche dall'arco alpino e, nel complesso, costituiscono un apporto eccezionale che arricchisce considerevolmente questo specifico e pur già vivo settore della nostra biblioteca.

Fuori della celebrazione, vorremmo con queste poche parole che la gratitudine per questo nuovo gesto di amicizia non fosse solo nostra ma dell'intero sodalizio.

Giuseppe Garimoldi

RICONOSCIMENTO «PAOLO CONSIGLIO» ALLA SEZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Il Consiglio Centrale del CAI nella riunione del 29 novembre ha deciso di attribuire il Riconoscimento Paolo Consiglio edizione 1997 alla spedizione «Karambar 1997» della Sezione di Montecchio Maggiore (capo-spedizione: INA Franco Brunello). La spedizione ha operato fra il 3 e il 17 agosto nella zona del passo di Karambar (Hindu-Kush, Valle Yarkhūn) sulla quale mancavano quasi del tutto informazioni topografiche e relative a precedenti esplorazioni, effettuando la prima ascensione di otto cime di quota compresa fra 5000 e 6000 metri per itinerari con caratteristiche prevalentemente glaciali, e un'intensa e proficua attività esplorativa e di ricerca che verrà sintetizzata in una monografia. La spedizione, di cui facevano parte otto alpinisti, non ha fatto uso di corde fisse, e si è attenuta scrupolosamente alle norme di rispetto ambientale.

DAL CONVEGNO TN/AA UN DECISO INVITO A SOSPENDERE I CONCERTI ROCK IN QUOTA

Una mozione del Convegno delle sezioni del Trentino Alto Adige CAI SAT per tutelare l'ambiente d'alta quota, e in particolare contro il diffondersi dei megaconcerti in quota, è stata approvata dalla riunione dell'8 novembre nella sede della Sezione di Trento della SAT che nel '97 ha festeggiato i suoi 50 anni di attività. Sotto accusa, per la precisione, il concerto di Zuccherò dell'anno scorso a Plan De Coronas. «Il diffondersi di eventi musicali, o di altro genere, in alta quota sembra indicare la tendenza a considerare la montagna come sfondo di iniziative di promozione turistica e sottovalutare la delicatezza e la unicità dell'ecosistema alpino nonché l'assoluta necessità di rispettare il confine anche culturale tra la montagna e il fondovalle», recita la mozione, che invita le Autorità competenti a colmare questa lacuna normativa «con disposizioni che si ispirino al principio del massimo rispetto della fragilità della montagna e regolamentino l'organizzazione di eventi musicali, o di altro genere, in alta quota distinguendo tra le iniziative dal limitato impatto ambientale e di alto significato culturale da quelle invece di tipo commerciale e promozionale che, per l'inquinamento provocato in tutte le sue fasi di realizzazione, costituiscono una sicura minaccia per l'equilibrio dell'ecosistema alpino». Anche le Tavole di Courmayeur riguardanti il codice di autoregolamentazione delle attività sportive in montagna sono state al centro del dibattito al Convegno di Trento. Della valorizzazione e della tutela dell'acqua, preziosa risorsa dell'arco alpino, hanno parlato Roberto Bombarda, Paolo Caianni e Giorgio Perini. I ghiacciai, vera e propria banca dell'acqua come ha ricordato Bombarda, si sono negli ultimi 150 anni dimezzati non solo come dimensioni, ma anche come massa, in tutte le Alpi. E sulla scorta di questa realtà, lo stesso Bombarda ha concluso con un monito alla prudenza evidenziando come zone liberate dal ghiaccio siano friabili e possibili cause di incidenti in montagna. Al convegno hanno partecipato il Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, il Presidente del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder, i Vice presidenti della SAT Bruno Angelini e Antonio Zinelli. In chiusura dei lavori il Presidente del Convegno TAA Costantino Zanotelli ha dato appuntamento ai delegati a Bronzolo per la prossima riunione e ha ringraziato Ettore Zanella che nella sua veste di presidente della Sezione di Trento e di Vice presidente del Convegno ha organizzato ottimamente l'incontro. (Ugo Merlo)

SARDEGNA: LE ZONE INTERNE E MONTUOSE HANNO FINALMENTE LA LORO SEZIONE DEL CAI

Deliberata dal Comitato di coordinamento delle sezioni centro-meridionali-insulari, la trasformazione della Sottosezione «G. Fenu» di Nuoro, già alle dipendenze della Sezione di Sassari, in Sezione di Nuoro è stata ratificata dal Consiglio centrale riunito in settembre a Pesaro. Costituita nel marzo del '94 con poco più di cinquanta soci, la Sottosezione crebbe subito rapidamente raggiungendo alla fine dell'anno 87 soci. Negli anni successivi la crescita è stata ancora più consistente tanto da contare 104

iscritti nel 1955, 144 nel 1996 e circa 180 nel 1997, numero destinato sicuramente a crescere visto l'interesse che le attività sociali proposte stanno suscitando. Il fenomeno conferma quanto fosse sentita la necessità di una presenza istituzionale come quella del Club Alpino Italiano nelle zone interne, più montuose, della Sardegna. Il Consiglio direttivo in carica è così composto: Angela Cerina (presidente), Peppino Cicalò (vice), Maria Secci (segretaria), Angelo Corrias (tesoriere), Monica Murgia, Salvatore Cambedda e Carlo Melis (consiglieri). Il recapito postale per la corrispondenza è quello di Maria Secci (via Fiume n 7, 08100 Nuoro). Informazioni ai numeri 0784/37889 (M.Secci) e 0784/34356 (P. Cicalò).

CAI CEVA: A SPASSO NELL'HIMALAYA, UN VIAGGIO È UN'APPLAUDITA CONFERENZA

Una conferenza con dibattito presso il Centro culturale Mombasiglio della località cuneese ha suggellato in ottobre una fruttuosa esperienza himalayana compiuta dai soci di Ceva nell'ambito delle molteplici attività di questa sezione piemontese. In aprile, in collaborazione con la locale sezione ANA e di alcuni gruppi scientifici, i soci Vincenzo Ravaschietto, Eugenio Zanan, Mario Barra, Diego Bianco, Paolo Berchi, Livio Ferrero, Daniele Revello, Giuseppe Taramazzo, Renato Viglietti e Aldo Viara si sono recati in Nepal raggiungendo la cima dell'Island Peak (6189 m) nella valle del Khumbu: una vetta che, vista da Dingboche sembra, appunto, un'isola in un mare di ghiaccio. L'impegnativa trasferta è stata al centro della brillante serata seguita da un pubblico attento e partecipe.

E' DISPONIBILE LA NUOVA EDIZIONE DEL MANUALE LA CATENA DI ASSICURAZIONE

E' disponibile la nuova edizione del manuale *La catena di assicurazione* a cura della Commissione Materiali e Tecniche VFG. La pubblicazione ad uso didattico è composta da 96 pagine (48 schede) rilegate con un pratico raccoglitore ad anelli per facilitare la fotocopiatura su carta o su lucido per proiezioni. Il costo di una copia è di £15000 + spese postali. Per avere l'opera quanto prima contrassegno si può inviare l'ordine a Massimo Doglioni, via Gagliardi 18, 30030 Salzano-VE, o via fax allo 041/5448119.

LA CONCESSIONE ALL'UNIVERSITA' DI TORINO DI ALCUNI LOCALI DELLA CAPANNA MARGHERITA

In stretta analogia con quanto stabilito nel 1926, il Club alpino Italiano concede a titolo gratuito all'Università agli Studi di Torino, cui spetta la programmazione e il coordinamento dell'attività di ricerca scientifica presso la Capanna Regina Margherita, il diritto di uso perpetuo dei locali indicati con i

L'ARCHIVIO STORICO DEL CLUB ALPINO ALLO SHOW MONT DI TORINO

Protagonista la montagna e le attività a essa connesse, la terza edizione di Show Mont svoltasi dal 24 ottobre al 2 novembre nella sede di Torino Esposizioni con il patrocinio del Club Alpino Italiano ha confermato l'interesse che l'Organizzazione centrale del CAI nutre per il Salone che ha l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla montagna. Particolarmente spettacolare è stata la kermesse di domenica 19 ottobre: gruppi folkloristici, artigiani, comunità montane, bande e spettacoli hanno invaso la Via Roma per tutta la giornata. E il CAI non è mancato. Lo stand allestito dal nostro Club ha visto, accanto a materiale proveniente dall'archivio storico della Biblioteca Nazionale, una rassegna delle attività «in cantiere» e un breve quadro storico sulle origini delle sezioni partecipanti che si sono avvicendate nelle giornate della manifestazione: il turnover ha coinvolto anche la scenografia dello stand, ogni giorno diversa e caratterizzata da un susseguirsi di immagini fotografiche (dal color seppia delle immagini di inizio secolo a quelle con vivaci colori relative a recenti escursioni). Non sono mancati gli spazi destinati alle belle pubblicazioni curate dalle sezioni ben esposte sulla parete di fondo. Le parentesi musicali di cori e gruppi folkloristici locali hanno contribuito a rendere piacevoli i vari momenti della manifestazione.

Numerosa è stata la partecipazione dei soci che si sono avvalsi del coupon presente sia sulle pagine dello Scarpone sia su quelle di CAI-Uget Notizie. Anche il notiziario Monti e Valli della Sezione di Torino ha dato comunicazione del salone. Ha presenziato all'apertura della manifestazione, con altre autorità cittadine, l'Assessore alla Montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio che ha visitato lo stand del CAI a testimonianza dell'ottimo rapporto di collaborazione che si è instaurato tra l'Assessorato e il nostro Sodalizio.

Anna Maria Pioletti
Sottosezione di Viù

numeri 9 e 10 al secondo piano (il primo adibito al pernottamento e il secondo riservato al deposito di materiale scientifico e attività di ricerca) e impegna a destinazione prioritaria permanente per le esigenze di ricerca scientifica i locali 6, 7 e 8 al secondo piano. In base alla convenzione l'Università di Torino, che impegna i ricercatori al rispetto scrupoloso del regolamento per l'utilizzo della capanna, provvederà a informare convenientemente il mondo scientifico europeo ed extraeuropeo entro il mese di ottobre di ogni anno circa le possibilità operative di ricerca presso la capanna che sorge a Punta Gnifetti, sul Monte Rosa. Le richieste di utilizzo dovranno pervenire alla stessa università da parte dei ricercatori entro il 31 dicembre di ogni anno. La gestione della capanna viene affidata dal Club alpino alla propria Sezione di Varallo Sesia, al fine di coordinare al meglio l'utilizzo complessivo e assumendo a proprio carico le spese di gestione generale nonché gli oneri per la manutenzione. □

Alpinismo giovanile

IL PROGRAMMA PER IL 1998 DELLA COMMISSIONE TAA

La Commissione regionale Trentino Alto Adige di Alpinismo giovanile ha comunicato il seguente programma delle attività 1998 (per informazioni rivolgersi al presidente Albino Costaross, via Cavour 10, 38068 Rovereto, tel 0464/424514).

2-6/1: al Passo del Tonale corso d'introduzione allo sci alpinismo e alla montagna d'inverno (Comm. provinciale SAT di AG)

7-8/3 a Pralungo (TN) corso di formazione aiuto accompagnatori di AG delle Sezioni SAT (2a parte) (Comm. Provinciale SAT di AG)

7-8/3 a Casignano (BZ) corso di formazione aiuto accompagnatori di AG delle Sezioni CAI Alto Adige (Comm. Provinciale CAI Alto Adige di AG)

18-19/4 ad Arco di Trento Glod. Alp. 98.

l'ormai collaudata attività di gioco-arrampicata a cura della Comm. provinciale SAT di AG e della Sezione SAT di Arco.

14/6 a Monte Finonchio (TN) escursione intersezionale di AG a cura della Comm. regionale CAI-SAT di AG e della Sezione SAT di Rovereto: ritrovo nei pressi del Rifugio F.lli Filzi.

6/9 a Prato Piazza (BZ) Raduno regionale di AG a cura della Comm. Reg. CAI-SAT di AG e della Sezione CAI di Brunico: con una coinvolgente attività di gioco e di conoscenza, quale momento di aggregazione e di svago.

24-25/10 a Monte di Mezzocorona (TN) Corso di aggiornamento per Accompagnatori di AG, a cura della Comm. regionale CAI-SAT di AG.

15/11 a Merano Incontro provinciale Sezioni CAI Alto Adige: accompagnatori di AG e aiuto saranno coinvolti in un'attività pratica finalizzata alla maggior conoscenza delle principali tecniche di orientamento e topografia.

Attività diverse (a cura della Comm. Regionale centrale di AG): promozione attività Commissione centrale di AG per il '98; promoz. attività UIAA; attività d'incontro con le diverse sezioni Club alpino italiano e SAT della regione; rapporti con la stampa e informazione agli accompagnatori; aggiornamento elenco accompagnatori di Alpinismo Giovanile; verifica attività Comm. provinciali; verifica itinerari alpinismo giovanile e successiva pubblicazione.

ALPINISMO GORIZIANO apre il fascicolo di luglio-settembre con un bilancio del Filmfestival di Trento («è ora di dare alla montagna un'immagine meno eroica e meno romantica...»). Nelle pagine del prestigioso periodico la storia del CAI monfalconese e una visita ai chouts, alpeggi abbandonati, testimoni di un tempo irrimediabilmente perduto.

SBARUA, notiziario della Sezione di Pinerolo, offre nelle 88 pagine dell'edizione '96 una storia molto istruttiva: vent'anni di alpinismo e arrampicata pinerolese dal 1980 ai giorni nostri. Come sottolinea nella presentazione il presidente della sezione Ugo Griva, un aspetto della vita sociale si prospetta preoccupante; la mancanza di ricambio generazionale. Griva lancia un appello perché la sezione diventi sempre più un punto di ritrovo per le molteplici attività che richiedono anche di rimboccarsi le maniche.

L'APPENNINO LUCANO (Sezione di Potenza) offre nel numero 16/97 la cronaca di un'escursione celebrativa, nel 120° anniversario del sodalizio, sul Vulturno, un antico vulcano spento dove si «avventurarono» nel 1877 i padri fondatori della Sezione (tra i quali l'illustre storico Giustino Fortunato, già segretario della Sezione napoletana del CAI). Di grande interesse il saggio di Pierluigi Cammarota su «escursionismo e impatto ambientale nelle aree protette montane».

ALPIDOC di settembre (distribuito però in novembre) torna, con le parole del direttore Nanni Villani, sul tema della montagna assassina e delle speculazioni giornalistiche. Fredo Valla dedica una rievocazione a Giuseppe Gagliardone, il signore del difficile, a cinquant'anni dalla morte sull'Aiguille Noire du Peteret. Curioso. In base a un questionario, il lettore-tipo della pubblicazione trimestrale delle Alpi del Sole (Cuneo) privilegia sulle altre la rubrica «Sentieri e rifugi» e mette all'ultimo posto la speleologia. La stragrande maggioranza (65%) pensa che la montagna renda migliore chi la pratica. Il lettore chiede inoltre di «accentuare la pubblicazione di dibattiti, interviste, racconti».

SESTO SAN GIOVANNI riprende sotto la guida di Ercole Gervasoni la serie dei suoi prestigiosi annuari. Nell'edizione 1995-96 l'apertura è affidata a Marco Bianchi e alle sue recenti esperienze himalayane.

CAI MONVISO-SALUZZO. Il numero 2/97 del bollettino ricorda Giuseppe Gagliardone che fu compagno di Giusto Gervasutti nella storica scalata alla parete est delle Grandes Jorasses. Gagliardone perse la vita precipitando il 6 luglio 1947 con

SONDAGGIO: IL LETTORE DELLA STAMPA SOCIALE CHIEDE INTERVISTE E DIBATTITI E APPREZZA LE RUBRICHE SUI SENTIERI

Carlo Arnoldi sul Monte Bianco nei pressi del Fauteuil des Allemands.

CASTELLACCIO, annuario della Sezione di Pezzo-Pontedilegno, mostra nelle prime pagine una foto del Presidente Walter Soliva intento a spazzare il pavimento del bivacco Linge, rimesso a nuovo con il contributo di tanti soci che hanno stabilito anche turni di sorveglianza anti-vandali. Tra i fiori all'occhiello della sezione camuna, una festa in montagna con e per i disabili e la brillante partecipazione al trofeo Mezzalama. Di Andrea Sarchi è un articolo sulle cascate di ghiaccio, mentre Caterina Facchini ragguaglia sullo Sherpa Rally al rifugio Torsoleto a beneficio dell'Operazione Mato Grosso.

L'AVIOLO, annuario della Sezione di Edolo dedica uno speciale dossier alla Val d'Avio a cura di Walter Belotti, Giuseppe Berrutti e Diego Censoli con proposte di nuovi itinerari. Per la serie «I nostri Paesi», Carlo Branchi illustra le attrattive di Sonico, adagiato su un dolce declivio della montagna, a circa tre chilometri da Edolo.

IL PRATOMAGNO (Sezione di Arezzo) annuncia una riedizione della carta dei sentieri *Fra l'Arno e il Tevere* a cura di Gian Paolo Matteagi con la collaborazione di Giuseppe Maiovi e Marcello Rossi. Particolare importante: la sezione ha festeggiato in Pratomagno il 25° anniversario. Un'occasione preziosa per ribadire che i volontari del CAI mantengono in perfette condizioni ben duemila chilometri di sentieri nella provincia (la lista delle loro benemerienze è troppo lunga per essere riportata in questa rubrica...).

MONTAGNE DI SICILIA ripercorre nel numero di aprile-giugno le tappe del Camminitalia '95. Da segnalare a chi è alla ricerca di nuovi orizzonti le esplorazioni e le divagazioni per i Monti Nebrodi.

LA SEZIONE DI COLLEFERRO pubblica un Annuario di 60 pagine a cura di Cristina Ferretti i cui articoli spaziano dalle meraviglie del parco naturale dei Monti Lepini ai quattromila del Monte Rosa. Un'opera di notevole impegno per una sezione nata appena tre anni fa ed esemplare per varietà e molteplicità delle iniziative riservate ai soci.

ARIA DI MONTAGNA del CAI di Imola apre in settembre con una proposta per vacanze alternative: andar per trincee sulla Linea Gotica, alla ricerca delle tracce lasciate sul territorio dalla II Guerra mondiale.

LIBURNIA, annuario della Sezione di Fiume, dedica nel fascicolo LVIII/97 l'editoriale ai problemi dei rifugi alpini. Nella cronaca dei numerosi raduni spicca il gemellaggio tra il CAI di Bressanone e il sodalizio che lega questi soci definiti da Luigi Einaudi «due volte italiani: una per nascita e una per scelta».

IL BOLLETTINO SAT n. 3/97 si apre con un editoriale di Franco de Battaglia che invita a «non permettere che l'ambiente alpino venga usato come terreno di gioco e di spettacolo per ambizioni personalistiche». Il fascicolo è in buona parte dedicato al 103° congresso della Società Alpinisti Tridentini.

LA SEZIONE DI LECCO apre il suo notiziario n.1874 con una foto straordinaria: Mario e Tore Panzeri in vetta al Lhotse (Spedizione East guidata dal Ragno Agostino Da Polenza), l'Everest alle spalle, e un messaggio scritto su un foglio, *Ciao Lorenzo*, rivolto al carissimo Mazzoleni che riposa in Himalaya. Dino Piazza fa il punto sugli incidenti in montagna.

MARCHE & MONTAGNE, rivista della Delegazione regionale Marche del Club Alpino Italiano (via Kennedy 22, Ascoli Piceno, tel e fax 0736/343934), dedica ai Sibillini il fascicolo uscito in autunno. Sul CAI e i Parchi Nazionali di Montagna si esprime Alberico Alesi, coordinatore di queste pagine, intervenuto al convegno del CAI di Arquata del Tronto.

LA SEZIONE DI VARESE pubblica l'Annuario 1997 che scandisce un anno fitto di eventi, non escluso l'ampliamento della sede.

L'ANALISI CONOSCITIVA SUI CORI DEL CAI

Il Coro CAI della Sezione di Cremona (via Palestro 32, 26100 Cremona), volendo valorizzare con una analisi conoscitiva la ricchezza culturale e artistica che caratterizza il canto popolare e alpino, rinnova l'appello (già pubblicato sullo Scarpone di aprile) ai cori alpini che fanno riferimento alle varie sezioni del CAI perché inviino presso la sede di Cremona, via Palestro 32, una scheda di presentazione contenente attività e curriculum. Finora hanno risposto una dozzina di cori ma certamente sono ben di più i complessi vocali esistenti all'interno della grande famiglia del CAI, ai quali si rivolge un caloroso invito ad aderire all'iniziativa, nuova occasione di incontro tra i cori all'insegna dell'amicizia nel più puro spirito del Club Alpino Italiano.

GUIDA ALPINA: QUALE FUTURO? RIVENDICAZIONI E SPERANZE AL CONVEGNO DI SHOW MONT '97

Eliminazione della vigilanza del Dipartimento del Turismo, formazione di Collegi interregionali, riconoscimento di nuove specializzazioni, ridefinizione dei rapporti col CAI, la FASI e il CONI, ma soprattutto strumenti efficaci di lotta all'abusivismo e all'impropria occupazione anche da parte di corpi istituzionali, come la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale ed i Vigili del Fuoco, di aree di chiara competenza delle guide: è questa la «lista della spesa», come lui stesso l'ha definita, degli obiettivi che le Guide alpine devono perseguire attraverso i cosiddetti «Decreti Bassanini» ma soprattutto la modifica della legge qua-

dro 6/89 che l'Onorevole Caveri insieme con il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento intende presentare.

Luciano Caveri, Presidente del Gruppo ha così concluso l'incontro sul tema «Guida alpina: quale futuro» tenutosi a Torino il 25 ottobre, nell'ambito delle manifestazioni di Show Mont '97, l'importante rasse-

gna internazionale della montagna. In mattinata si era svolta l'assemblea nazionale delle guide alpine con la partecipazione di quasi duecento guide provenienti da tutti i 13 collegi regionali esistenti. All'incontro del pomeriggio, di fronte a un pubblico attento e qualificato di oltre duecento persone e dopo l'indirizzo di saluto dell'Assessore regionale Roberto Vaglio che ha ricordato l'impegno di 1000 miliardi di lire profuso negli ultimi tre anni dalla Regione Piemonte «per portare gente in montagna» e ha sottolineato l'importanza fondamentale della professionalità delle guide, come intermediari tra etnia alpina e utenza, nel cammino della montagna da zona marginale assistita a risorsa, il coordinatore Pietro Giglio, direttore della Rivista della Montagna, ha dato la parola nell'ordine al presidente del Collegio nazionale Alberto Re, al Presidente dell'UIAGM Antonio Carrel, al Presidente Francis Petex ed al Segretario del Syndicat National des Guides Français, al Presidente del Soccorso alpino Valdostano Lorenzino Cosson e a

Saverio Blandino.

Dalla relazione di Re, che ha tracciato una storia della professione dal Consorzio Nazionale Guide e Portatori al neonato Collegio attraverso la gloriosa AGAI, si sono apprese le enormi difficoltà di carattere economico che i giovani incontrano nell'intraprendere questa attività di per sé già svantaggiata perché stagionale ed usurante. 31 milioni di lire è il costo per diventare guida e una volta ottenuta l'idoneità chi si iscrive all'albo per lavorare deve ancora spendere un minimo di 6.382.000 lire tra IVA, assicurazione RC e infortuni, INPS e quote associative. La situazione è la più penalizzante fra tutte quelle dell'Unione Europea e dei membri

Enormi sono ancora le difficoltà di carattere economico che in Italia i giovani incontrano nell'intraprendere questa attività già di per sé svantaggiata perché stagionale e usurante

dell'UIAGM, come ha messo in luce la relazione di Carrel. I colleghi d'oltralpe francesi pagano solo l'equivalente di 7 milioni di lire per il corso e i tedeschi pagano solo il vitto e l'alloggio. Per gli allievi inglesi il corso è a loro spese, ma dura solo cinque settimane, il resto della formazione lo completa-

no lavorando con una guida che fa loro da tutor. In Italia invece, ha detto Saverio Blandino, le agevolazioni sono pochissime e inadeguate, in pratica si tratta del cosiddetto regime forfettario per redditi inferiori ai 20 milioni, e gli oneri previdenziali sono sproporzionati rispetto ai ricavi che ci si possono attendere da questa professione.

Cosson invece ha rivendicato con forza alle guide ambiti di lavoro, oltre a quello del soccorso alpino in cui le guide in alcuni casi sono già adeguatamente rappresentate, come la conduzione dei rifugi alpini, le commissioni valanghe, la direzione delle piste di sci e il soccorso dai mezzi a fune in cui i requisiti ed il bagaglio tecnico delle guide troverebbero la loro naturale applicazione, consentendo un risparmio anche in termini economici alla collettività e liberando altre professionalità come quelle delle guardie di pubblica sicurezza, dei carabinieri e dei finanziari da restituire ad incarichi più appropriati ai loro fini istituzionali.

A.B.

MAESTRI E IL DUCA ALLA RIBALTA DEL GAMBRINUS

Come era stato annunciato in queste pagine, la XV edizione del Premio letterario *Gambrinus* «Giuseppe Mazzotti» ha visto alla ribalta due protagonisti assoluti dell'alpinismo moderno, Cesare Maestri premiato per il suo libro più recente intitolato ... E se la vita continua (Baldini e Castoldi editori), e il Duca degli Abruzzi al quale Mirella Tenderini ha dedicato con Michael Shandrick una preziosa biografia per i tipi dell'editore De Agostini. Istituito per onorare la figura e l'opera appassionata dello scrittore trevigiano Bepi Mazzotti nei vari campi della cultura, il premio è articolato nelle sezioni Letteratura di montagna, Ecologia, Artigianato di tradizione, ed è sostenuto oltre che dalla Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta, dal Club Alpino Italiano, da illustri istituzioni ed enti di livello nazionale, e da benemerite società. È stato appunto il CAI che, nella persona del suo Presidente generale Roberto De Martin, ha avuto l'onore di presiederne l'edizione 1997.

Per la sezione Montagna, De Martin ha consegnato il 15 novembre il premio di 5 milioni a Maestri, visibilmente commosso. Nella motivazione l'opera del celebre scalatore e guida alpina è definita «libro coraggioso quanto le grandi imprese del Ragno delle Dolomiti, un'autobiografia onesta, travolgente, spesso commovente, che colloca l'autore tra i più sensibili campioni della montagna».

La Giuria, unanime, ha assegnato il Premio della sezione Esplorazione di 5 milioni di lire alla Tenderini e a Shandrick per il volume Il Duca degli Abruzzi edito dall'Istituto De Agostini, con la seguente motivazione: «Per l'accuratezza della ricerca storica e l'efficace esposizione narrativa delle pionieristiche imprese di Luigi Amedeo di Savoia che tanto hanno contribuito alla esplorazione e conoscenza delle Alpi, dell'Himalaya, delle terre polari, in particolare dell'Alaska e dell'Africa». La Giuria, di cui faceva parte il nostro Italo Zandonella Callegger, ha segnalato inoltre l'attenzione dei lettori, l'opera insediamenti alpini edita dalla Regione Veneto e dalla Fondazione Giovanni Angelini-Centro studi sulla montagna «per lo straordinario contenuto scientifico e l'efficacia del repertorio fotografico».

Nell'occasione, De Martin ha voluto sottolineare come la personalità e la figura di Mazzotti sia ben conosciuta e presente anche tra le montagne del Cadore. A Casalmazzagno infatti, nella sezione del CAI del Cornello Inferiore, una bella targa in legno di cirmolo è dedicata «a Bepi Mazzotti, salitore tra i primi in Cornello, amico fra i primi della nostra sezione, nel cinquantenario della prima salita ai campanilli di Valgrande e Selvapiana», mentre una piccola lapide murata in una caverna di guerra alla base della Croda Rossa, vicino al Passo della Sentinella, ricorda che «sulle cime che racchiudono il Vallon Popera si realizzò la vita alpinistica di Bepi Mazzotti». E infatti, tra i molti libri di montagna da lui scritti, uno dei più belli, La grande parete, è ambientato tra le genti, le vall e le crode del Popera.

Elio Silvestri

IMPORTANTI SCOPERTE NELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Editata dal Comitato Scientifico Tosco-Emiliano Romagnolo del CAI con il supporto del Gruppo Terre Alte è stata pubblicata alla fine di maggio una nuova monografia scientifica intitolata *L'ultima glaciazione*. Il libro illustra gli esiti di una campagna di ricerca scientifica condotta nella zona del monte Corno alle Scale situato lungo la dorsale appenninica tosco-emiliana nell'alto Appennino bolognese. Le sue 180 pagine sono riccamente illustrate con disegni naturalistici di alto livello, cartine a colori e immagini che rendono l'opera un importante strumento di conoscenza di questo particolare angolo del territorio appenninico tosco-emiliano; le basi della pubblicazione sono state poste in occasione dei sopralluoghi di ricerca condotti nella zona del Corno alle Scale a partire dagli anni 1992-93 e finalizzati a individuare tracce di frequentazione preistorica lungo la dorsale dell'Appennino tosco-emiliano. Questa iniziale campagna di ricerca aveva permesso di

individuare siti di interesse archeologico che sono stati successivamente studiati dall'équipe del prof. A. Guerreschi che, nell'ambito del Progetto Strategico CAI-CNR Terre Alte, si dedica allo studio dell'archeologia di montagna. L'iniziativa del CAI ha permesso di individuare siti archeologici sino a oggi inediti, portando così un importante contributo alla conoscenza delle più antiche fasi del popolamento umano nel territorio appenninico settentrionale. Il copioso materiale scientifico che è stato raccolto, corredato da schizzi e disegni, costituisce la base di questa pubblicazione ed è trat-

La pubblicazione dedicata all'area del Corno alle Scale è in distribuzione presso la Sede centrale e il Comitato Scientifico TEE c/o Aldo Terenzi, via Largo Liverani n. 4 a Firenze e presso il CAI di Bologna

tato in un apposito capitolo. Oltre all'archeologia, nel volume sono stati inseriti anche capitoli scientifici inerenti la geologia, la flora, la fauna, e una serie di itinerari naturalistici dell'area indagata, in modo da fornire al lettore uno strumento completo di conoscenza del territorio, rendendolo capace di cogliere con pienezza il delicato equilibrio esistente tra presenza storica dell'uomo, ambiente e relitti glaciali. Tema dominante della pubblicazione è infatti l'ultima glaciazione, intesa come momento fondamentale per capire la complessa realtà naturale e antropica delle zone più elevate dell'Appennino settentrionale; oltre, infatti, agli insediamenti archeologici mesolitici che qui sono stati individuati, e la cui presenza è direttamente legata alle complesse vicissitudini dell'ultima glaciazione, in zona rimangono numerose altre testimonianze di tipo botanico, geologico e faunistico, tutte riconducibili a questa importantissima fase nella nostra storia geologico-climatica recente. □

ALLA RICERCA DELLE FONTI ORALI

Il Gruppo ha avviato un'iniziativa pilota nell'alto Appennino parmense: un socio della sezione di Parma che collabora con il progetto Terre Alte è stato infatti incaricato di recarsi presso alcuni nuclei rurali di quota, scelti tra i più significativi del territorio appenninico, per intervistare gli anziani che ancora risiedono in zona; è stato a tal fine predisposto un apposito schema di intervista, finalizzato a trarre le principali informazioni di tipo culturale, etnografico e socio-ambientale; le interviste vengono registrate e successivamente trascritte al fine di costituire una banca dati sperimentale riguardante il patrimonio culturale «orale» del territorio montano.

UNA NUOVA NOMINA NEL NOSTRO GRUPPO

È stato chiamato a far parte del Gruppo di lavoro Terre Alte l'ingegner Corrado Bernardini, attivo componente del gruppo sezionale del CAI di Sarzana; il Consiglio centrale del CAI ha infatti ratificato la sua nomina effettuata dietro richiesta del gruppo stesso. All'ingegner Bernardini auguriamo un proficuo lavoro all'interno del Gruppo così come confidiamo nel suo impegno per sviluppare e continuare l'attività di ricerca in Lunigiana e lungo la via Francigena.

IL NOSTRO PROGETTO E I PARCHI NAZIONALI

In occasione del convegno svoltosi ad Arquata del Tronto (AP) dal 13 al 15 giugno è stata sottolineata da numerosi relatori l'importanza dell'attività di ricerca Terre Alte che può essere condotta all'interno dei parchi nazionali. Il Gruppo è conscio delle grandi potenzialità offerte dai parchi nazionali di montagna per lo sviluppo di attività di ricerca riguardanti i segni dell'uomo nelle Terre Alte; l'esperienza che è stata condotta negli anni passati lungo la dorsale della Maiella ha infatti dimostrato il grande interesse insito in questi territori protetti; in collaborazione con gruppi dell'alpinismo giovanile, dei comitati scientifici locali, dei gruppi escursionistici delle sezioni CAI è infatti possibile condurre esperienze riguardanti settimane di ricerca «Terre Alte» dall'alto significato educativo, utili a formare le nuove generazioni nei confronti dell'approccio multidisciplinare alla nostra montagna. Al di là degli aspetti educativi, una possibile sinergia con i parchi nazionali di montagna potrebbe per-

mettere l'attuazione di campagne di ricerca inerenti le testimonianze culturali in quota, che sarebbero sicuramente di grande importanza per la gestione e finalità istitutive degli enti parco.

LUNGO LE ORME DEGLI ANTICHI PELLEGRINI

Sono trascorsi circa due anni da quando i rappresentanti delle Sezioni di Parma e Sarzana, unitamente ai responsabili del Gruppo di lavoro Terre Alte, si sono incontrati a Berceto (Alto Appennino parmense) per porre le basi di un'indagine lungo la via Francigena nel tratto tra Parma e la Lunigiana. Obiettivo primario dell'iniziativa era quello di percorrere a tappeto le gioiote appenniniche interessate da questa antichissima viabilità, alla ricerca di tutti quei segni di civiltà alto-appenninica, di antica frequentazione, di pellegrinaggio, che potessero nel loro insieme riproporre un itinerario culturale «francigeno Terre Alte», da potersi percorrere a piedi tra Parma a Sarzana valicando così l'Appennino tosco-emiliano in quello che fu probabilmente uno dei più importanti e suggestivi tratti dell'antica percorrenza medievale. Negli intendimenti dei presenti tutti gli esiti della campagna di ricerca saranno poi riportati all'interno di un'apposita pubblicazione. A distanza di due anni da questo primo incontro è oggi possibile fare questo consuntivo: grazie all'impegno dei soci CAI, e in particolare dei due gruppi sezionali Terre Alte di Parma e Sarzana, è stata portata ad avanzato livello di compimento la prestigiosa iniziativa. Nel versante parmense, inoltre, gli sforzi dei volontari del CAI hanno ricevuto l'avvallo dell'Amministrazione Provinciale di Parma che li ha riconosciuti come diretti interlocutori per la ricerca sul campo. Grazie agli attenti sopralluoghi dei volontari, sono stati individuati pregevoli tratti di vecchie percorrenze, manufatti, testimonianze medievali ecc. che permettono, già da oggi, di ricalcare un percorso culturale «francigeno» tra Emilia e Toscana. Mentre nel versante emiliano gran parte dell'itinerario è già stato determinato cartograficamente e sono in corso le operazioni di segnaletica a vernice, nel territorio tosco-lunense rimangono da perfezionare alcuni tratti nella zona del pontremolese. Un primo tratto è già stato inaugurato il 13 aprile alla presenza del Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, e del Consigliere centrale Annibale Salsa attraverso luoghi, borghi e vallate di grande suggestione, situati alle spalle del retroterra tirrenico lunense. Il gruppo Terre Alte di

Sarzana ha inoltre individuato, sul versante tirrenico dell'Appennino, un tratto di grande interesse che scende lastricato lungo ripide gioaie tra antichi borghi e suggestivi paesaggi, facendone uno dei luoghi di più interessante percorribilità escursionistica. Tale tracciato, ancora oggi chiamato dagli anziani del luogo «via Lombarda», è in grado di dare all'escursionista culturale grandi soddisfazioni. All'iniziale attività di ricerca e studio condotti dai gruppi Terre Alte di Sarzana e Parma, si sono aggiunti volontari delle Sezioni di Pontremoli, Filattiera, Bagnone e Licciana Nardi che in occasione dell'ultimo incontro operativo tenutosi il 24 ottobre al Passo della Cisa hanno programmato l'ultimazione dell'iniziativa.

UN PERCORSO D'INDAGINE NEL TERAMANO

A seguito dei contatti presi la scorsa primavera dal Gruppo (Casanova) con il CAI di Teramo e il Parco Nazionale Gran Sasso Laga, si è andato delineando - con l'interessamento di Vallarola, Angelini, Pirocchi e Di Donato - un percorso d'indagine nella zona Monti Gemelli - Montagna dei fiori: un comprensorio ricco di storia e di tradizioni della cultura montana appenninica, con toccanti testimonianze dell'attività pastorale, come le caciare, ricoveri di pietra cilindrico-ogivali, di antichissima origine. Un consuntivo di fine anno ha fatto emergere:

a) Il CAI di Teramo ha rivolto ai soci - tramite la rivista CAI Centrale - un esplicito invito alla collaborazione nella segnala-

TERRE ALTE E I NOTIZIARI SEZIONALI

Frequentemente i notiziari o gli annuali delle sezioni italiane del CAI contengono articoli riguardanti testimonianze della presenza dell'uomo alle quote più alte delle Alpi e degli Appennini. Tali articoli riguardano talvolta anche memorie scritte tratte dai vecchi valligiani, assai utili per la trasmissione orale degli usi e dei costumi delle genti montane. In altri casi vengono descritti antichi fabbricati, vecchie strade, miniere, luoghi di culto, siti archeologici e quant'altro inerente la cultura e la storia del territorio montano. Invitiamo quindi le sezioni a trasmettere al Gruppo Terre Alte presso la Sede Centrale di Milano gli articoli apparsi o che appariranno sui loro notiziari sezionali al fine di porre le basi di un primo «atlante» della stampa sezionale Terre Alte. I dati relativi a questi articoli, una volta consegnati al gruppo verranno inseriti in un apposito sito internet riguardante il nostro gruppo di lavoro e costituiranno la base di una specifica raccolta documentaria che verrà trasmessa alla Biblioteca Nazionale del CAI.

zione delle «caciare», in vista di un sistematico rilevamento.

b) Il Provveditore agli studi teramano ha espresso parere favorevole in merito alla istituzione, presso l'Istituto tecnico per geometri di Teramo, di un centro di Educazione ambientale che potrà proporre un corso di aggiornamento sulla lettura del territorio nell'ottica del Progetto terre Alte.

c) L'architetto Vallarola del Parco nazionale Gran Sasso Laga ha recentemente espresso l'opportunità di una formale richiesta del Gruppo di studio all'Ente Parco, per addivenire a un'ancora più stretta collaborazione tra i due organismi.

TERRE ALTE NEL MATESE: VERDI E ACCOGLIENTI

In settembre la Commissione regionale Escursionismo del CAI molisano ha organizzato un weekend sul versante orientale del Matese, lungo i tracciati del Sentiero Italia, con visite ai centri storici più interessanti (Longano, Castelpizzuto, Roccamandolfi, Civita di Boiano), mostre sulla lettura cartografica del territorio, dibattiti e proiezioni, e naturalmente escursioni. A Boiano l'esperienza si concludeva con la mostra del CAI «Montagna che scompare». Per il Gruppo di lavoro Terre Alte ha partecipa-

LA MOSTRA ITINERANTE «MONTAGNA CHE SCOMPARE»

Continua il successo della mostra itinerante «Montagna che scompare» sempre più richiesta dai soci e dalle sezioni. Nel corso del 1997 la mostra è stata esposta nelle seguenti località: Bolzano, Desenzano, Biella, Trivero, Dolo, Corsico, Boiano, Parma, Parabiago, Imperia e Gaverina Terme. Il successo dell'iniziativa ha indotto il Gruppo a realizzare nuovi pannelli didattici che arricchiranno ulteriormente questo importante strumento di conoscenza dei segni dell'uomo sulle "Terre Alte": può essere richiesto direttamente alla dott.ssa Nicoletta Camerin, tel e fax 041/5350372.

to Arturo Boninsegna riportandone acute impressioni dalla bellezza dei luoghi attraversati e dalle frequenti tracce di presenze umane molto antiche, riconoscibili specialmente nei segni ancora vitali di una pastorizia di sapore millenario: si pensi ai tratturi, ma c'è ben altro su una fascia tra i 700 e i 1100 m, un tempo coltivata e oggi abbandonata.

Molti dei presenti erano insegnanti motivati alle tematiche ambientali. Innovativa è apparsa poi la presenza di alcuni amministratori comunali dei paesi toccati dalla comitiva del CAI, giustamente orgogliosi davanti al corale apprezzamento nei confronti di bellissimi luoghi poco conosciuti e per la sicura ripresa di interesse concreto per quei piccoli nuclei storici montani che nei decenni scorsi hanno sfiorato il degrado rovinoso. Molto apprezzata è stata poi la gentilezza dell'organizzazione prudente e sollecita di Davide Sabato e dei suoi collaboratori, che ha messo a disposizione, per ogni esigenza e aiuto, vigili comunali e guardie forestali. L'itinerario percorreva sentieri con segnaletica recente e chiara, quasi un campione di ciò che dovrebbe essere fatto in quelle regioni con maggiore frequenza.

IL «SASSO DEL CONSIGLIO» IN PROVINCIA DI PISTOIA

Grazie alla segnalazione di un collaboratore del Gruppo Terre Alte, il dott. Cozzi, è stata segnalata la presenza di un grande masso ricoperto da incisioni situato nell'alto Appennino toscano-emiliano in Provincia di Pistoia. Il Gruppo ha subito inviato propri esperti sul posto che si sono resi conto della grande importanza del manufatto che è letteralmente ricoperto da incisioni risalenti a un vasto arco cronologico, probabilmente a partire dal neolitico. A seguito del sopralluogo sono stati individuati in zona altri massi incisi. E' in corso lo studio dell'importante reperto del «sasso del consiglio».

ATTIVITÀ DI RICERCA E SENSIBILIZZAZIONE

- L'estate scorsa si è svolto un incontro promosso dalla Sezione di Vittorio Veneto alla quale ha partecipato il Presidente del Gruppo Terre Alte, avente come obiettivo l'informazione ai soci e la verifica della possibilità di attivare una campagna di ricerca nel territorio sezionale. All'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi soci, è seguito un nuovo incontro in novembre per fare punto sulla situazione e programmare l'attività di indagine in questo nuovo importante settore montano.

- Il Gruppo Terre Alte ha sostenuto le spese di attuazione di una campagna di ricerca archeologica promossa dal CAI di Sarzana e diretta dalla competente Soprintendenza Archeologica (dott. Maggi). L'indagine condotta a Zignago ha permesso l'individuazione di nuove documentazioni archeologiche in un sito dell'età del bronzo già noto in bibliografia.

A tutti i soci interessati all'attività del Gruppo

Per informazioni o richieste di collaborazione all'attività del Gruppo tutti i soci potranno scrivere al Gruppo Terre Alte c/o Sede Centrale del CAI, via Fonseca Pimentel, 7, 20127 MILANO o inviare un fax allo 02/26141395.

Qual è il volto dell'alpinismo alle soglie del Duemila? Alla fine del '97 i Ragni di Lecco hanno voluto approfondire l'argomento, in occasione del Meeting della montagna organizzato il 22 novembre nel moderno Auditorium «Alveare alpino» ai Piani Resinelli, e lo hanno fatto in modo originale. Le celebri «giubbe rosse» con alla testa l'indomabile Riccardo Cassin, con Agostino Da Polenza onnipotente maestro di cerimonia e con Nicolò Berzi in veste di smalzato regista, hanno infatti deciso di aprire un dialogo a più voci chiamando in causa oltre venti alpinisti italiani rappresentativi di ogni tendenza. E con una formula inedita, almeno da noi. Alla presenza di un pubblico attento e partecipe e di illustri rappresentanti del Club Alpino Italiano (c'erano il Direttore generale Piero Carlesi con Gabriele Bianchi e il Consigliere centrale Annibale Rota, la Delegata presso l'UIAA Paola Gigliotti e lo stato maggiore delle sezioni di Lecco e Valmadrera, in testa Peppino Ciresa e Gianbattista Magistris) sono stati invitati scalatori, ghiacciatori, sciatori estremi, guide alpine, accademici, istruttori a offrire a turno saggi delle proprie esperienze, dipanando così la matassa a più fili dell'alpinismo moderno.

Più di sette ore di proiezioni, interventi, dibattiti hanno caratterizzato il Meeting che ha ripreso una formula già sperimentata Oltralpe in manifestazioni come i Cristalli delle organizzazioni alpinistiche francesi o il Bergwelt Dia-Treff, nato in Svizzera e ora diventato itinerante sotto il patronato del Club Arc Alpin. Un primo bilancio? La manifestazione è sembrata nel complesso accreditare l'immagine di un alpinismo che sempre più si lascia alle spalle il retaggio dell'individualismo come nota dominante per acquistare i connotati di un'attività rivolta alla comunità. Significativa in questo contesto l'opera svolta da Manlio Motto, accademico del CAI a cui si devono itinerari su roccia di estrema difficoltà aperti con i tradizionali chiodi ma più sovente con l'uso di trapano e spit perché altri possono ripeterli in sicurezza, pur nella consapevolezza delle estreme difficoltà che incontrano. A porre l'accento su un sempre più «corale» approccio alla montagna hanno contribuito, ai piedi dei celeberrimi

LE MOLTE FACCE DEL MODERNO ALPINISMO AL MEETING DELLA MONTAGNA ORGANIZZATO DAI RAGNI DI LECCO

pinnacoli calcarei delle Grigne, i ragazzi bergamaschi dei gruppi alpinistici Redorta e Presolana saliti nel '96 con gli istruttori del CAI in vetta al Kilimanjaro e per questa esperienza premiati la primavera scorsa dalla Società Alpinisti Tridentini (sull'esperienza ha riferito Renato Oprandi ed è stato proiettato un interessante documentario); e, con la loro presenza, due studenti liceali di Catania arrivati ai Piani Resinelli in compagnia del docente Angelo Rapisarda per seguire i lavori del simposio dopo aver «scoperto» l'alpinismo attraverso le videoconferenze della recente spedizione scientifica dei Ragni al Lhotse.

Un'altra apertura al sociale è stata offerta dalla conferenza di Luigi Bove, alpinista sordo (ma capace di sentire distintamente la voce delle montagne...), che ha fornito una suggestiva testimonianza della sua passione. Vito Sperti del centro milanese Asteria ha a sua volta dimostrato, riferendosi alla rassegna che da cinque anni viene ospitata in quel moderno auditorium, come il mondo dell'alpinismo possa aprirsi al grande pubblico degli appassionati grazie a un'iniziativa rispettosa dei valori della montagna e diventata un formidabile elemento propulsore della cultura alpinistica. Un quadro dell'evolgersi in senso tecnico e culturale delle spedizioni e dei trekking himalayani è stato infine tracciato con molto nitore da Renato Moro, membro della Commissione spedizioni dell'Uiaa.

Presentati a turno da tre giornalisti «di montagna», Pietro Giglio, Roberto Mantovani e Roberto Serafin (autore anche di un singolare omaggio fotografico a Cassin), gli alpinisti partecipanti al Meeting hanno contribuito a fornire, ognuno a suo modo, l'immagine più completa possibile e aggiornata del mondo alpinistico odierno e dei suoi protagonisti. Ne è nato un affresco di grande contenuto tecnico anche nel modo di esprimersi degli alpinisti attraverso le immagini fotografiche o

elettroniche. Grazie a Maurizio Giordani, Giacomo Scaccabarozzi, Ermanno Salvaterra, Mario Manica, Paolo Cavagnetto, Andrea Sarchi, Mauro Rumez, Gianluca Maspes, Arnaud Clavel, Adriano Greco, Marco Anghileri, Stefano Michelazzi, Emanuela Stenner, Maurizio Gallo, Soro Dorotei, Andreas Dichristian, Nicolò Berzi, Ezio Marlier e allo stesso Motto, una possibile immagine dell'alpinismo moderno è venuta così componendosi davanti al pubblico.

Sviluppare una maggiore comunicazione tra il mondo della montagna e quello dei media è stato un altro dei temi affrontati al Meeting. In particolare è emerso che una maggior collaborazione tra giornalisti e alpinisti è più che mai auspicabile per offrire un'informazione esauriente e tecnicamente ineccepibile. Il vivace dibattito con la partecipazione del presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige Antonio Cembran e del Consigliere nazionale Maurizio Andriolo, Presidente del Circolo della Stampa di Milano, e di autorevoli giornalisti specializzati, ha rappresentato anche un'occasione per presentare il progetto di una nuova home page continuamente aggiornata sul circuito informatico con l'auspicabile contributo di tutte le realtà del mondo della montagna e sotto l'egida di un gruppo di lavoro a cui intendono dare vita alcuni giornalisti specializzati: un serbatoio d'informazioni corredato dai consueti link per collegarsi con altre fonti e aperto a chiunque intenda usufruirne, dalle comunità montane agli enti pubblici, dalle aziende private ai fruitori dello «spazio montagna».

Dallo scrigno dei Ragni sono infine rispuntati tre storici riconoscimenti, le Grignette d'oro. È toccato al grande Patrick Gabarrou consegnare sotto lo sguardo compiaciuto del Presidente Pinuccio Castelnuovo quella per l'alpinismo a Manlio Motto («per l'inesauribile opera di scoperta ed esplorazione di angoli poco frequentati delle Alpi»). Le altre due Grignette sono andate a Enrico Camanni, direttore della rivista *Alp* («punto di riferimento per migliaia di lettori e anche per ampi dibattiti»), e al professor Giuseppe Tognon, docente universitario bergamasco, sottosegretario del Governo Prodi, «per aver fortemente voluto la nascita in Italia dell'Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica in montagna» di cui si sono già delineati compiti e fondamenti in queste pagine. □



L'accademico Manlio Motto con la Grignette d'oro ricevuta al Meeting.

Alpi occidentali

Le Barricate - 2079 m (Alpi Cozie Meridionali - Sottogruppo Oserot) Riportiamo qui di seguito, necessariamente compresso per motivi di spazio, l'elenco delle prime ascensioni (molte delle quali realizzate in solitaria) dell'alpinista cuneense Massimo Piras sulle pareti delle Barricate, in Valle Stura. Si tratta di percorsi velocemente raggiungibili dall'auto (10/15 min.) ma di considerevole difficoltà e grande sviluppo.

1) Via «Roà»: difficoltà fino al VI+, sviluppo di 650 m. Aperta da M. Piras in solitaria il 16/8/94. L'attacco è a sinistra del «Grande Diedro».

2) Via «Le petit Cambon»: difficoltà fino al VI+/VII-, sviluppo di 750 m. Aperta da M. Piras in solitaria il 19/11/94. L'attacco è in comune con la «Roà» rispetto alla quale sale a destra.

3) Via «Stefy»: difficoltà fino al VI+ obbligatorio, sviluppo di 780 m. Aperta da M. Piras con S. Caudana e V. Costamagna il 13/6/93. La via corre fra la «Balla coi pupi» e la «Saluzzesi '83».

4) Via «Il pelo del vecchio lupo»: difficoltà fino al VI+ e A1, sviluppo di 550 m. Aperta da M. Piras in solitaria nei giorni 7 e 8/6/96. La via attacca a destra di «Reve d'Oc» sulla faccia ovest dello sperone della Rejna.

5) Via «Sweety»: difficoltà fino al V+ obbligatorio, sviluppo di 900 m. Aperta da M. Piras in solitaria con 3 bivacchi nell'agosto 1993. Si sviluppa, come le altre descritte qui di seguito, a destra dello sperone della Rejna ed a sinistra di «Folletti di Marzo».

6) Via «Sly Gym»: difficoltà fino al VII/A0, sviluppo di 530 m. Aperta da M. Piras con E. Abburà e P. Clarelli il 30/4/94. Corre fra la «Sweety» (a destra) e la «Solo...per Scana» (a sinistra).

7) Via «Solo...per Scana»: difficoltà fino al VII/A1, sviluppo di 800 m. Aperta in solitaria da M. Piras il 20 e 21/5/94. La via attacca in comune con la «Sweety» fino al terzo tiro e poi procede fra la «Sly Gym» (a destra) e la «Minni» (a sinistra).

8) Via «Minni»: difficoltà fino al VI+/VII-, sviluppo di 800 m. Aperta da M. Piras e E. Abburà il 16 e 17/7/94. La via attacca in comune con la «Sweety» ma dal terzo tiro procede parallela sulla sinistra.

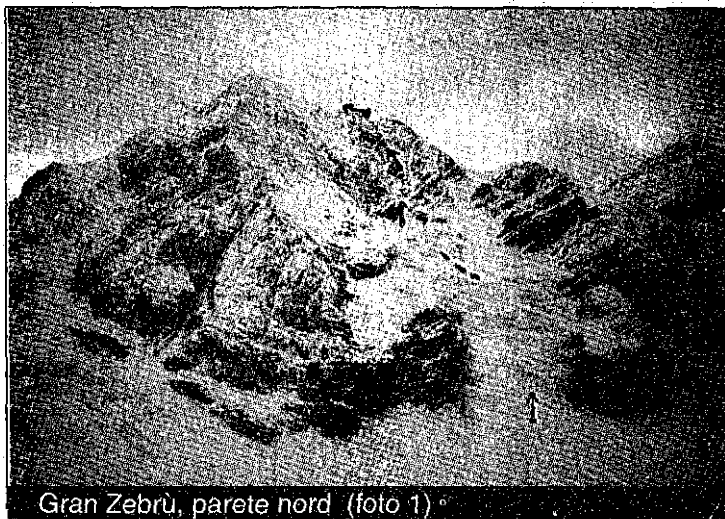
M. Piras ci comunica infine che il couloir cascata, denominato «Swindle», che scende in Valle Stura fra la quota 2247 e la quota 2324 delle Barricate è stato salito dallo stesso Piras con M. Ariaudo e P. Clarelli il 17/2/94.

Alpi centrali

Corno Piglimò - 2894 m (Monte Rosa - Dorsale del Tagliaferro) Il 9/3/97 L. e P. Masiero, A. Ricutti, A. Rubini e A. Doati hanno salito il canale denominato «Laura».

Si tratta del colatoio, tecnicamente valutato PD dai primi salitori, che divide la Punta G. Chiara dal Corno Piglimò raggiungendo la depressione fra le due punte, depressione quotata 2690.

Gran Zebrù - 3860 m (Alpi Retiche - Gruppo Ortles) Come aggiornamento alle informazioni alpinistiche contenute nella Guida Monti d'Italia del CAI-TCI, l'alpinista veronese C. Lucchi ci informa di aver aperto con C. Dal Zovo nella notte fra il 22 ed il 23 aprile 1984 una nuova



Gran Zebrù, parete nord (foto 1)

via sulla parete nord del Gran Zebrù che supera la seraccata inferiore della parete e poi una serie di canali sulla destra della parete medesima sbucando sulla cresta nord-est. Lo sviluppo è di 500 m circa con inclinazione media di 55/60°, brevi goulotte a 70/75° e passaggi in roccia fino al IV e IV+ su roccia cattiva (vedi foto).

Corno Triangolo - 3102 m (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) M. Rivadossi e B. Chiaz nell'estate '96 hanno aperto sulla parete sud una nuova, difficile via dedicata a Severangelo Battaini. Si tratta, secondo i primi salitori, di un'arrampicata di notevole soddisfazione su ottimo granito in ambiente superbo, con difficoltà sostenute e di scarsa proteggibilità. In parete sono rimasti 14 chiodi (pari all'80% di quelli usati) e 5 spit, oltre a quelli di sosta. Per una ripetizione si consiglia una serie di stoppers, di friends ed una scelta di chiodi. La via attacca circa 10 m a sinistra del nevaio basale presso una cengetta con ometto. Lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà raggiungono il VII+ obbligatorio (vedi schizzo).

Pizzo Palù occidentale - 3823 m (Alpi Centrali - Gruppo Bernina) L'alpinista parmense R. Invernizzi ci comunica di aver salito una via di ghiaccio sulla parete nord-ovest a destra della «Corti» incontrando difficoltà valutate D lungo un dislivello di 400 m.

Alpi orientali

Torrione degli Alpini (top. prop.) - (Dolomiti - Gruppo Tre Cime) Nell'agosto '96 alcuni istruttori di alpinismo della Brigata Tridentina hanno tracciato due vie nuove sulla parete nord del primo torrione della sinistra orografica in valle della Rienza, ben visibile dal sentiero che sale al Locatelli. La via «Rosetta» è stata salita da C. Mora, I. Bertinotti, P. Galeazzi ed R. Fatigoni e presenta uno sviluppo di 250 m con difficoltà fino al V. L'attacco è in corrispondenza del canalone che delimita la parete a sinistra. L'altra via, chiamata «Daniela», è stata salita da C. Mora, I. Bertinotti, P. Messner e T. Erlacher e presenta analogo sviluppo ma difficoltà fino al VI-. Attacca all'inizio dell'evidente fessura-colatoio che taglia a metà la parete del torrione.

Monte Brentoni - 2548 m (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) E. Cipriani con S. Liessi il 3/5/97 ha tracciato un nuovo itinerario sulla vasta parete sud-ovest che corre a sinistra della De Lorenzo Poz. Lo sviluppo è di 470 m e le difficoltà vanno dal III al V. La via è rimasta interamente attrezzata sia sui passaggi che alle soste. Sulla stessa parete S. Liessi con L. Querini e R. Segrado il 12/7/97 sono saliti per un itinerario diagonale che attraversa tutta la parete attaccando a destra della De Lorenzo Poz ed uscendo a

sinistra della Cipriani-Liessi. Lo sviluppo è di 600 m circa e le difficoltà raggiungono il V-.

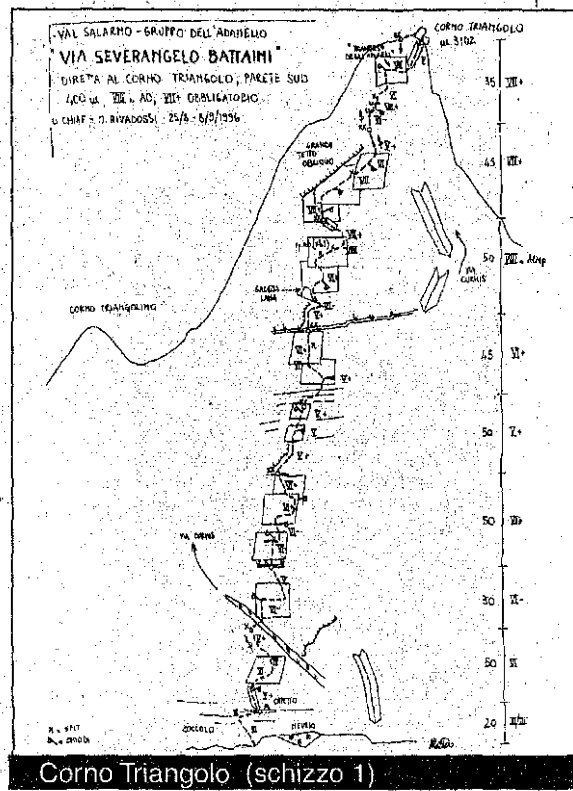
Monte Pupera Valgrande - 2520 m (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) E. De Lorenzo Poz ha tracciato in solitaria sulla una via nuova sulla parete est della Cima est il 3/6/96. La via, che presenta un dislivello di 250 m, offre difficoltà dal II al IV+ con un passaggio di V e si sviluppa lungo un'evidente fessura-colatoio che taglia a metà tutta la parete.

Monte Cornon - 2378 m (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) «Professione pericolo» si chiama la nuova via di 200 m di sviluppo e con difficoltà fino al VII- tracciata l'11/9/96 sulla parete sud-est da G. De Zolt e G. Pomaré che percorre le placche tra la «Paojo Rosso» ed il diedro «Hugo».

Terza Media - 2455 m (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni e Terze) Sulla parete nord dell'avancorpo est G. De Zolt e G. Pomaré il 15/9/96 hanno tracciato «Mezzogiorno di fuoco», una via di 260 m di sviluppo con difficoltà dal III al VI+ che percorre l'evidente fessura obliqua verso destra ben visibile dal Passo della Digola.

Campanile di Mmoias - 1998 m (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni e Terze) E. Cipriani con S. Liessi il 3/5/97 ha tracciato una breve ma interessante via sul versante nord-ovest rimasta interamente attrezzata sia sulle soste che sui passaggi. Lo sviluppo è di 140 m e le difficoltà vanno dal IV al VI.

Creton dell'Arco - 2353 m (Alpi Carniche - Gruppo Clap-Siera) A. Campardo, da solo, il 29/9/96 ha salito sulla parete ovest la via «luca» che attacca in un piccolo colatoio al centro della parete nel suo punto più basso ed ha per direttiva un diedro a metà parete delimitato a sinistra da un tetto. Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà raggiungono il IV e V su roccia buona. Lo stesso Campardo, esemplare sul Creton dell'Arco, sulla parete nord dello spallone ovest aveva precedentemente, il 18/8/96, salito con G. Pozzo e M. Di Gallo una via di 200 m con difficoltà fino al V+ che attacca nei pressi della gola che separa lo spallone nord dalla cima principale del Creton dell'Arco.



OLTRE LE VETTE: BELLUNO FA INCONTRARE ALPINISTI SCRITTORI E FILOSOFI

Proiezioni, mostre, convegni e dibattiti sulla montagna, i suoi significati, i suoi miti e i suoi valori si sono susseguiti a Belluno durante il festival *Oltre le vette. Metafore, uomini e luoghi della montagna* organizzato per la prima volta dall'11 al 19 ottobre dal Comune di Belluno con la collaborazione del Filmfestival di Trento che intende farlo diventare un appuntamento annuale. Originale la formula: si tratta di una manifestazione interdisciplinare che parte dal presupposto che «in fondo gli uomini della montagna sono quelli che ci riflettono meno»,



come ha spiegato il sindaco Maurizio Fistarol. Ad alcune grandi personalità della montagna (Kurt Diemberger con *K2 sogno e destino*, Luis Trenker con *La grande conquista*, Fulvio Mariani con *La strada per Olmo Luring* e Gerard Baur con *Berg*

Kristall) era dedicata la rassegna cinematografica che ha toccato temi specifici (spedizioni, sci, arrampicata), grazie anche alla collaborazione con la rassegna trentina del Club Alpino Italiano che ha fornito gran parte del materiale anche per la mostra dell'editoria e dell'informazione ospitata all'interno del Palazzo Crepadona, accanto alle belle mostre fotografiche di Roberto Ghedina e di Manrico Dell'Agnola e all'esposizione della pittrice bellunese Graziella De Gioz. Nel quadro dell'informazione non poteva mancare una visita al «pianeta Internet», mentre a Lecco (vedere a pag. 18) si discuteva su un progetto di informatizzazione globale di tutte le notizie legate al mondo della montagna. Palazzo

UN INVITO ALLE SPEDIZIONI HIMALAYANE

Angela Marinoni, una studentessa al 5° anno di corso di Scienze Ambientali; svolgerà una tesi per la quale il professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI, sarà correlatore e il cui obiettivo è la determinazione dei caratteri della circolazione atmosferica di alta quota ricavata da misure chimico-fisiche della neve. Nel corso dei mesi di settembre e ottobre effettuerà le operazioni di campionamento di neve e nevato sui ghiacciai delle Valle del Khumbu, usufruendo del supporto logistico offerto dal Laboratorio Piramide del CNR. I campioni saranno raccolti da lei e dai suoi collaboratori a quote comprese tra i 4500 e i 6000 m. Sarebbe molto interessante estendere questo studio anche a quote superiori; per fare ciò è però necessario un supporto alpinistico. Angela chiede perciò un aiuto alle spedizioni italiane e straniere che nel '98 intendono salire le vicine vette dell'Everest, del Lhotse, dell'Amal Dablam o dell'Island Peak.

Se gentilmente gli alpinisti interessati mettessero a disposizione la loro esperienza e tecnica per la raccolta di alcuni campioni di neve a quote superiori ai 6000 m, si potrebbe realizzare un progetto di ben più ampie dimensioni ed essi diventerebbero protagonisti di una spedizione scientifica realizzando così un'ottima collaborazione tra alpinismo e scienza, proprio come vuole il primo articolo dello statuto del CAI, e si porterebbe a valle un campione dalla cima più alta delle Terra. Tutti coloro che, sensibili alle problematiche scientifiche, vorranno offrire il loro aiuto potranno comunicare la propria disponibilità a: Angela Marinoni, Via Volonterio 13, Lurago Marinone (CO), tel 031/937267, fax 031/720293; oppure al professor Claudio Smiraglia, Dipartimento Scienze della Terra, Università di Milano, Via Mangiagalli 34, 20133 Milano, tel 02/23698253, fax 02/70638261, E-mail smira@e35.gp.terra.unimi.it, con i quali si potranno concordare le modalità dell'auspicata collaborazione.

Crepadona ha ospitato a questo riguardo una postazione con gli indirizzi in rete dedicati alla montagna.

La tavola rotonda *Presunzione e sogno di essere esploratori* ha poi offerto l'occasione agli alpinisti, tra cui Bruno De Donà, Giuliano De Marchi, Kurt Diemberger e Renato Moro, di confrontarsi per convenire che l'esplorazione vive e non morirà mai, a condizione che «la scoperta sia la dimensione personale; interiore dell'esperienza». Sulla carta geografica restano punti senza nome «ma occorre la fantasia di scovarli, la voglia della fatica», ha avvertito Moro, «non si pretenda la cima vergine e insieme tutti i dati e i supporti organizzativi che rendono confortevole un'impresa». Claudio Versolato, presidente della Delegazione veneta del CAI e Consigliere centrale, ha portato la testimonianza del grande impegno del nostro club in questo campo, anche attraverso il riconoscimento Paolo Consiglio che annualmente viene conferito alle spedizioni di maggiore interesse nel campo esplorativo. Ha concluso il festival il convegno *Idee di montagna*, organizzato in collaborazione con l'Istituto italiano di studi filosofici che intende pubblicarne gli atti, che ha fatto dialogare filosofi, teologi, scrittori e alpinisti. «Un modo di confrontare diverse logiche, differenti sintassi di pensiero», ha spiegato Antonio Stragà, assessore al Comune di Belluno.

LE MAGICHE FOTO DI BRADFORD WASHBURN IN UN CAHIER DEL MUSEOMONTAGNA

Conclusa al Monte dei Capuccini la mostra delle fotografie di Bradford Washburn, un cahier del Museomontagna (il numero 113 della prestigiosa collana) curato da Giuseppe Garimoldi ne riporta le opere migliori selezionate dallo stesso maestro americano che si specializzò nella fotografia aerea «obliqua» utilizzando pesanti apparecchiature destinate alla foto zenitale, ma che ci ha lasciato anche splendidi bianco e nero del Monte Bianco e dell'Alaska di grande valore per la tecnica e per l'incanto che si sprigiona da ogni immagine. *Sulla verticale del grande nord* (titolo della mostra e del cahier) propone 100 foto di grandissima qualità realizzate in varie epoche. Quelle scattate sulle Alpi risalgono agli anni 50, precedute dalle immagini dell'Alaska. «Guardando le belle fotografie di Washburn», scrive Angelo Schwarz, storico e critico della fotografia, docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, «non si può fare a meno di ammirare l'intelligenza delle soluzioni tecniche via via adottate e messe a punto, insieme alla perizia attraverso la quale egli realizza un alto numero di immagini esteticamente eccellenti». Informazioni, tel. 011/6604104.

BONIFICHE MONTANE: POSSIBILITA' DI LAVORO PER GIOVANI ALPINISTI E ROCCIATORI

Cerca giovani alpinisti e rocciatori interessati a far parte delle sue squadre operative per un lavoro impegnativo, spesso a contatto con la montagna ma «di grosse soddisfazioni e ben retribuito», l'impresa bellunese Alpi De.Co. srl (via dell'Artigianato, 24, 32100 Belluno, tel 0437/31011-31715; chiedere del responsabile del personale geom. Adriano Crose). L'impresa, che si occupa di lavori di bonifica montana anche in zone di difficile accesso e su pareti rocciose di qualsiasi altezza, disaggio, posa in opera di reti metalliche, barriere paravalanghe, paramassi, chiodature, installazione di apparecchiature di monitoraggio in parete o su ripide scarpate, ingegneria naturalistica, lavora su tutto l'arco alpino e sul territorio italiano (Piemonte, Valle d'Aosta, Umbria, Emilia Romagna, Toscana, Calabria, Sicilia, Campania).

POSITIVO BILANCIO DELLO STAGE UIAA AL MONTE CHOLA NEL SICHUAN (CINA)

Nonostante la pioggia e il tempo sfavorevole, un gruppo internazionale di 23 giovani alpinisti riunitisi all'inizio di settembre a Chengdu (nella provincia del Sichuan in Cina) provenienti da diversi paesi, hanno portato a termine varie scalate nella zona del Monte Chola, una zona di cui non esistono mappe (i nomi delle

vie e delle cime sono stati da loro inventati). Della spedizione facevano parte, a quanto riferisce Renato Moro della Commissione spedizioni UIAA, l'olandese Edward Bekker, membro della Commissione spedizioni dell'UIAA che vive a Chamonix (capo-spedizione), l'irlandese Robbie Fenlon, guida di montagna UIAGM, il tedesco Jorg Wilz guida di montagna UIAGM (capo-spedizione), il dottor Eckart von Delf, medico della spedizione, proveniente dal Sudafrica. La massima quota raggiunta è stata tra 5800 e 5900 m: a causa delle valanghe non è stato possibile infatti scalare la cima più alta della zona, il Monte Chola (6168 m), salito per la prima volta da una spedizione cinese e giapponese nel 1988 e in seguito solo da due piccoli gruppi di giapponesi, nel '95 e nel '96. Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere a Edward Bekker, tel 33(0)450541658, fax 33(0)450540140, email: ebskialp@club-internet.fr.

SCOIATTOLI: UNA NUOVA VIA DI SALITA SULLA TOFANA DI ROZES

Due Scoiattoli di Cortina, Paolo Bellodis e Stefano Piccoliori, hanno compiuto una brillante impresa alpinistica aprendo una nuova via sulla Tofana di Rozes che porterà i loro nomi. La via sale sullo sperone sud-ovest. L'arrampicata iniziata il 27 settembre è stata portata a termine il 12 ottobre seguendo la variante Bellodis-Salvadori-Lorenzi aperta nel '66 fino a raggiungere lo spigolo dello sperone. I due alpinisti hanno affrontato difficoltà fino al settimo grado lasciando 25 chiodi da roccia in parete.

UN CONCORSO PER IL MIGLIORE RACCONTO DI MONTAGNA A PASSY

Il Salon du Livre de montagne di Passy (Haute-Savoie) che si svolgerà dall'8 al 10 agosto a cura di «Montagne en pages», l'associazione che ha il suggestivo motto «Montagne de livres, livres de montagne», organizza un concorso di novelle (alta o media montagna, montagna di oggi, ieri o domani, montagna sognata o vissuta, montagna vista attraverso lo sport, le tradizioni popolari, l'umorismo, il giallo, il fantastico, ecc). I racconti inediti saranno sottoposti al giudizio dei tre membri della giuria cui dovranno pervenire (senza obbligo di restituzione) entro il 1° giugno ai seguenti indirizzi: Georges Livanos, alpinista e scrittore, 169, vallon de l'Oriol, 13007 Marsiglia; Jean Paul Zuanon, direttore di *La montagne et l'Alpinisme*, Les Jonquilles, 31, rue J.J. Rousseau, 38400 St. Martin d'Herès; François Garde, presidente del Salon du Livre de Montagne, Centre Culturel Municipal, 74480 Plateau d'Assy. Simpatichi premi ricompenseranno i tre migliori racconti mentre la prima classificata sarà pubblicata sulla rivista del Club Alpin Français, *La montagne et l'Alpinisme*. Chi desidera maggiori informazioni può rivolgersi al Centre Culturel Municipal, F-74480 Plateau d'Assy, Tel e Fax 0450588173, Internet <http://www.montagne.com/salon-livre>.

MUOVERSI NELL'ISOLA DI BAFFIN: MEGLIO FARE COME GLI INUIT...

Leggendo l'articolo di Manrico Dell'Agnola (Lo Scarpone n.9/97) in merito alla spedizione all'Isola di Baffin, Ruggero Maggioni della Sezione di Milano segnala di essersi a sua volta recato colà nel maggio '96 partendo da Clyde River, nella zona dell'Eglinton Fiord, Revoir Pass, Sam Ford Fiord, Walker Arm e Remote Peninsula. «L'estate artica è la stagione meno favorevole per intraprendere questo tipo di viaggio perché allo scioglimento dei ghiacci il terreno si trasforma in una grande palude», avverte Maggioni. «Volendo viaggiare in questo periodo bisogna far tesoro di quanto ci insegnano gli Inuit: utilizzare un'imbarcazione per percorrere i grandi fiordi con diramazioni laterali, che penetrano profondamente nella costa, per limitare il tragitto da compiere a piedi. In primavera invece, quando il pack è compatto e il giorno dura 24 ore, ci si può muovere agevolmente con una slitta trainata dai cani, il classico komatic, o con una motoslitta».

RICERCA SCIENTIFICA IN MONTAGNA, UN PASSO AVANTI È STATO COMPIUTO

In un clima di festa, alla presenza del mitico Riccardo Cassin e di altri grandi dell'alpinismo, scienziati, politici, economisti e giornalisti, è stato tenuto a battesimo in novembre al Pian Resinelli in occasione del Meeting della Montagna organizzato dal Ragni di Lecco (altre notizie in questo numero



dello Scarpone) il nuovo Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per la Montagna. Come ha affermato Giuseppe Tognon, Sottosegretario alla Ricerca scientifica che di questa iniziativa è l'ispiratore, l'Istituto è stato fondato allo scopo di favorire, coordinare, promuovere ed effettuare l'attività di studio e di ricerca scientifica e tecnologica in collaborazione con regioni ed enti locali e centri europei e internazionali. Molto è stato detto, durante il convegno su tecnologia e ricerca scientifica per la montagna coordinato da Luciano Caveri, presidente del Parlamento amici della montagna, ospitato nel moderno auditorium del Centro Alveare Alpino, di quanto è stato fatto e di quanto resta da fare, dalle tecnologie avanzatissime come i collegamenti satellitari e all'utilizzo per il soccorso alpino, dai problemi degli impianti a fune e delle strutture alberghiere, agli interventi delle regioni e delle comunità locali, al contributo fornito alla ricerca dal Club Alpino Italiano. Con il neonato IRSTM il tema della ricerca in montagna dovrebbe trovare finalmente una sistematizzazione e con ciò un potenziamento nei diversi campi specifici che vanno dalla medicina alla geologia alla difesa ambientale, all'antropologia, fino all'applicazione tecnologica. La pianura deriva dalla montagna, e non solo in senso geologico, è stato osservato nel corso dell'incontro, e la sua salute è correlata con quella di tutto il paese che la circonda. Un giudizio condiviso da tutti i partecipanti al convegno: oltre a Tognon, Giuseppe Bassetti (presidente CIPDA), Valerio Prignachi (vice presidente Uncom), Roberto Confalonieri (consigliere CNEL), Sandro Lazzari (presidente ANEF), Claudio Smiraglia (presidente Comitato scientifico del CAI), Fiorenzo Benzioni (Telecom Italia) e Giancarlo Morandi (presidente Consiglio regionale Lombardia). Nella foto (di Laura Panzarasa) Confalonieri e Benzioni.

Maria Antonia Sironi

IL BRILLANTE SLALOM DI ROLLY MARCHI, TRA I PALETTI DELLA STORIA DELLO SCI

Parole bianche s'intitola significativamente la nuova antologia di scritti di Rolly Marchi, giornalista e scrittore (Dolomia, tel 0461/920043, 160 pagine, 20 mila lire). E non potrebbe essere che così. Marchi è tra i più profondi conoscitori della storia dello sci (ha inventato il Trofeo Topolino, è stato speaker alle Olimpiadi '56 di Cortina, ha seguito da cronista tutte le Olimpiadi bianche del dopoguerra). Con articoli, libri e iniziative ha trasmesso il suo grande amore per le discipline bianche a generazioni di sciatori. E molti oggi gli serbano una sorta di devozione e di gratitudine. Dalle pagine di *Parole bianche* precedute da una presentazione di Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport, emerge uno sci eroico sempre vissuto senza enfasi e senza drammi in un continuo trascorrere dal passato remoto di Zeno Colò e Celina Seghi agli anni ruggenti della Valanga azzurra, fino agli ori e alle medaglie della dolce Deborah Compagnoni. Ma non mancano evasioni nel pianeta dell'alpinismo Rolly è presidente onorario della Scuola Giorgio Graffer di Trento, e ha arrampicato da par suo su vie di sesto. Conosce dunque molto bene la gente della montagna. Un esempio? Nell'articolo su Ettore Zapparoli, alpinista e musicista vittima della sua grande passione per la montagna sulla più himalayana delle pareti alpine, chiama in causa anche il nostro Teresio Valsesia definendolo «l'ultimo valente cantore del Rosa e dintorni».

UN PREMIO A LECCO PER L'«INTERESSE ATTIVO PER LA NATURA IN MONTAGNA»

Il riconoscimento della Sezione UOEI di Lecco dedicato a chi si è distinto per l'«interesse attivo» dedicato alla natura in montagna è andato quest'anno a Giuseppe Spreafico su segnalazione della Sezione del CAI di Lecco. «L'opera di Spreafico», recita la moti-

vazione, «è principalmente rivolta ogni anno alla manutenzione e alla messa in sicurezza di numerosi sentieri delle nostre montagne, come quelli del gruppo di San Martino e della Grigna Meridionale. Notevole è stato il lavoro da lui svolto per la creazione dell'Alta via delle Grigne e a lui si deve la riapertura della Val Verde che dal San Martino sale al Forcellino dei Piani Resinelli e del sentiero GER che dalla cima del Medale porta direttamente al Coltignone... Costantemente è impegnato ad accompagnare in montagna numerosi giovani dei corsi di alpinismo giovanile e della Cassa edile di Milano, ai quali con impegno e serietà riesce a trasmettere i nobili valori del rispetto per l'ambiente».

Per la 5° edizione dell'iniziativa (le segnalazioni dovranno essere indirizzate alla Sezione UOEI di Lecco entro il 31 ottobre '98) vengono riproposte le stesse norme che l'hanno finora regolata: 1) verrà preso in considerazione chi sarà segnalato di anno in anno per una sua particolare attività in questo ambito effettuata nel territorio lecchese; 2) una commissione scelta in seno al Consiglio direttivo della UOEI deciderà il vincitore del premio; 3) il premio consisterà simbolicamente in una targa; 4) la targa sarà consegnata al vincitore nel corso della cena sociale di fine anno.

■ L'ELICOTTERO NEI VOLI TURISTICI: UNA RISOLUZIONE DELLA CIPRA

L'assemblea dei delegati della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), riunita in Slovenia il 25 settembre ha approvato due risoluzioni: per un divieto generalizzato alla circolazione notturna di mezzi pesanti nelle Alpi, per un divieto generalizzato dell'uso dell'elicottero per scopi turistici nelle Alpi. A tale proposito è stato ricordato come in Svizzera sia in vigore un divieto generalizzato alla circolazione

notturna dei mezzi pesanti mentre in Austria, sull'asse del Brennero, è stato introdotto dal 1 febbraio '96 un pedaggio notturno a tariffa doppia per i mezzi pesanti. Grazie a tale provvedimento, il traffico dei mezzi pesanti nelle ore notturne è diminuito del 60-70%. Ciononostante la Commissione Europea ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro tale pedaggio. Per quanto riguarda l'uso dell'elicottero per trasporti turistici nelle Alpi, esso è regolamentato in modo differente nei singoli paesi e nelle singole regioni. In Germania e nel Lichtenstein è praticamente vietato; in Francia il divieto viene regolarmente violato senza che i trasgressori subiscano particolari sanzioni; in Austria esistono solamente due aree per il decollo e l'atterraggio nel Land Vorarlberg mentre l'eliturismo è vietato su tutto il resto del territorio; in Svizzera, dove esistono 43 piste di atterraggio, gli elicotteri trasportano fino a 500.000 passeggeri all'anno; in Italia, dove solo nella Provincia Autonoma di Trento è in vigore un divieto generalizzato, l'eliturismo viene praticato soprattutto nelle Alpi occidentali, sull'Adamello e nelle Dolomiti. Anche in Slovenia si è iniziato recentemente con l'eliturismo. Ciò premesso, e convinta della necessità di salvaguardare e ripristinare il silenzio in alta montagna, la CIPRA chiede ai Paesi alpini e ai rispettivi enti locali di promuovere tutte le iniziative necessarie affinché venga istituito un divieto generalizzato al volo turistico in elicottero sull'intero arco alpino.

■ DOLOMITI: UN LIBRO DI VETTA RICORDA DON MARTINO DELUGAN

A don Martino Delugan, il «sacerdote delle rocce» morto l'8 febbraio del '97 (Lo Scarpone n. 3/97) all'età di 84 anni, è dedicato il nuovo libro di vetta posato in luglio da Lorenzo Ianes di Trento sulla Cima del Cusiglio nel gruppo delle Pale di San Martino. Il nuovo contenitore, una doppia scatola di acciaio inossidabile con manico realizzata dal fabbro Fausto Cimadon di Trento, contiene un involucro Tupperware in resina entro il quale si trova un doppio libro di vetta in panno grigio fornito dalla sede centrale della SAT. Nel risvolto di copertina si trova una memoria con foto e scritto autografo di don Martino, guida alpina dal '49, insignito dell'Ordine del Cardo nel '52, Aquila di San Martino, appassionato marcialonghista.

■ UN INCONTRO DAVVERO PERICOLOSO: MEGLIO IN MONTAGNA NON ESSERE SOLI

Bruttissima davvero l'avventura capitata a uno sfortunato escursionista mentre saliva da solo alla fine di ottobre al Monte Masone dall'Alpe Quaggione: Un grosso becco (il maschio della capra) lo ha assalito caricandolo e tenendolo praticamente prigioniero per ben quattro ore. Solo la fortuna e l'aver potuto usare il coltellino che aveva nello zaino ha aiutato il malcapitato a liberarsi dell'animale e a raggiungere di nuovo, praticamente a marcia indietro, la sua automobile.

■ ANCORA UNA VOLTA MONDINELLI SI PRODIGA IN UN SALVATAGGIO AD ALTA QUOTA

Fuori programma durante la spedizione Cho Oyu '97 diretta alla vetta himalayana di 8202 metri lo scorso autunno. Il capo spedizione Silvio Mondinelli, guida alpina e membro del Soccorso delle fiamme gialle di Alagna, ha tolto dai guai l'alpinista Claudio Mastronicola che tentava la montagna con la spedizione organizzata dal Gruppo Gamma di Lecco. Colto da malore a settemila metri, Mastronicola è stato portato, con il fisico debilitato, a una quota più bassa dove è stato possibile prestargli le necessarie cure. Con la guida di Alagna hanno collaborato le guide alpine Fabio Iacchini e Paolo Paglino. Mondinelli non è nuovo a questo genere di esperienze in alta quota. Due anni fa si è prodigato al McKinley per recuperare pietosamente in una situazione piuttosto precaria i corpi di Gianni Calcagno e del suo compagno di ascensione rimasti a lungo esposti a furiose tempeste.

Guide & manuali

ARRAMPICARE NEL BIELLESE

Montagne selvagge e affascinanti, quelle del Biellese sono rimaste finora nascoste a gran parte degli arrampicatori a causa della poca conoscenza che se ne aveva. Per colmare questa lacuna è stata recentemente pubblicata, per iniziativa della Sezione di Mdso Santa Maria, la guida Arrampicare nel Biellese, curata dall'istruttore Michele Fardo. La guida, che in 154 pagine offre una scelta fra 29 palestre di roccia e 79 vie di alpinismo in un territorio selvaggio che si contraddistingue per i lunghi avvicinamenti e la carenza di spit, è in vendita a 28000 lire. Per informazioni: Eventi & Progetti Editore, tel. 015/811308.

SCI ALPINISMO CON IL CAI DI BIELLA

A coloro che «hanno segnato la traccia e ci hanno fatto amare la montagna» è dedicato il nuovissimo volume Sci alpinismo nel Biellese a cura della Scuola nazionale di sci alpinismo «Sergio Scanziani» del CAI di Biella con il contributo della Provincia. Gli itinerari sono divisi in cinque gruppi: quelli con epicentri le valli dell'Elvo, di Orapa, del Carvo, del Sessera e della Dolca, e le traversate. In totale sono 45 gli itinerari illustrati e questa dovizia di proposte giustifica l'attesa per quest'opera da parte degli sciatori alpinisti. Niente di completo era infatti apparso, come rammenta Fulvio Ratto nella prefazione, dalla Guida delle Prealpi Biellesi di Gustavo Gaia con appendice scilistica, pubblicata nel 1950, in cui erano riportati gli itinerari classici dell'epoca. È possibile richiedere il libro, che costa 35 mila lire, alla Sezione di Biella (via Pietro Micca 13).

IL TEMPO IN MONTAGNA

Un manuale di meteorologia a cura di Giovanni Kappenberger e Jochen Kerkmann è stato di recente mandato in libreria dalla Zanichelli. Si tratta di un volume di 255 pagine che partendo dalla composizione dell'aria passa in rassegna tutti gli aspetti del complesso problema. Ogni capitolo si conclude con un riquadro che sintetizza i concetti da ricordare. Nel testo si inseriscono di quando in quando, su un fondino grigio, osservazioni personali dei due autori, svizzero il primo, tedesco il secondo. Molto importanti le tavole a colori della parte conclusiva, fondamentali per condurre l'apprendista meteorologo sul terreno e costringerlo ad alzare lo sguardo al cielo, sempre prodigo d'indizi. Il volume è in vendita a 48 mila lire. Va segnalato che anche la Commissione pubblicazioni del CAI annuncia la prossima distribuzione di un Manuale di previsione del tempo.

IL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 18 MAGGIO 1997 AL CENTRO CONGRESSI DI FERRARA

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano del cui verbale pubblichiamo una sintesi, si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 18 maggio 1997 in Ferrara, località Chiesuol del Fosso, presso il Centro Congressi, via Bologna, 534. Erano presenti n. 270 delegati, rappresentanti 281 Sezioni su 455, con voti 550 - di cui 280 con delega - sul totale di 749.

1. Il Presidente generale saluta il Sottosegretario alla ricerca scientifica Giuseppe Tognon, ufficiale del Governo, e l'Onorevole Luciano Caveri, Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna. Presidente della Sezione di Ferrara, Alessandro Gorini viene nominato per acclamazione presidente dell'Assemblea. Scrutatori sono nominati per acclamazione Bellini Antonella, Danielli Franco, Nagliati Giancarlo, Franzoni Mario, De Marchi Alessandro, Angelini Rita, Ragazzi Roberto, Piazzì Mario, Rossi Gabriella, Manfrini Romano, Braga Vittorio, Gattolini Paola. Gorini ricorda la ricorrenza del settantesimo di fondazione della Sezione di Ferrara, fondata da un gruppo di studenti affiliati alla SUCAI della sezione di Bologna. Sintetizza poi l'attività e l'impegno della Sezione e conclude invitando i soci Achille Lugli e Maurizio Donato a ritirare dalle mani del Presidente generale il distintivo di socio cinquantennale mentre il socio Renato Fabbri, riceve un riconoscimento.

2. Il verbale dell'Assemblea dei delegati del 12 maggio 1996, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea, viene dato per letto ed è approvato.

3. Brambilla (Consigliere centrale) pronuncia la laudatio per la medaglia d'oro a Giuseppe Secondo Grazian, illustre alpinista, infaticabile organizzatore di tante attività del CAI. Ricorda tutti i fronti su cui si è impegnato Grazian nell'ambito del Sodalizio: la sezione, i rifugi, l'attività didattica, l'attività organizzativa, le prove materiali. Grazian riceve la medaglia d'oro «per l'impegno ultracinquantennale profuso a favore del Sodalizio nell'ambito della sicurezza in montagna, prestando disinteressatamente la propria opera in Sezione, nelle Scuole di alpinismo, nello studio dei materiali e delle tecniche di arrampicata e di assicurazione e nella dedizione verso il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico».

Grazian ringrazia, ricorda il fratello Livio, di cui ricorre il 1° anniversario della scomparsa, e propone un plauso per le mogli che permettono tante assenze per potersi dedicare al CAI e alla montagna.

4. Dalla Porta Xydias (Consigliere centrale) illustra la figura e l'attività di Kurt Diemberger, nato nel '32 a Salisburgo scalatore ed esploratore protagonista di eccezionali imprese su parecchi 8000 conquistati nel più puro stile alpino, cineasta e scrittore. De Martin consegna a Diemberger il diploma di Socio onorario e dà quindi lettura della motivazione: «Per la straordinaria attività alpinistica realizzata per oltre quarant'anni sulle Alpi e soprattutto in Himalaya, attività che ha magistralmente documentato con film e libri di elevato calore culturale ed educativo».

Diemberger ringrazia si congeda citando un proverbio della Groenlandia: «Solo gli spiriti dell'aria sanno che cosa incontrerò dietro alle montagne, ma io vado avanti».

5. De Martin integrando la relazione pubblicata nel libretto inviato con la convocazione, comunica che con il Ministro Bassanini sono avvenuti e avverranno incontri per approfondire il tema della privatizzazione. Riferisce inoltre di un incontro con i Parlamentari della Commissione Bicamerale per la possibilità di uno sviluppo della collaborazione transfrontaliera, in sintonia con l'impegno che ha il CAI nell'ambito del Club Arc Alpin e con la recente collaborazione sottoscritta tra il Convegno delle Sezioni LPV e il Club Alpino

Francese sulla cartografia escursionistica di confine. Da quindi notizia della recentissima firma del primo accordo quadro fra il Club alpino italiano e un Ente Parco nazionale, in questo caso il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, e dell'imminente Convegno sui Parchi nazionali di montagna. Annuncia poi il 97° Congresso nazionale, che si terrà il 13 e 14 settembre a Pesaro sulle Tavole di Courmayeur. Ricorda, nell'ambito del Filmfestival della montagna di Trento, appena concluso, il successo dell'incontro alpinistico internazionale e l'impegno per una segnaletica più uniforme e più sicura a livello europeo. Comunica che il 21 maggio vi sarà la costituzione ufficiale del Collegio nazionale delle Guide alpine a Roma. Annuncia che è stata assegnata all'Italia l'organizzazione di un Consiglio UIAA per il 1998, manifestazione che da 15 anni non si faceva più in Italia e che sarà la Calabria la regione ospitante mentre a Trieste in settembre un convegno cercherà di mettere delle basi concrete al progetto degli osservatori di montagna per recuperare le larghe assenze dovute all'abbandono della tradizionale economia che portava l'uomo a coltivare la montagna. Fa infine riferimento allo schema dei criteri di distribuzione del fondo di solidarietà per rifugi. Un tema, quello dei rifugi, sul quale CAI è impegnato su più fronti con riscontri positivi, come la legge della Regione Valle d'Aosta sugli scarichi, prima in Italia, recepisce i livelli di smaltimento che la Comunità Europea aveva fissato. Comunica che finalmente la Sede centrale avrà una «casa» in proprietà. Conclude ricordando due soci recentemente scomparsi: Umberto Zini, Revisore dei conti, ed Ezio Arduino, Presidente della Sezione di Ormea.

Caveri (Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna) ricorda la Legge finanziaria e il tentativo, riuscito, di salvare il finanziamento pubblico del Club alpino italiano e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico; ricorda il varo di nuove norme agevolative per la promozione delle attività commerciali, artigianali e imprenditoriali nelle zone di montagna, l'impegno per l'applicazione della legge della montagna garantendo anzitutto i fondi, che all'inizio erano stati soppressi dalla Legge finanziaria, l'attenzione per il recepimento in Italia della Convenzione delle Alpi. Ricorda poi alcuni disegni di legge: la regolamentazione del settore speleologico, i problemi dei rifugi, le riforme sulla montagna.

Caveri ricorda i problemi legati all'uso delle frequenze radio per il Soccorso alpino, all'aumento dei canoni radio, al soccorso alpino sulle montagne extraeuropee, alla scarsa qualità dell'informazione meteorologica per quanto riguarda l'area alpina. Sottolinea la vicinanza ai problemi delle guide alpine, e delle truppe alpine, il cui futuro definisce "preoccupante", accenna al progetto di una trasmissione TV per la montagna e agli approfondimenti legati alla con-

venzione di Madrid, ovvero alla cooperazione transfrontaliera di cui il Club alpino italiano è stato anche portavoce. Con un riferimento al nuovo disegno di Stato invita pertanto al rafforzamento dei ruoli delle delegazioni regionali. Sulla privatizzazione del CAI dà la disponibilità definendo la questione "in prospettiva ineluttabile, perché ormai questa è la tendenza verso la quale si sta andando".

Dopo gli interventi di Siconolfi (Presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara) e di Soffritti (Sindaco di Ferrara), De Martin dà lettura di un messaggio pervenuto dal Presidente del Consiglio Prodi, che si rammarica di non poter essere presente.

Tognon (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) fa riferimento al primo anno di vita del Governo e ne traccia un primo bilancio, soprattutto in funzione dell'attenzione al mondo della montagna. Illustra poi le prospettive dell'Istituto Nazionale di Ricerche Scientifiche e Tecnologiche sulla montagna precisando che non dovrà diventare l'ennesimo grande farraginoso istituto nazionale ma dovrà vivere sulla base delle potenzialità, dei contributi, delle energie dei soggetti che entreranno a farne parte.

Romel (Vicepresidente della Delegazione Marche) esprime apprezzamento per la manifestazione Parco Produce ad Ancona, e informa che notevole interesse lo ha riscosso un nuovo CD ROM realizzato dalla Sezione di Ascoli Piceno sulla fruizione escursionistico-culturale dei Monti Sibillini.

Azzaroli (Firenze) a proposito di rifugi, riferendosi al decreto legge del 17 gennaio 1997, afferma che il CAI si troverebbe spiazzato; invita pertanto a operare perché un pericolo del genere possa essere scongiurato. Richiama poi l'attenzione sulla legge n. 675/1996 sulla privacy e auspica che le associazioni come il CAI siano escluse da alcuni adempimenti.

Pelucchi (Sondrio) invita il CAI a prestare particolare attenzione agli abitanti delle montagne, di cui si è parlato nell'autunno scorso a Sondrio nell'ambito del convegno «Identità e ruolo delle popolazioni alpine». Segnala d'aver proposto una specifica modifica del Regolamento generale che tenga conto che il CAI debba diventare anche un'associazione che possa promuovere formazione nella scuola se esprime sulla nuova forma giuridica del CAI.

Barbieri (Piacenza e Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) informa che è intenzione della Commissione dedicare ogni anno in giugno una giornata ai parchi nazionali di montagna.

L'ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1996 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Secondo Giuseppe Grazian (relatore Angelo Brambilla)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Kurt Diemberger (relatore Spiro Dalla Porta Xydias)
5. Relazione del Presidente generale
6. Elezione di: 1 Vicepresidente generale
7. Bilancio consuntivo 1996, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
8. Quote associative - delibere inerenti
9. Concessione di radiofrequenza per chiamata di soccorso (relatore Gabriele Bianchi) Ore 12: saluto degli Ospiti
10. Progetto Gruppo «Terre Alte» del Club alpino italiano e ruolo scientifico-culturale del Sodalizio (relatore Annibale Salsa)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Gigliotti (Perugia e delegata CAI presso l'UIAA) comunica che sono state fatte conoscere ai parlamentari europei le Tavole di Courmayeur, e riferisce sull'accesso alla montagna di cui si è discusso in sede UIAA. **Micci** (Torino e Commissione interregionale tutela ambiente montano piemontese-valdostata) osserva che dalla relazione del Presidente generale risultano tantissime le attività di tutela dell'ambiente montano svolte dal Club alpino italiano, mentre risultano pochissime quelle svolte dalla TAM.

Berti (Milano) riferendosi al costituendo Istituto nazionale per le ricerche per la montagna raccomanda alla Presidenza di collaborare alla nascita di questo nuovo organismo.

Romussi (Mestre) a proposito dell'adeguamento dei rifugi alle normative riguardo agli scarichi auspica che il testo della Valle d'Aosta sia ispiratore per le altre regioni.

Flori (Feltre) ritiene che il CAI si deve fare promotore sul piano nazionale di un documento di programma sulla disciplina di queste materie, che dovrebbe essere portato a livello di Conferenza delle regioni, anche se teme che una simile materia sia da demandare a una trattativa fra delegazioni regionali del CAI e amministrazioni regionali. A proposito della Convenzione con il Parco delle Dolomiti Bellunesi si rammarica che non siano state direttamente coinvolte nella stesura della convenzione le Sezioni di Feltre che copre i due terzi dell'area del Parco, di Agordo, di Belluno e la Sezione di Val Zoldana. Infine rileva che il Presidente generale nella sua relazione non ha fatto alcun riferimento al recente Congresso nazionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nel quale si è discusso di un nuovo tipo di rapporto tra il CAI e tale Corpo, sulla linea del rafforzamento di quel carattere di servizio che tale organismo intende adottare per potere rispondere al meglio alle esigenze di un servizio nazionale.

Revello (Genova-Ligure) considera la tutela dell'ambiente e l'escursionismo impegni primari dell'Associazione; si chiede se l'ipotizzata privatizzazione comporterà il deperimento dei contributi pubblici al CAI.

Carbonara (Napoli) ritorna al tema ambientale rilevando come tali argomenti siano trasversali a tutte le attività, sia all'esterno del CAI sia all'interno; ricorda che il CAI è stato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come associazione di tutela ambientale. Fa quindi riferimento a varie prese di posizione del CAI nella Regione Campania, spesso in contrapposizione con le altre associazioni ambientaliste, affermando che le aree vanno tutelate, ma rese anche accessibili.

Il **Presidente dell'Assemblea** prima di cedere la parola al Presidente generale per la replica propone di affrontare il punto 6. Avuto l'assenso dell'Assemblea, invita i due candidati alla Vicepresidenza generale Beorchia e Torti a intervenire.

6. Beorchia (Tolmezzo) spiega che la sua candidatura è nata per iniziativa di alcuni amici del Convegno veneto-friulano-giuliano

e di averla accettata solo dopo aver verificato l'esplicito gradimento degli altri Convegni: c'è stata una serie di contatti fra i Presidenti dei Convegni e ne è scaturito un accordo in forza del quale nel 1998 sarà il Convegno lombardo a designare una sua candidatura per la Presidenza generale, mentre la Vicepresidenza da rinnovare quest'anno viene riconosciuta al Convegno veneto-friulano-giuliano. Accenna al suo curriculum; per 16 anni Vicepresidente della Sezione di Bolzano sotto la presidenza di Cirillo Floreani, per 6 anni Presidente della medesima sezione, membro del Comitato di Coordinamento del Convegno veneto-friulano-giuliano, per 7 anni componente della Commissione legale centrale, per 6 anni Consigliere centrale incaricato dei rapporti con la Commissione legale centrale. Conclude che non è possibile anticipare programmi, come richiesto dal Presidente dell'Assemblea, precisando che sarebbe facile promettere riforme che da più parti sono invocate, ma che vanno studiate con molta prudenza.

Con riferimento all'ipotesi di privatizzazione del CAI, afferma di essere solo uno di coloro che nell'ambito del Convegno veneto-friulano-giuliano, sta cercando di studiare un nuovo assetto per conciliare i vantaggi che derivano dall'essere un ente riconosciuto con legge dello Stato, con quelli che possono essere i vantaggi di un'associazione non più soggetta a tutti quei vincoli che derivano, ad esempio, dal dovere rispettare le norme sulla contabilità generale dello Stato.

Torti (Giussano, Consigliere centrale) sottolinea che i due candidati alla Vicepresidenza hanno lavorato bene insieme, nella Commissione legale centrale, uno nel ruolo di Consigliere referente, l'altro nel ruolo di Presidente, smaltendo un carico enorme di lavoro, grazie alla buona volontà e alla disponibilità reciproca.

Ricorda che è socio quasi cinquantennale, è stato Presidente della Commissione legale centrale, da due anni ricopre la carica di Consigliere centrale e collabora in questa veste con il Comitato di presidenza. Sottolinea il suo impegno, di fare chiarezza sul tema dell'accompagnamento in montagna e delle relative responsabilità, tanto che ha pubblicato un volume per conto del CAI, nella collana «Montagna e diritto», dimostratosi strumento di risposta a tanti interrogativi. Per quanto riguarda i programmi, concorda con Beorchia che non sia il caso di esplicitarli, ma ritiene comunque tassativo che a livello centrale si cerchi di dare delle risposte a tutte le domande che vengono dalla periferia; da qui l'opportunità di conoscere le esigenze della base e di partecipare alle assemblee dei convegni, fatto questo che ha suscitato, nel suo caso, qualche critica. Conclude dicendo di essere il candidato del Convegno lombardo, che si è espresso così, certo non con una maggioranza schiacciante in dipendenza dell'anomalo indiretto confronto con Bianchi.

I risultati per l'elezione di un Vicepresidente

generale sono i seguenti: Votanti 546; voti validi 546. Hanno ottenuto voti: Beorchia 338; Torti 208.

Torti ringrazia, si congratula con il collega Beorchia, e conferma peraltro che l'incarico di Consigliere centrale lo vedrà comunque impegnato in tutti i ruoli assegnati.

Beorchia ringrazia i delegati per il voto espresso, che giudica «al di là delle aspettative», soprattutto perché conosceva bene il valore dell'altro candidato. Osserva che ora sente sulle spalle «uno zaino piuttosto pesante». Evidenzia inoltre la necessità di snellire la struttura del Sodalizio e conclude sollecitando suggerimenti, appoggio e partecipazione da delegati edirigenti periferici.

De Martin replica agli interventi dei delegati preannunciando che nel maggio 1998 a Mantova, alla prossima Assemblea farà una relazione brevissima, solo per tracciare sinteticamente le cose più importanti realizzate nei 6 anni della sua presidenza. Il problema dei rifugi MDE è a cuore della Presidenza tanto che a Reggio Emilia, in occasione del raduno degli Alpini ha voluto ricordare al Ministro Andreatta alcune promesse e disponibilità. Gaetani di Milano e Pacati di Bressanone, cui si aggiungerà il Consigliere centrale Varda sono stati incaricati di seguire al Ministero l'evolversi della pratica. Invita tutte le sezioni che hanno problemi per i rifugi a prendere contatto direttamente con Franco Bo, Presidente della Commissione centrale. Non ha citato nella sua relazione la manifestazione ParcoProduce perché avrebbe dovuto anche citare Show Mont di Torino, l'iniziativa di Longarone e tante altre. La legge sulla privacy è all'esame della Commissione legale centrale. Osserva che il convegno di Sondrio che è stato una delle cose più belle del '96, soprattutto per l'alto profilo dei contenuti. Ricorda poi la Carta di Chivasso, scritta negli ultimi scorcio della Guerra, ideata per le popolazioni alpine del nord-ovest e fatta conoscere recentemente ai parlamentari della Commissione Bicamerale. Riferisce sul neonato Servizio Scuola, costituito presso la Sede centrale. Riconosce l'azzeccata scelta della Consulta dei Parchi di organizzare un Convegno sui parchi nazionali di montagna e a proposito del Parco nazionale dello Stelvio ricorda che fu costituito nel lontano 1935 perché voluto e promosso da un Vicepresidente del Club alpino italiano di allora. Come non va dimenticato che nel 1993 i nuovi parchi nazionali sono nati per l'impegno preso dal Presidente generale col Ministro dell'Ambiente.

Conclude osservando che la Commissione centrale TAM dovrebbe essere più orgogliosa di queste scelte del CAI. Il CAI farà sempre politiche di equilibrio che non vuol dire rifiuto dei problemi, ma far capire che è importante cercare sempre, anche in montagna, le cose che ci uniscono. Acuendo i motivi di dissenso e non promuovendo politiche di equilibrio, non faremo il futuro della montagna. Precisa che il discorso dell'Istituto della montagna è importante, ma è prudente parlarne solo quando sarà stato deliberato; lo immagina comunque con una sede in montagna e non certo a Roma. Fa presente che il dossier sui rifugi consegnato a Cuneo diceva chiaramente armiamoci e partiamo, i tentativi ci sono stati e alla fine abbiamo ottenuto che fossero le regioni a poter legiferare e così è stato. Il tramonto delle leggi quadro rende a suo avviso la partita un po' più difficile perché è più problematico organizzare una conferenza Stato-Regioni piuttosto che incontrare i ministri. Ma non si rinuncerà certo alla sfida. Per quanto riguarda poi la convenzione con il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, precisa che il Consiglio centrale ha approvato il documento dopo che la Delegazione veneta ha addirittura proposto al Consiglio centrale tre rappresentanti locali iscritti



Stretta di mano tra il Vice presidente uscente Gabriele Bianchi e il neoeletto Silvio Beorchia. Un riconoscimento è stato consegnato dal consigliere Maver a Bianchi per la sua trentennale, benemerita attività come socio del Club Alpino Italiano.

SOCI DEL CAI E ABITANTI

Abbiamo apprezzato molto lo studio di Sergio Gaioni sul rapporto fra il numero dei soci e gli abitanti di Sezioni, Province e Regioni, pubblicato su Lo Scarpone di dicembre. Gaioni non tiene conto delle nuove Province, attivate nel 1995, poiché esse non emergono ancora nelle statistiche 1996 della Sede centrale. Aggiornando lo studio con le nuove Province quella di Verbania (che comprende il Verbano, il Cusio e l'Ossola) si localizza al secondo posto della graduatoria con 7.411 soci distribuiti in tredici Sezioni, su un totale di 161.688 abitanti. Quindi con 4,584 soci per cento abitanti. La nostra provincia è preceduta da Trento (4,598) e seguita da Belluno (4,399).

**Franco Nano
Segretario sezioni «Est Monte Rosa»**

proprio in quelle sezioni che Fiori dice che non sono state coinvolte. Invita il Soccorso alpino e speleologico a essere più aperto, corale, disponibile; e afferma che il CAI ha dimostrato nei suoi confronti lealtà assoluta. Conferma che l'alpinismo è tutt'altro che moribondo, tanto che il Riconoscimento Paolo Consiglio ha proprio lo scopo di valorizzare alcune spedizioni alpinistiche; per quanto riguarda la privatizzazione del CAI: la questione è aperta, un Consiglio centrale straordinario del '94, aveva già indicato un modello possibile, che potesse comunque dare le garanzie del ruolo pubblico; e quello rimane ancor oggi il riferimento su cui impostare la trattativa.

La relazione del Presidente generale è approvata all'unanimità.

7. Gramegna (Segretario generale) rileva che gli indici sono ulteriormente migliorati di tre punti per quanto riguarda l'autonomia contributiva e di ben quattro punti percentuali per quanto riguarda l'autonomia finanziaria. Precisa poi che le maggiori entrate derivano da quote sociali, da ricavi per le edizioni CAI e CAI-Touring, da entrate di pubblicità sulla stampa sociale. Tra le minori uscite, più significativa è quella dovuta al personale: non si sono potute fare le assunzioni auspiccate. Rileva infine, che sono stati eliminati residui passivi per oltre duecento milioni. Per la stampa sociale si è registrato un saldo attivo, grazie alla diminuzione del costo della carta e all'incremento delle entrate per la pubblicità e all'aumento del numero dei soci ordinari e a quello relativo alle assicurazioni, dove a fronte del passivo del '95, si è chiuso in leggero attivo. Conclude, ricordando che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre '96 risultava essere di L. 3.074.653.767, con un incremento, rispetto al 31 dicembre '95 di L. 651.048.432, che rappresenta l'avanzo finanziario '96.

Brusadin (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) informa che il Collegio, come di consueto, ha predisposto una relazione articolata, pubblicata integralmente sul libretto dell'Assemblea e esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo. Il bilancio consuntivo 1996 è approvato a maggioranza con un'astensione; la relazione accompagnatoria del Segretario generale è approvata a maggioranza con un voto contrario; la relazione del Collegio dei revisori dei conti è approvata all'unanimità.

8. Gramegna (Segretario generale) affronta il tema delle quote, ricordando come il cosiddetto costo del bollino dipende da varie voci, tanto che per ognuna ritiene opportuno un approfondimento e una specifica approvazione. Fra i contributi - ricorda che quello straordinario per il fondo pro rifugi è stato definito «una tantum» e pertanto il Consiglio centrale propone di annullarlo per il 1998; quanto al secondo contributo, relativo contributo relativo alle pubblicazioni, il Consiglio centrale propone di lasciarlo inalterato; il terzo, relativo alle assicurazioni, richiede invece un adeguamento, per tutte le categorie di soci, di L. 200. Per la quota associativa di spettanza dell'Organizzazione centrale si prevede per il 1998 un ulteriore fabbisogno di circa 250 milioni. Il Consiglio centrale ha optato di venire incontro alle esigenze sociali e nella fattispecie a quelle della famiglia. La proposta totale comporterebbe quindi: la quota minima per il socio ordinario passerebbe da L. 53.000 del '97 a L. 50.000 nel '98; per il socio familiare da L. 25.500 del 1997 a L. 22.000 nel '98; per il socio giovane da L. 17.000 del '97 a L. 15.000 nel '98, infine per il socio ordinario vitalizio da L. 22.000 del '97 a L. 17.200 nel '98.

Legati (Brescia) comunica l'astensione dei delegati della sua Sezione, chiedendo un riesame completo del meccanismo delle quote, al fine di avere una quota unica. Inol-

tre chiede che venga ripristinata la rappresentatività delle sezioni, attraverso un numero congruo dei delegati.

Riccaboni (Romano di Lombardia) sottolinea come finalmente il Sodalizio abbia affrontato il discorso della famiglia.

Fretti (Bergamo) precisa che la sua Sezione, essendo proprietaria di rifugi, prende atto con amarezza che le sezioni non proprietarie di rifugi non abbiano recepito gli sforzi e i sacrifici a cui sono chiamate le sezioni che possiedono rifugi. Ritiene che il contributo straordinario istituito per il fondo pro rifugi e deciso solo per il 1997 avrebbe dovuto essere riconfermato per altri anni e chiede di attivare per giornate singole la polizza Responsabilità Civile per i non soci.

Bianchi risponde che un'indagine conoscitiva sulle aspettative delle sezioni in tema di assicurazioni aveva rilevato che solo il 30% dei soci erano interessati alla polizza Responsabilità Civile per attività organizzate al di fuori delle sezioni. Nulla vieta di chiedere alla Compagnia nuove condizioni.

Si passa alle votazioni. Quota di ammissione, pari a L. 6.000. La proposta è di lasciarla invariata: l'Assemblea approva all'unanimità. Contributo straordinario destinato al fondo pro rifugi, pari a L. 5.000 per i soci ordinari, L. 2.500 per i soci famigliari, L. 2.000 per i soci giovani. La proposta è di annullarlo. L'assemblea approva a maggioranza, con 19 voti contrari e 7 astensioni. Contributo ordinario per le pubblicazioni, pari a L. 10.000. La proposta è di lasciarlo invariato. L'Assemblea approva con 28 voti contrari e 12 astensioni. Contributo ordinario per le assicurazioni, pari per tutte le categorie di soci a L. 7.000. La proposta è di aumentarlo di L. 200. L'Assemblea approva con 12 astensioni. Quota minima per la sezione. La proposta è di lasciarla invariata, pari a L. 19.000 per il socio ordinario, L. 9.500 per il familiare, L. 6.500 per il socio giovane. L'Assemblea approva con 12 astensioni. Quota di spettanza all'Org. centrale. La proposta è di aumentarla di L. 1.800 per il socio ordinario, ridurla di L. 1.200 per il familiare, ridurla di L. 200 per il giovane. L'Assemblea approva con 7 voti contrari. Le quote minime approvate sono: socio ordinario L. 50.000; familiare L. 22.000; giovane L. 15.000; ordinario vitalizio e di diritto L. 17.200.

9. Bianchi (Vicepresidente generale) sottolinea come in Italia non è illecito il possesso di apparecchiature radio, ma è illecito l'utilizzo di queste apparecchiature su frequenze che necessitano di apposita concessione. Chiede alle sezioni di non utilizzare le radio in modo illecito, almeno fino al quando la Sede centrale non avrà dato chiara comunicazione dell'attivazione della concessione. Ricorda poi che da 5 anni è stata presentata domanda al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni di utilizzo di una radiofrequenza, chiamata salvaguardia della vita in montagna. Comunica che prima di rendere operativa la concessione occorre verificare la consistenza degli apparati radio esistenti presso le sezioni. Nella prima fase, il Consiglio centrale ha ritenuto di estendere l'utilizzo della radiofrequenza ai propri Organi tecnici centrali, alle esigenze dei Convegni, delle Delegazioni e alle sezioni, e di conseguenza alle scuole, ai corsi e alle gite, escludendo l'uso diretto dei singoli soci. Dal momento in cui si otterrà la concessione,

verrà reso legittimo l'utilizzo di tutte quelle radio che sono ora in possesso delle sezioni. Saranno dotati di radio un certo numero di rifugi che fungeranno da stazioni fisse. Ogni delegazione regionale farà da punto di raccolta dei dati forniti dalle sezioni. Quando le delegazioni avranno completato la raccolta, sarà possibile prevedere il posizionamento di stazioni fisse o di eventuali ponti radio, indicando l'esatta ubicazione sul territorio. Al termine dell'indagine ogni delegazione invierà i dati raccolti alla Sede centrale perché possa inoltrare al Ministero delle Poste il piano operativo nazionale. Il consigliere centrale Maver - che come Bianchi è al termine del secondo mandato - consegna a Bianchi un ricordo del Sodalizio Bianchi ringrazia e osserva che dopo quasi 30 anni di attività si ritrova, in senso positivo, a essere di nuovo semplice socio.

10. Salsa (Consigliere centrale), ricorda che nel 1991 per una felice intuizione dell'architetto Giuliano Cervi di Reggio Emilia il Consiglio centrale costituì il Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre alte. Osserva poi che Ferrara è il punto di coordinamento dell'attività scientifica del Gruppo di lavoro, con l'équipe guidata dal professor Guerreschi, che ha permesso la realizzazione di una importante sinergia tra il CAI e il Consiglio Nazionale delle Ricerche e alcune università. Fondamentale compito del Gruppo è quello di stimolare tutti i soci del CAI, affermando che attività scientifica all'interno del Club alpino vuol dire anche attività di divulgazione, con una ricaduta sociale di grande respiro.

11. Il Presidente generale consegna alle sezioni neocostituite (Santa Venerina, Bòvegno e Parabiago) un nucleo di pubblicazioni per la biblioteca sezionale. Infine dà lettura della composizione del Consiglio centrale: Presidente generale: Roberto De Martin; Vicepresidenti generali: Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia; Segretario generale: Fulvio Gramegna; Vicesegretario generale: Luigi Geninatti; Consiglieri centrali: Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini, Umberto Martini, Annibale Rota, Annibale Salsa, Antonio Salvi, Vincenzo Torti, Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio; Consiglieri centrali di nomina ministeriale: Giancarlo Antonelli, Walter Franco, Goffredo Sottile, Giovanni Leva, Giuseppe Fiori, Walter Frigo. Al termine, commentando la piena riuscita dell'Assemblea, ringrazia Alessandro Gorini e saluta i delegati dando l'appuntamento a Mantova nel 1998.

**Alessandro Gorini
Presidente dell'Assemblea**

CERCASI GESTORE PER IL RIFUGIO FANTOLI

A norma di statuto interno, la Sezione di Pallaiza indice un bando di concorso per la gestione del Rifugio Fantoli all'Alpe Ompio. Gli Interessati, per informazioni dettagliate, si rivolgano presso la Sede sociale, via Mazzini, Villa Olimpia, Pallaiza (VB).

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 1/98

Oggetto: Aggiornamento parziale listino prezzi materiali

Si rende noto che è in corso di stampa il Volume «Libro Firma Rifugi» che nelle sue caratteristiche grafico-tecniche rimane invariato, rispetto al precedente.

La grammatura della carta è stata ridotta in modo da contemperare tale problema con il numero delle pagine che è stato portato da 160 a 192, senza per questo modificare le dimensioni del volume.

Il prezzo è stato determinato al puro costo di L. 36.000 cad. Volume (IVA compresa). Decorrenza: 1 gennaio 1998.

Milano, 20 novembre 1997

Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 2/98

Oggetto: XXX Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Sede e durata

Il corso-esame si svolgerà dal 2 al 12 luglio 1998, e si articolerà in due moduli: il primo sarà relativo alle tecniche di ghiaccio e si svolgerà nel gruppo Presanella-Adamello presso il rif. Denza; il secondo previo trasferimento del Corso al rif. Gardeccia nel gruppo dolomitico del Catinaccio, verterà sulla parte relativa alle tecniche di roccia. Durante l'uno e l'altro modulo verranno approfonditi alcuni argomenti che sono materia di insegnamento nelle scuole di alpinismo e sui quali i candidati dovranno sostenere la prova culturale. Eventuali variazioni di programma saranno tempestivamente comunicate a coloro le cui domande di partecipazione siano state favorevolmente accolte.

Direzione e istruttori

La Direzione del Corso è stata affidata, per la parte ghiaccio, a Lorenzo Giacomoni e, per la parte roccia a Gian Maria Mandelli. Il corpo istruttori, in numero adeguato alle specifiche esigenze, sarà formato da I.N.A. della Scuola Centrale di Alpinismo.

Finalità del corso

Il raggiungimento del titolo di istruttore Nazionale di Alpinismo non costituisce solo il coronamento di una importante carriera alpinistica, ma implica - oltre alla volontaristica disponibilità all'insegnamento - anche una continua attività che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto vidimato ogni tre anni dalla Commissione Nazionale. Ne consegue che, oltre a quella alpinistica, l'Istruttore Nazionale di Alpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica presso le scuole di alpinismo del CAI e a collaborare alle altre iniziative didattiche previste dalla Commissione Nazionale. Ai candidati ammessi verranno richieste quelle prestazioni alpinistiche, tecniche, didattiche e culturali già previste nel regolamento per i corsi INA.

Infine va ricordato che i partecipanti al Corso troveranno il materiale fondamentale per la propria preparazione nei manuali tecnici editi dalla CNSASA quali *Tecnica di roccia* e *Tecnica di ghiaccio*. Eventuali altri manuali per la preparazione all'esame culturale verranno spediti o consigliati ai candidati con la comunicazione dell'ammissione al Corso.

Ammissione al corso

Sono invitati a partecipare al Corso gli alpinisti, soci del Club Alpino Italiano, che

abbiano compiuto almeno il 23° anno di età allo scadere del 1998 e che siano in possesso del titolo di Istruttore di Alpinismo o Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo o di Istruttore di Arrampicata Libera. I candidati INSA dovranno frequentare solo il modulo relativo alla trattazione delle tecniche di roccia e in deroga al regolamento per i corsi INA, l'Istruttore di Arrampicata Libera dovrà frequentare l'intero Corso.

Per la partecipazione al Corso ogni candidato dovrà presentare domanda, in duplice copia, sull'apposito modulo, cui allegherà: a) due fotografie formato tessera, b) ricevuta della prima quota versata, c) curriculum alpinistico e didattico, controfirmato dal Direttore della Scuola di appartenenza, e dal Presidente della sezione.

Le due domande di ammissione dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, rispettivamente a: **Segreteria della Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo (all'attenzione del sig. Paolo Veronelli)**, sede legale CAI, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano (una copia).

Commissione Regionale Scuole di Alpinismo di appartenenza del candidato (una copia).

Si precisa che non verranno prese in considerazione le domande dei candidati i cui requisiti non siano rigorosamente presentati secondo le modalità di compilazione prescritte e con la massima chiarezza. Poiché il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato entro e non oltre il **30 aprile 1998**, le eventuali domande in arrivo dopo tale data non verranno prese in considerazione.

La Commissione esaminatrice, sentito il parere delle Commissioni Regionali, si riserva di effettuare la scelta dei candidati in primis sulla base dei requisiti previsti come indispensabili, poi su una scala di priorità, ivi compresa quella della necessità delle varie Scuole o Sezioni.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 150.000 e dovrà essere versata con le seguenti modalità:

- L. 50.000 quale quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano (**specificare con chiarezza la causale del versamento**) di cui dovrà essere allegata copia alla domanda.

L. 100.000 che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte, secondo le modalità successivamente loro comunicate. In caso di mancata accettazione al Corso la quota di L. 50.000 verrà restituita per intero all'interessato; qualora, invece, si tratti di mancata partecipazione di un candidato già accettato, la quota globale versata verrà restituita trattenendo L. 50.000 per le spese organizzative. Saranno a carico dei partecipanti al Corso tutte le spese di vitto e alloggio. I candidati ammessi riceveranno immediata comunicazione dalla Commissione unitamente al materiale didattico e si presenteranno al Corso muniti di certificato medico di idoneità fisica all'attività sportiva a livello non agonistico.

Equipaggiamento e materiale individuale
Gli allievi del Corso dovranno presentarsi muniti di:

- equipaggiamento completo da alta montagna - corda semplice e mezza corda - attrezzatura idonea per arrampicata su roccia e ghiaccio, con imbracatura combinata - consigliati: altimetro, bussola, carte topografiche delle zone in cui si svolgerà il Corso.

Per eventuali informazioni e ulteriori chiarimenti rivolgersi a: **Paolo Veronelli**, c/o Club Alpino Italiano, Segreteria della Commissione

Ne Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-alpinismo, via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano. Tel. 02/26141378.

Milano, 3 dicembre 1997

Il Presidente CNSASA
(f.to Rino Zocchi)

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Circolare n. 3/97

Oggetto: 4° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile.

La Commissione centrale Alpinismo giovanile organizza il 4° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile. Il corso è articolato in due fasi:

Prima fase, destinata alle prove di ammissione, nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1998 al Rifugio Porta (Pian dei Resinelli - Lecco).

Seconda fase, destinata ad una serie di lezioni teoriche sulle materie oggetto dell'AG ed alle quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno, al Rifugio Porro (Alpe Ventina - Valmalenco) dal 4 al 12 luglio 1998.

Sono invitati a partecipare al corso gli accompagnatori di AG che:

- sono stati nominati AAG entro il 30 aprile 1996
- possono dimostrare con le regolari vidimazioni di aver correttamente operato per almeno un biennio dopo la data della nomina.

I candidati si impegnano, qualora ottengano la nomina, ad operare attivamente nell'AG, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento degli Accompagnatori di AG.

Le domande devono pervenire a mezzo raccomandata alla CCAG, presso la Sede centrale del CAI, corredate da:

- un adeguato e sintetico curriculum di attività personale, associazionistica e di AG, controfirmata dal presidente della sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della Commissione sezionale di AG;
- tre fotografie formato tessera
- copia del versamento della quota di iscrizione.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 gennaio 1998.

La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio, è di 600.000 lire, e dovrà essere versata come segue:

- quota di iscrizione al corso di 100.000 lire, da versare sul c/c bancario n° 419/9 codice ABI 6070 codice CAB 1600 della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, sede di Milano, Tesoreria enti, via Arrigo Boito 5, la cui ricevuta, in copia, dovrà essere allegata alla domanda;

- saldo di 500.000 lire, che verseranno i candidati ammessi al corso con le modalità che saranno comunicate.

Al corso saranno ammessi un massimo di 25 partecipanti, e sarà svolto con almeno 15 iscrizioni valide. In caso di mancata ammissione alle prove di ammissione, la quota di iscrizione sarà interamente restituita all'interessato.

I candidati ammessi riceveranno immediata comunicazione con relativo programma delle prove di ammissione, tendenti ad accertare l'effettivo possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento degli Accompagnatori di AG.

Gli allievi dovranno presentarsi al corso muniti di un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Commissione centrale Alpinismo giovanile, Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 MILANO

Milano, 10 novembre 1997

Il Presidente CCAG
(f.to Gian Carlo Nardi)

I Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico Italiano, riunito a Passo Falzarego il 21 giugno 1997, ha dibattuto il tema de *La ri-attrezzatura delle vie alpinistiche d'interesse storico*. La discussione, suggerita dall'evidenza dell'immensa confusione che regna in proposito, è partita dalle seguenti

premesse

- Nel mondo britannico, centrasiatiano, nordamericano, australiano, russo, scandinavo, est-europeo, mitteleuropeo (e si potrebbe continuare a lungo), gli itinerari di scalata di interesse storico vengono considerati quale patrimonio culturale acquisito. Da quelle parti, tale patrimonio viene rispettato e salvaguardato, al punto che i ripetitori si fanno scrupolo di usare un numero di ancoraggi non superiore a quello usato dai primi salitori.

- Mentre tanto accade da quelle parti, la più assoluta «deregulation» regna sovrana su almeno due versanti delle Alpi, quello francese e quello italiano. Per restare ai fatti di casa nostra, numerosi itinerari d'interesse storico sono stati letteralmente sconciati dall'infissione di quintali di ferraglia: dai Cadini alle Tofane, dal Gran Sasso alle Giulie. Su quest'ultime, forse l'intervento più emblematico e devastante: lo Spigolo della Riofreddo (4° sup.) salito da Comici e Fabjan nel 1929 con 4 chiodi, è stato tappezzato di circa 40 (quaranta) anonimi spit.

- Per tentar di capire come si sia potuti arrivare ad episodi di tale arroganza (che in alcuni dei paesi sopra citati porterebbe tra l'altro all'intervento sanzionatorio dei Rangers) appare utile ricordare che, non appena il problema della richiodatura delle classiche venne sollevato (1995), a prendere le distanze dal fenomeno in sé e dalle sue prevedibili degenerazioni furo-

LA RI-ATTEZZATURA DELLE VIE D'INTERESSE STORICO, UN DOCUMENTO DEL GRUPPO ORIENTALE

no in molti, e non certo figure di secondo piano. Da Maurizio Giordani, che su *Alp* espresse la sua netta contrarietà, al Collegio delle Guide della provincia di Trento - che per la firma di Walter Vidi scrisse sulla *Rivista del CAI* - a proposito di un'iniziativa promossa da alcuni suoi colleghi - che «...la professione di Guida alpina non va confusa con quella del lift che manovra l'ascensore, né con quelli che disseminano ferraglia nelle falesie...» a Manrico Dell'Agnola che ha scritto: «È bestemmia, il pensare d'attrezzare un itinerario storico con spit».

Per contro, a favore della tesi secondo la quale le grandi vie classiche altro non sarebbero che una sorta di «res nullius» sulla quale ciascuno è libero di intervenire come gli pare (in ossequio a una logica della «sicurezza» che vede la quantità degli spit fare premio sulla qualità degli alpinisti) si è venuto creando uno schieramento che ha tra i suoi leader anche una delle Vestali dell'alpinismo italiano, il cui pensiero trova costante e affettuosa ospitalità sulle pubblicazioni ufficiali del Club Alpino Italiano.

Ciò premesso, queste le conclusioni

- Lo snaturamento sin qui perpetrato e tuttora in corso in danno delle vie classiche, imbottite oltre misura di ferraglia di vario genere, è inaccettabile, tanto perché offende la storia e la memoria dei primi salitori, quanto perché lede la dignità e mortifica la performance dei ripetitori.

- Appare chiaro che alcuni spittaggi nascondono, sotto la foglia di fico di argomentazioni pseudo-filantropiche del tutto pretestuose, interessi di natura commerciale facilmente individuabili.

- È preoccupante constatare come vi siano dei «maestri» che vanno spiegando ai giovani che la sicurezza si acquista nei negozi di articoli sportivi. E non invece, come diceva Gaston Rebuffat, attraverso il tramite dell'impegno e dell'entusiasmo, che consentono di guadagnare, con l'allenamento, quel «piede di montagna» che non è il solo ma è certamente il più importante degli elementi della «catena di sicurezza».

- Ciò detto, va tuttavia sottolineato che sostituire i vecchi chiodi delle vie classiche appare necessario e in molti casi urgente: nessuno ha infatti il diritto di pretendere che le giovani generazioni vadano a giocare la pelle su chiodi piantati mezzo secolo fa.

Vi è poi la necessità, prima che succeda qualche tragedia, di perfezionare le soste delle classiche iperfrequenzate, dove domenicamente ai punti di sosta si affollano decine di cordate. In questi casi, e in tutti gli altri in cui il buon senso (sperando esista ancora) lo suggerisca, si proceda pure alla sostituzione dei vecchi chiodi, anche con spit, ma lo si faccia con onestà, portando il necessario rispetto alla storia alpinistica dell'itinerario, oltre che alla sicurezza di chi arrampica.

CAAI, Gruppo orientale

Ambiente

PIEDIMONTE MATESE: LA RETE DEI SENTIERI COME STRUMENTO DI DIFESA

Nell'affascinante cornice del Castello Gaetani d'Aragona di Piedimonte Matese, s'è tenuta in ottobre la giornata organizzata dalla CRTAM Campania dal titolo «La rete dei sentieri strumento di difesa dell'ambiente montano». Più che della Commissione nel suo complesso, è stato lavoro della sottosezione di Piedimonte, che da anni è rappresentata in situ dai due «custodi» del Matese campano, Giulia d'Angerio e Carlo Pastore, complessivamente (ed affettuosamente) chiamati «i coniugi Pastore». È questo un momento cruciale, in cui tanto si parla di progetti per il territorio e poco si fa. Sono ormai più di due anni che il Parco regionale è stato dichiarato (DPGRC 2/6/95), e da allora tutto è fermo. Così come è negletta la proposta di una legge regionale per la sentieristica, proposta a fine '91 con l'aiuto della CRTAM Campania, approvata il 2/3/95 dal Consiglio regionale dell'epoca e mai più varata. Ma il CAI continua dritto per la sua strada, anzi per il suo sentiero. Innumeri sono le denunce contro le manomissioni, tipicamente strade, fatte nel territorio del Matese. Il 2/5 i nostri tutori hanno mandato al Presidente della Repubblica ben 2000 belle cartoline di protesta, firmate da cittadini che a gran voce chiedono il Parco. Innumeri sono però anche le azioni in positivo, di propaganda nelle scuole e di pubblicizzazione degli itinerari mediante una accurata segnature, dopo averli percorsi e ripercorsi. Un aureo libretto «Sentieri del Matese» (1996), reperibile presso gli autori, sintetizza gli sforzi dei Pastore negli ultimi anni. Il convegno ha visto una partecipazione attenta di qualificate persone del posto e di molti soci e presidenti venuti da altre sezioni campane. Sono stati invitati ad intervenire alcuni sindaci matesini e responsabili del Corpo fore-

stale dello Stato, questi ultimi anche in omaggio alla convenzione firmata dal CAI il 25 ottobre. Successivamente i soci del CAI di Napoli, Esposito, Falvella e Doria, hanno parlato di progetti specifici riguardanti la sentieristica, come l'importanza di riconoscere la rete regionale presidio di pubblica utilità. Infine chi scrive, promotore della giornata come presidente della CRTAM Campania, ma ora nella sua nuova veste di presidente della CCTAM, dopo una introduzione sui problemi globali dell'ambiente, ha incentrato l'attenzione sulla responsabilità individuale del frequentatore della montagna e sulla necessità dell'autoregolamentazione. Ciò richiede preparazione specifica, onde i corsi TAM, e la necessità di guidare l'iniziativa nelle scuole, cosa per cui il CAI ha istituito un apposito servizio. Abusando un po' della pazienza degli ascoltatori, ha concluso infine sul Sentiero Italia, rimarcando che il far «rivivere» ogni anno il Camminaitalia deve essere un impegno (e un piacere) di tutti. I frequentatori dei sentieri sono naturali guardiani dell'ambiente e una rete sentieristica organica induce anche reddito, come uno studio del '91 sul GR 20 della Corsica dimostra.

In chiusura, una lunga carrellata di splendide diapositive sulla natura ed i segni dell'uomo nel Matese, presentata, manco a dirlo, dai nostri «coniugi», è stata la più bella introduzione alla gita dell'indomani su Monte Mutria, condotta dal consigliere Goffredo Sottile, prefetto di Caserta, in una fredda ma bellissima giornata di tramontana dai panorami spettacolari.

Franco Carbonara
Presidente Commissione Centrale TAM

In occasione di una gita di alpinismo giovanile per ragazzi dai 15 ai 18 anni, ho deciso unitamente agli altri accompagnatori di cambiare il programma che ci doveva portare sulla cima della Grignetta, con la salita al Pizzo Trona, in alta Val Gerola. E ciò con una motivazione precisa: far capire ai giovani che non esistono solo le montagne famose. Qualche settimana prima, proprio pensando a questa opportunità, e incuriosito dall'ormai famosa polemica sulle catene del Trona, effettui una ricognizione sul posto per accertarmi di poter portare i ragazzi.

La gita era bella e fattibile e grazie alla sicurezza che davano quelle catene ben installate, potevamo tranquillamente portare anche il gruppo dei giovani. Decidiamo così di partire.

Siamo tutti in forma, noi e i ragazzi, e in breve tempo ci troviamo all'attacco della cresta finale. Ma, sorpresa delle sorprese, le catene non ci sono più. I primi a restarci male sono chiaramente i ragazzi, che si chiedono insistentemente chi possa essere stato lo scriteriato autore di tanto danno.

Possibile che accadano fatti di questo genere fra gente di montagna?

Per fortuna, con le corde che ogni accompagnatore porta sempre con se nello zaino, riusciamo a rimpiazzare tutte le catene mancanti, e con l'intero gruppo raggiungiamo in sicurezza la cima fra l'entusiasmo dei giovani che si ritengono fortunati per essere tra i

CON L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CAI SUL PIZZO TRONA, ALLA RICERCA DI UNA CATENA CHE NON C'È PIÙ

pochissimi che l'hanno calcata.

A questo punto alla luce delle Tavole di Courmayeur, là dove si dice «considerata l'esigenza di tenere conto delle popolazioni locali, della loro cultura e della loro evoluzione socioeconomica», mi stupisce il fatto che ci possano essere ancora dei soci del CAI che condannano questa iniziativa.

Va tenuto presente infatti che i lavori d'installazione delle catene sul Pizzo Trona sono stati autorizzati con altri interventi per il rilancio turistico e quindi socioeconomico della zona, con una delibera specifica della Giunta comunale di Gerola Alta e della Comunità montana di quel territorio. Possiamo quindi affermare a tutti gli effetti che questi interventi sono stati voluti dalle popolazioni locali.

Se aggiungiamo poi che il Club Alpino Italiano dovrebbe consigliare a chi frequenta la montagna degli itinerari alternativi per evitare il sovraffollamento in alcune zone «sofferenti», arriviamo alla convinzione che questo intervento non era del tutto sbagliato.

Peppino Ciresa

Presidente Sezione di Lecco

CI HANNO SCRITTO...

Da quando è apparsa, in novembre, una breve notizia sullo Scarpone (Filo diretto) che annunciava lo smantellamento da parte di ignoti delle attrezzature per la salita alla vetta del Pizzo Trona, in Val Gerola, oggetto di forti contrasti di natura etica e ambientalista, diverse lettere arrivate in redazione hanno stigmatizzato l'episodio. Lorenzo Orlandini di Lodi osserva che le catene erano state messe «su una cima che nessuno, o quasi, raggiungerebbe senza il loro ausilio visto che non è una vetta alpinisticamente apprezzabile, dove l'abuso di materiali artificiali potrebbe realmente rovinare l'ascensione». In una lunga lettera il milanese (socio della SEM) Emilio Mondani formula a sua volta un giudizio a dir poco stravagante. Ispiratrice dello smantellamento delle catene sarebbe a suo dire addirittura la redazione dello Scarpone che, «conclamando giornalmente le opposizioni a una via che rappresentava una possibilità in più (per tanti escursionisti) su delle montagne altrimenti ben poco frequentate, ha "armato", almeno moralmente, il giustiziere». Il socio milanese invita quindi a palesarsi l'autore dell'«eroico» gesto che priva suo figlio undicenne «della possibilità di salire il Trona in oggettiva sicurezza e restituisce questa bella e isolata vetta orobica al suo originario stato di "mucchio di sassi"».

COMITATO SCIENTIFICO: EDITI GLI ATTI DEL SIMPOSIO DI FRABOSA SOPRANA SU GROTTI TURISTICHE E MONITORAGGIO

Sono stati recentemente pubblicati gli Atti del simposio internazionale del 1995 sul controllo e la salvaguardia dell'ambiente carsico ipogeo. Il convegno, organizzato dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI di Cuneo con la collaborazione della Regione Piemonte e di altre pubbliche amministrazioni, si svolse a Frabosa Soprana e presso i laboratori sotterranei della grotta di Bossea, ed ebbe grande successo sul piano organizzativo, con più di cento partecipanti provenienti da 14 diversi Paesi, e su quello scientifico con la presentazione e la discussione di 30 lavori di ricerca redatti da autori di 11 differenti nazionalità.

Gli Atti costituiscono un compendio aggiornato a livello internazionale delle ricerche e acquisizioni sui criteri e procedure del monitoraggio idrogeologico, atmosferico e biologico e sugli interventi di tutela del possibile danno antropico, non solo nelle grotte turistiche ma nei sistemi acquiferi carsici in genere. Il monitoraggio ipogeo concerne temi di notevole rilevanza sociale e culturale come la fruizione e la salvaguardia delle acque carsiche, ovunque largamente utilizzate per uso potabile, la sicurezza delle decine di milioni di visitatori che frequentano ogni anno le grotte turistiche di tutti i paesi del mondo, la tutela degli ecosistemi ipogei e delle rare entità biologiche esclusive dell'ambiente sotterraneo, la possibile funzione di alcune grotte come indicatori dello stato di salute ecologico delle aree di appartenenza, l'utilità delle installazioni sotterranee di studio e controllo ambientale.

Di grande interesse e attualità la fruizione dell'ambiente carsico, gli effetti dell'impatto antropico, l'opportunità della turistificazione delle cavità sotterranee, la sua compatibilità con la conservazione dei siti ipogei e i conseguenti limiti della stessa, le esigenze di monitoraggio ambientale delle grotte antecedente una loro utilizzazione turistica.

In rapporto all'utilizzazione e tutela delle acque carsiche sono trattate le circolazioni idriche ipogee nei dreni principali e nei reticoli di fratture, le modalità dell'infiltrazione e della percolazione, il chimismo delle acque sotterranee, le sue variazioni in rapporto alle precipitazioni esterne, gli effetti dell'inquinamento idrico e atmosferico superficiale sugli acquiferi carsici, l'utilizzazione delle cavità naturali come via privilegiata per lo studio delle acque sotterranee.

Nel volume sono ancora oggetto di esame lo studio dell'atmosfera nell'ambiente sotterraneo, i rilevamenti climatologici a lungo termine, le alterazioni termiche nelle grotte turistiche, la verifica e il controllo della concentrazione di Biossido di Carbonio delle grotte, gli eventuali provvedimenti di tutela dei visitatori e delle guide.

Vengono infine prese in considerazione le variazioni numeriche e qualitative delle entità faunistiche che popolano le grotte, in relazione alle attività umane che hanno luogo nelle cavità sotterranee e nelle aree di superficie sovrastanti; l'impatto, non sempre negativo, della frequentazione delle grotte da parte del pubblico; l'opportunità di una gestione turistica compatibile con la conservazione delle diverse specie animali; l'importanza dei laboratori biologici sotterranei e la necessità di un efficace biomonitoraggio in specie delle grotte più frequentate.

Il contenuto degli Atti consente una conoscenza approfondita di differenti problematiche ed esperienze di monitoraggio e di tutela dell'ambiente ipogeo e conferma la necessità e l'utilità degli studi e delle ricerche rivolti alla sua salvaguardia. Il volume può essere richiesto alla Stazione Scientifica di Bossea (piazza Galimberti 13, 12100 Cuneo) o alla Sezione del CAI di Cuneo.

Guido Peano

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ **RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 1998**
RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!

■ RICORDIAMO

Poche settimane fa è scomparsa Aline Romanini Simonitch, moglie di Emilio Romanini. La Sezione tutta si stringe con affetto all'amico Emilio ed alla sua famiglia in questo doloroso momento.

■ DAI NOSTRI RIFUGI

Il rifugio Rosalba resterà chiuso tutto il mese di febbraio.
Il telefono di servizio soccorso

L'ALTA VIA DEI PINI TORICATI
la traversata dell'Orsaberario e del Poggio
dalla Torre al Tirreno
conferenza con proiezione di Enzo Agnelli
27 febbraio

NAMIBIA: IL DESERTO CHE VIVE
Nella Svizzera d'Africa, da Windhoek al Parco Etosha
conferenza con proiezione di Gianni Andriolli
Sala Grande del CAI Milano
Ingresso libero

presso i rifugi Gerli e Porro in Val Malenco resterà fuori uso per tutta la stagione per impossibilità da parte di Telecom Italia di provvedere al ripristino della linea danneggiata in alcuni tratti.

**LA MONTAGNA
CULTURA
NOTIZIE**
Il nuovo volume di Giuseppe M. Parego che sarà presentato giovedì 22 gennaio presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. All'incontro interverranno oltre all'autore, Lodovico Gaetani e l'editore Garardo Manizza.
Sala Grande della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano
Via Silvio Pellico, 6
Inizio ore 17,30
Ingresso libero

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Alla vigilia dei 125 anni della nostra gloriosa Sezione di Milano è con particolare commozione che vi porgo il mio saluto. Fra poche settimane lascerò la presidenza della Sezione con rimpianto, ma anche con il ricordo e la soddisfazione delle realizzazioni ottenute grazie alla collaborazione di tanti amici. Un altro Presidente saprà raccogliere degnamente il testimone del lontano novembre 1873 che dopo l'Abate Stoppani, primo nostro Presidente, si è trasmesso con onore per tante generazioni. In questi sei anni della mia presidenza la Sezione ha raggiunto alcuni obiettivi di grande soddisfazione: per esempio i 10.000 soci. Li abbiamo festeggiati due anni fa. Ma ora siamo già a 10.657 soci! Questo lo dobbiamo al lavoro intelligente, disinteressato, continuo di tanti di noi: i componenti il Consiglio Direttivo, i responsabili e i componenti delle Commissioni, delle Scuole, dei Gruppi, delle Sottosezioni, le signore della segreteria, tutti i Soci, tutti Voi che ringrazio di cuore dell'aiuto che mi avete sempre dato, del sostegno che mi avete offerto anche in momenti di difficoltà. Molti risultati li abbiamo ottenuti con sforzi non sempre evidenti eppure fondamentali. Certamente quando inauguriamo i lavori in un rifugio, quanto è stato fatto risulta più evidente e più gratificante per chi vi ha partecipato. Ricordo con soddisfazione di questi miei anni di presidenza la costruzione e l'inaugurazione del Rifugio Gerli in Val Malenco, gli ingrandimenti e gli ammodernamenti del rifugio Branca in Valfurva, Gianetti in Valmasino e Brioschi sulla vetta della Grigna Settentrionale, grazie ai generosi contributi della Regione Lombardia e della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Desidero anche ringraziare per i loro contributi, che hanno permesso la realizzazione di tanti lavori di manutenzione e di adeguamento alle norme vigenti, le Comunità Montane e la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. L'opera di Adriano Arpino, Vicepresidente della Sezione e responsabile della Commissione Rifugi, è stata preziosa. Il lavoro dei custodi è sempre stato intelligente, ottima la collaborazione con gli ispettori e mi auguro che possa sempre continuare nello stesso spirito di amicizia che ho avuto con la grande maggioranza di Voi. Abbiamo iniziato e quasi completato con la famiglia di Ernst Reistadler la ristrutturazione del rifugio Città di Milano. Ricordiamoci che il rifugio si chiama così, e lo ricordo sempre agli amministratori della nostra Città, perché il rifugio è stato ricostruito nel 1926 dopo la I Guerra Mondiale grazie ad una sottoscrizione della cittadinanza milanese di cui si era fatto promotore il Sindaco del tempo, il Senatore Mangiagalli. Un grosso impegno ora ci attende con uno dei nostri più gloriosi rifugi, il Pizzini-Frattola, che necessita di grossi lavori di ristrutturazione, sia nella parte più antica che nell'adiacente rifugio invernale, lo Zeledria, il progetto è molto ambizioso, le autorizzazioni sono state quasi tutte concesse, il piano finanziario è pure pronto, se anche qui avremo, come non è mai finora mancato, l'aiuto della regione Lombardia e della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, fra un paio d'anni potremo ammirare uno dei più bei rifugi delle Alpi al cospetto del Gran Zebrù e del Cevedale. Alla futura Presidenza, al Consiglio Direttivo spetterà un nuovo impegno di lavoro e di attività. A questo onere corrisponde tuttavia l'onore di appartenere a una delle più belle e gloriose Sezioni del Club Alpino Italiano. Concludo con l'augurio che è il motto della nostra più che centenaria Sezione: **EXCELSIOR!**
Lodovico Gaetani.

CORSO NATURALISTICO E GEOGRAFICO '98

Sono aperte le iscrizioni al Corso naturalistico-geografico '98 della Commissione Scientifica G. Nangeroni. Il programma prevede 15 lezioni teoriche in sede, sia di carattere naturalistico (flora, fauna, geologia), sia di carattere storico (archeologia, etnografia), sia di carattere pratico (il CAI, fotografia, medicina e pronto soccorso). Sono inoltre proposte alcune escursioni allo scopo di verificare sul posto la teoria. Il Corso si rivolge ai soci del CAI. Le iscrizioni si ricevono in Segreteria. Il 20 febbraio alle ore 21, in Sede, all'apertura del corso, verranno consegnati agli iscritti le dispense del Corso 98 e altre pubblicazioni didattiche, fra cui il volume Ghiacciai in Lombardia. La quota di iscrizione al Corso teorico, che comprende le dispense e altri libri, è di L. 70.000. L'iscrizione alle 5 escursioni del Corso, facoltative ma consigliate, comporta l'ulteriore versamento in Segreteria di L. 120.000. L'intero pacchetto comprensivo di lezioni e 5 escursioni è proposto a L. 190.000.

■ GRUPPO ANZIANI

28/1 PIALERAL (m 1400) - Gruppo delle Grigne; 11/2 RIFUGIO PALANZONE (m 1275) - Triangolo Lariano; 25/2 ESTOUL (m 1815) - Val d'Ayas (sciistica).

■ ALPINISMO GIOVANILE

8/2 VARENNA - ORTANELLA - LIERNA - Gruppo delle Grigne.

■ GRUPPO FONDISTI

18/1 EINSIEDELN - CH; 17-18/1 RAID BASSA ENGADINA - CH; 25/1 FLIMS - CH; 31/1-2/2 SEEFELD - A; 1/2 CAMPRA - CH; 8/2; TORGNON; 7-14/2 SETTIMANA BIANCA A CAMPOROSSO; 15/2 DAVOS - CH.

■ SCI DI DISCESA

Fine Settimana: 24-25/1 COURMAYEUR; 7-8/2 PINZOLO; 21-22/2 GIRO DEI 4 PASSI. Gite domenicali: 18/1 CERVINIA; 25/2 COURMAYEUR; 1/2 ST.MORITZ; 8/2 PINZOLO; 15/2 CHAMPOLUC.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 799178; fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17

■ SCI-ALPINISMO

11/1 PIZZO MERIGGIO (m 2358); 18/1 USCITA IN PREALPI; 25/1 MONTE FERRONE (m 2673); 8/2 MONTS TELLERS (m 2951).

■ SCI-DISCESA

31/1-7/2 SETTIMANA BIANCA

A CORVARA; 8/2 GRAN S. BERNARDO.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ SCI: FONDO E DISCESA

17/1 SPLUEGEN; 24/1 PILA E VAL FERRET; 24-31/1 SETTIMANA BIANCA A SAN CANDIDO; 31/1 PILA E COGNE; 7/2 PILA E RHEMES NOTRE DAME; 13-15/2 ASIAGO.

■ SCUOLA DI SCI

Sono aperte le iscrizioni che si terranno dal 24/1 al 22/2 nelle giornate di sabato.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

In via U.Hoepli 5 a Milano
una vasta scelta di libri,
guide e cartografie di
montagna

pubblicazioni e monografie
d'alpinismo italiano,
europeo ed extraeuropeo

godranno di uno sconto
particolare
su tutte le pubblicazioni

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106 Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

SCI DI FONDO

17-18/1: Davos (1550 m); 18/1: Cogne (1500-1900 m); 24-25/1: Raid dell'Engadina, Prima tappa da Zuoz a Zemez. La seconda in Val Monastero fino a Munstair. 25/1: St. Moritz (1820 m); 30/1-1/2: Val Pusteria (1200-1500 m); 1/2: Val Ferret (1570-1850 m) 6-8/2: Passo Vezzena-Millegrobbe-Campolongo (1500-1700 m); 8/2: Traversata dei monti Lessini (1330-1550 m); 13-15/2: Tirolo austriaco: Seefeld e Pertisau (1000-1200 m); 15/2: Savognin (Grigioni); 14-15/2: Altopiano d'Asiago (1000-1770 m); 14-21/3: Raid nella Lapponia Finlandese.

SCI ALPINISMO

25/1: Pizzo Diei (2906 m) Ossola - disl. 931, BS 8/2: Rossboden Stock (2700 m) Oberalppass - disl. 800, BS. 15/2: Piz Scalotta (2991 m) Grigioni - disl. 1220, BS.

PROIEZIONI IN SEDE

14/1: «Mettiamoci sopra una pietra». Tra i graniti della Val Masino - Bregaglia - Alpi di Uri. 28/1: «L'alta via dei pini loricati». La traversata dell'Orsomarso e del Pollino, dal Tirreno allo Jonio. 11/2: «Le verdi montagne del Sikkim, tra il Nepal ed il Butan». I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

SCI ALPINISMO

Giovedì 8/1: alle ore 21 proiezione di filmati e presentazione delle novità tecniche. Sono invitati tutti gli appassionati di qualsiasi Sezione.

GITA SCIALPINISTICHE

11/1: Cima Piana 2512 m (Champocher) (AO), disl. 872 m. Tempo si salita ore 3. 1/2: Grosshorn 2780 m (CH), disl. 860 m, ore 3. 22/2: Testa Cordella 2663 m (Gran San Bernardo) (AO), disl. 963 m, ore 4.

SCI FONDO ESCURS.

Prosegue con successo il corso con uscite sulla neve alle quali possono partecipare famigliari e amici. In gennaio nei giorni 10-17-23 il corso continua con le lezioni di tecnica classica e skating. Dal 7 al 14/3 settimana bianca a Dobbiaco (Val Pusteria) Hotel quattro stelle e lezioni giornaliere di sci fondo e discesa. Sono aperte le iscrizioni, posti limitati.

ARRAMPICATA

Sono aperte le preiscrizioni ai corsi presso il Centro Sportivo «Paolo Borsellino» di Peschiera Borromeo via Carducci 12. Adul-

ti L. 200.000 + Tessera F.A.S.I. F.d.R. Studenti L. 145.000 + Tess. S. e F.d.R.; under 17 L. 130.000 + Tess. S. e F.d.R. Informazioni il giovedì sera in sede dalle ore 21 alle 23, oppure tel. 02/58014110 Fabio Ghezzi istruttore FASI.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

ASSEMBLEA ANNUALE

Si è svolta il 27/11 l'assemblea per le elezioni del Consiglio che dovrà dirigere la Società nel 1998. Sono stati eletti: presidente Giuseppe Silva; revisori dei conti Francesco Bergamaschi, Gianmaria Radaelli, Mauro Melzi, consiglieri Roberto Antonelli, Luca Bozzi, Mario Campi, Luciano Del Tufo, Idina Gadola, Guido Gerla, Adriana Mancin, Valeria Massari, Andrea Polasina, Enrico Ratti, Massimo Stoppelli e Enrico Volpe. Buon lavoro!

CORSO DI SCIALP. SA1

Sono ancora aperte le iscrizioni in sede ogni giovedì dalle 21,30 alle 22,30. Tutti possono iscriversi purché soci di qualunque sezione del CAI. Inaugurazione giovedì 22/1. Prima uscita sabato 24/1 con la prova di selezione in discesa su neve fresca.

PALESTRA ARTIFICIALE

È aperta ai soci ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 23 circa.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

QUOTE ASSOCIATIVE

Soci ordinari L. 60.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000. Utilizzando il Conto Corrente postale 460204, occorre aggiungere L. 3.000 per spese postali.

SERATA CULTURALE

Giovedì 29/1, alle 21,30: Nicolò Berzi presenta: *Sotto il cielo del Ladakh*.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

(tra parentesi le date di presentazione e iscrizioni): XIV corso di Scialpinismo (14 gennaio); XXV corso di alpinismo (17 febbraio); XLV corso di roccia (11 marzo); Il corso di alpinismo avanzato (6 maggio); I corso di arrampicata sportiva (23 settembre).

GRUPPO SCI

10/1: La Thuile; 18/1: Sils Maria; 24/1: Gressoney; 8/2: Films/Laak; 14-15/2: Weekend in Dolomiti. E poi settimana bianca in Dolomiti (dal 21 al 28/2), gara sociale (7/2) e raid di fondo escursionistico in Norvegia (apri-

le). In tutte le località scelte è possibile praticare sci di fondo, fondo escursionistico, e discesa. Informazioni e iscrizioni il martedì e il giovedì dalle ore 21,30 alle 22,30 in sede.

IL CINEMA IN SEM

Non solo alpinismo, non solo roccia, non solo ghiaccio, sono solo... Potrebbe essere in sottotitolo più vicino ai contenuti di questa prima rassegna cinematografica. Con lo scopo di offrire una breve panoramica su alcuni aspetti del variegato ambiente alpinistico è stato organizzato un ciclo di 8 serate durante il quale verranno proiettati alcuni film della Cineteca del CAI Centrale.

Le serate, a ingresso libero e con inizio alle 21,30 si terranno in sede. Ecco le prime programmazioni: 5/2: *La grande conquista* (1937) di Luis Trenker. 5/3: *È pericoloso sporgersi* con C. Destivelle & M. Dalmasso; *Masino, primo amore*.

GITE

Domenica 15/2: Grigna meridionale, Cresta Cermenati in condizioni invernali. Direttore di gita Nicolò Berzi (Guida alpina).

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

SCI-ALPINISMO

Il 15/1 alle ore 21 presso la Biblioteca Comunale in Via Volta verrà presentato il 28° corso della Scuola Nazionale di sci-alpinismo «Pietro Gilardoni» diretto da Luciano Gilardoni. Direttore del corso base è Luca Merchesotti e direttore del corso avanzato è Lorenzo Gorla. Sono aperte le iscrizioni.

ESCURSIONISMO

Ricordiamo che mercoledì 28/1 alle ore 21 presso la biblioteca comunale in via Volta ci sarà la presentazione del programma del Gruppo escursionismo. Grazie all'esperienza acquisita c'è stato quest'anno un impegno particolare degli organizzatori nell'ampliare l'offerta di escursioni in modo che possano soddisfare una più ampia gamma di esigenze. Vi aspettiamo!

TESSERAMENTO 1998

Soci Ordinari L. 56.000, Giovani L. 18.000, Familiari L. 30.000. Tassa prima iscrizione L. 10.000.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

Via Risorgimento, 22
Tel. 734595

Nutrita è stata l'attività svolta nel 1997; in particolare larga è stata l'adesione al corso di sci nordico. Poi sono seguite le escursioni a Gressoney, Val Gardena, Traversata Cittiglio-Vararo, Camogli-S. Fruttuoso, Cima di Laurasca, Rifugio Coda-Monte Mars, Rifugio Garibaldi - Monte Adamello, Rifugio Vallanta-Monviso, Pietra di Bismantova. In gennaio l'8° corso di sci nordico.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382/460450
Martedì e venerdì 21-23

COMUNICAZIONI

A partire da gennaio la sede si trasferisce in via Colesino a destra di via Tasso parallela a V.le Canton Ticino. La sede sarà ufficialmente inaugurata il 23/1 alle ore 18. l'apertura straordinaria si protrarrà anche il giorno successivo con proiezione di diapositive ed una mostra. Apertura dalle ore 16 alle ore 19.

ATTIVITÀ

11-17-18/1 e 1/2 gite con sci di fondo in località da destinarsi. 18/1: Seehorn, salita sci alpinistica nella zona Sempione.

AGGIORNAMENTI

Il 31/1 e 1/2 aggiornamento istruttori della sezione facenti parte della scuola «Grignani» in occasione del suo 25°.

CORSI

In febbraio apertura iscrizioni corso sci fuori pista che si svolgerà in marzo.

ATTIVITÀ CULTURALE

12/1 Aula del 400 «Dagli Appennini alle Ande» serata con Roberta Vittoriangeli. 29/1 presso la sede «Appunti in margine alla storia dell'alpinismo» di Giancarlo Lunghi. 10/2 «Alimentazione e abbigliamento» T. Balena, G. Bruni (sede).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

• Il 20 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio che dovrà portare la nostra sezione nel 21° secolo. Sarà un triennio molto importante perché celebreremo il 30° di fondazione e il 10° anniversario della sezione. Sono stati votati: Giovanni Colombo, Luigi Cucchetti, Luigi Cucchetti (Gigi), Mariuccia Frigerio, Pier Enrico Gavoni, Antonio Garavaglia, Renato Garavaglia, Bruno Miramonti, Luigi Nebuloni, Gianpiero Rossatti e Carla Zanzottera.

• In marzo dovranno essere rinnovate le cariche relative ai revisori dei conti.

• In gennaio inizierà il corso di sci sulle nevi di La Thuile. Si svolgerà in quattro domeniche, il 18 e 25 gennaio e il 1° e 8 febbraio. Informazioni e iscrizioni in sede.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

SCI ALPINISMO

Domenica 18/1: gita scialpinistica Pizzo Cancano.

SCI ALPINO

Domenica 15/2: Madonna di Campiglio. Le iscrizioni si chiudono il martedì. Presso la segreteria sono disponibili i bolli per il tesseramento 1998.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

NATALE ALPINO

4/1 a Calasca (Valle Anzasca) tradizionale sfilata accompagnata dal suono delle zampogne.

TESSERAMENTO 1998

Soci ordinari: L. 50.000. Familiari: L. 22.000. Giovani: L. 15.000. Rinnovando l'iscrizione entro il 31 marzo non si perderà la continuità assicurativa.

AUGURI

Il consiglio Direttivo augura a tutti i soci un felice anno sociale ed insieme con la Segreteria si scusa per i disguidi occorsi l'anno passato nel recapito della stampa sociale. Vi invitiamo a darci subito segnalazione di eventuali errori di indirizzo.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

CAI NEVE

3-6/1: Foresta nera. Nella leggendaria terra nei Nibelunghi sugli sci da fondo per 100 km. in tre tappe. M.p. Matelloni (69007268). 10-11/1: Cogne. Tra i boschi di conifere della Valnontey, di Silvenoire, di Lillaz nel P. N. Gran Paradiso sui piste magiche. M.p. Pedrotti (4582443). 18/1: Velan. Novità valdostana nelle «terre alte» sopra St. Nicolas con ampie vedute panoramiche. Pista di fondo e sciscursionismo verso l'Aouillette. M.p. Concardi (4474661). 25/1: S. M. Maggiore. Ritorno in Val Vigezzo per il fondo e la discesa con piste di ogni difficoltà tecnica. Pullman. D'Ilio (4453133). 1/2 Biellmonte. Nella provincia biellese sci alpino, nordico e sciscursionismo (Alpe Lavaggi) D'Ilio (4453133). 7-8/2: Altipiano di Asiago. Il regno dello sci nordico con l'Ortigara e le piste di Campomulo. Pernottamento a Malga Moline. M.p. Matelloni (69007268). 22/2: Estoul. In Val d'Ayas sopra Brusson discesa, fondo e sciscursionismo (Palasina). Pullman. Concardi (4474661).

ALPINISMO INVERNALE

14-15/2 Corno Nero. Un quattromila del Monte Rosa con corda, piccozza e ramponi. Pernottamento nell'invernale della Capanna Gnifetti. Preparazione ed equipaggiamento adeguati. M.p. + funivia. Nerini (89126560).

TESSERAMENTO 98

Quote sociali: Soci Ordinari L. 55.000. Soci Familiari L. 30.000. Soci Giovani L. 20.000. Costo d'ingresso per soci nuovi: L. 6.000. Scadenza assicurazione per Soccorso Alpino per effetto dell'iscrizione 97 al 31/3.

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «i venerdì del Cai». Ore 21 al Centro Falcone. Patrocinio Assessorato Cultura, con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF Milano,

Survival International. 16/1: Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare insieme al CAI Corsico (Enzo Concardi, Ermanno Nerini). 30/1: Laddak. Viaggio nel «Piccolo Tibet» (Mauro Gallarotti).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

CORSI SCI DISCESA

Sabato 10/1 partono le prime lezioni sulla neve sia del corso pomeridiano a Spiazzi di Gromo (BG) sia del corso giornaliero a Monte Campione (BS). È possibile aggregarsi limitatamente ai posti disponibili in pullman.

7° CORSO SCI ALP. SA-1

Sette lezioni serali in sede dalle ore 21 alle ore 23 circa e sei sulla neve. Numero massimo partecipanti: 15. Quote L. 220.000 (300.000 per i non soci). 1ª lezione 14/1 sui materiali. Seguirà il 17/1 (sabato) una prova tecnica a Spiazzi di Gromo (BG). Quindi il 21/1 ore 21 in sede: uso dell'ARVA e barella. Il 25/1 2ª uscita sulla neve al Monte Gardena (BG).

CONSIGLIO DIRETTIVO

Giovedì 4 dicembre si sono svolte le elezioni dei nuovi componenti del Consiglio direttivo. I 12 Consiglieri eletti sono: Emanuela Assini, Felice Brambilla, Ernesto Caputo, Michele De Stefani, Bartolomeo Giacalone, Domenico Maggi, Alessandro Manzoni, Gabriele Marchisio, Mauro Remonti, Carlo Valtorta, Flavio Zanga, Giuliano Zani. Revisori dei conti: Roberto Baronchelli, Angelo Colombo, Luisa Colombo.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

CORSI SCI

L'11 gennaio iniziano i corsi di discesa e di fondo a S. Caterina Valfurva e in Engadina. Informazioni ed iscrizioni in sede.

GITE SCIISTICHE

In concomitanza con i corsi si accettano iscrizioni alla sola gita fino a completamento posti disponibili in pullman. 11-18-25/1; 1/2: Santa Caterina Valfurva. 11-18-25/1; 1-8/2: Engadina.

GITE SCIALPINISTICHE

8/2: Colle della rosa dei Banchi, dagli impianti di Champorcher. Dislivello 800 m; difficoltà MS.

SETTIMANA BIANCA

A Saviner di Rocca Pietore (BL), comprensorio scistico del Civetta e Val Zoldana, dall'1 all'8/3.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ

La scuola nazionale di alpinismo

e sci-alpinismo Alto Lario con il patrocinio delle sezioni di Melzo, Asso, Lanzo, Cantù, Menaggio organizza il 4° corso di scialpinismo dal 5 febbraio al 3 maggio. Informazioni presso le sedi delle sezioni Presentazione, il 5/2 Menaggio, ore 21.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

ASSEMBLEA SOCI

Rinnovo cariche delegati e revisori dei conti - Venerdì 6 marzo.

IL CORSO SCIALPINISMO

Corso di base articolato in otto lezioni pratiche con destinazioni in funzione delle condizioni nivologiche e otto lezioni teoriche presso la sede. Termine iscrizioni: 16/1. Informazioni: Stefano Bravi.

GITA SOCIALE SCIALP.

18/1 meta da destinarsi. Per informazioni: Stefano Bravi.

XVII CORSO ALPINISMO

Scuola alpinismo Colibrì. Corso di base articolato in otto lezioni teoriche e nove uscite pratiche. Dir. Gianfranco Battiston. Termine iscrizioni 16/1.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341/941811
Venerdì ore 20,30-22,30

ATTIVITÀ

7/2: cena sociale. 13/2: Assemblea. Si raccomanda la presenza di tutti i soci che intendono partecipare attivamente alla vita della sezione.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 03371/439107

SCI

Escursioni (sci di discesa) nelle seguenti date: 17/1: S. Bernardino; 31/1-1/2: Borca di Cadore; 14/2 Tonale; 28/2 Pila. Per tutte le uscite possibilità sci di fondo. Dal 20/1 al 15/3 IX corso di sci-alpinismo (SA1). Sci di fondo: 17/1 S. Bernardino (CH); 31/1-1/2: Dobbiaco (BZ); 22/2: Folgaria Passo Coe (TN).

■ Sono disponibili in sede i bolli per il tesseramento 1998.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 16/1 è convocata presso la sede alle ore 21 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria. 2. Discussione sulla relazione morale e finanziaria. 3. Approvazione Bilancio Consuntivo

vo al 31/12/97 e del Bilancio Preventivo 1998. 4. Determinazione ed approvazione della quota associativa per il 1998. 5. Varie ed eventuali.

CORSO DI SCI DI FONDO

In collaborazione con il CAI Seregno: 18 e 25/1: Campra (aperta a tutti).

SCUOLA DI SCI ALPINO

In collaborazione con il CAI Seregno: 11 e 18/1: Aprica; 25/1: Aprica.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 23/1 alle ore 20,30. Ordine del giorno: Bilanci 1997/98. Programma attività 1998. Elezione di 4 consiglieri in scadenza.

QUOTE SOCIALI 1998

Ordinari L. 52.000 - Familiari L. 23.000 - Giovani L. 15.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE SCIISTICHE: 11/1: S. Bernardino - 15/2 Asiago - 8/3: Livigno - 19/4: Cervinia.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

CORSI SCI

Sci alpino e snowboard: Presolana, inizio corsi 10/1; Monte Pora, inizio corsi 18/1; gara fine corsi 15/2; Sci di fondo Campra (CH) dall'1/2 al 22/2.

ISCRIZIONI

Sono aperte per l'anno 1998.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

RIFUGIO BENIGNI

2222 m Ornica (BG) tel. 0345/89033. Cust., Fabio Pirola; Isp. Gian Luigi Gozzi tel. 0345/812911. Aperto loc. invernale.

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo n. 32 - S. Pellegrino T. (BG) Giovedì ore 21. Resp. Sede: Valeria Badini, tel. 0345/21613.

SCI ALPINISMO

22/2: Traversata Foppolo - S. Simone; da Foppolo, Bocch. dei Lupi (2216), Cima Lemma (2348); MSA; ARVA. 8/3: Monte Vallegino 2415 m; da Cambrembo; BS; ARVA, ramponi. 15/3: Monte Toro 2524 m, da Foppolo; BS; ARVA, ramponi. 22/3: Pizzo di Rodes 2829 m; da Piateda; BSA; ARVA, ramponi, piccozza. 29/3: Cima di Menna 2300 m, da Roncobello; BS; ARVA, ramponi, piccozza.

CORSI DI SCIALPINISMO

Genn. Febr. Corso Base



SA1. Febr. e Maggio: Corso avanzato SA2, intersezionale con: Sez. CAI Bergamo; scuola Valle Seriana; e scuola Orobica. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola Orobica.

VALMALENCO

Via Roma, 120
23023 Chlesa Valmalenco (SO)

■ **PROGRAMMA INVERNALE**
7/2: Gara sociale in loc. Motta - Trofeo Alfredo Lenatti e Renato Pedrotti. 22/2: Escursione sci alpistica Bocchetta Valle Giu-mellino (2859 m); 8/3: Escursione sci alpistica «Surettahorn» (Valle Spluga 3026 m); 28-29/3: traversata Rifugio Marinelli (2813 m) - Pizzo Sella (3511 m) Vadret da Sella/Pontresina. 26/4: Gigantone del Ventina sul ghiacciaio omonimo, in Valmalenco.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ **ESCURSION. E ALPINISMO**
15/2 Val Trebbia (PC): itinerario ad anello sui monti Capra e S. Agostino (L. Brambilla, V. Ostagoli); 29/3 Val Colla (Svizzera); Traversata dei Denti della Vecchia (A. bellomi, A. Vaccarossa).

■ **ATTIVITÀ INVERNALI**
11/1, 25/1, 8/2, 22/2, 8/3 corso sci a S.; Simone (BG); 15/16/17/18/1: fine settimana a Soraga di Fassa (TN) (G. Morosini, L. Zanoni); 1/2 Champoluc (AO) (D. Bernori, A. Possenti); 1/3 Sestriere (TO) (G. Morosini, L. Zanoni); 15/3 Sils Maria (Svizzera) (D. Bernori, A. Possenti).

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **3° CORSO FONDO BABY**
24/1 Ultimissime iscrizioni e presentazione del corso ore 16.00

■ **GITE DI FONDO**
1/2 Lessinia; 8/2 Forni di Sopra.

■ **SCI-ESCURSIONISMO**
1/2 Lessinia - XV Raduno Interreg.; 8/2 Forni di S. - Rif. Plaiban P.

■ **GITE DI DISCESA**
1/2 Falcade; 15/2 S. Martino.

■ **TESSERAMENTO 1998**
Rinnovare le quote di adesione entro febbraio; sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041/431405
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI**
Dolo - Ex Macello: venerdì 16/1 - Pier Verri, presenta: Momenti di alpinismo; Mira - Teatro Villa dei Leoni: venerdì 23/1: Pavesi e Curioni presentano Patagonia; Mirano - Teatro Villa Belvedere; venerdì 6/2: Paola Favero presenta Montagne incantate e Creature fantastiche, ore 20.45 (ingresso libero)

■ **APPUNTAMENTI**
- Corso TAM: «Vivere l'ambiente». 2° ciclo di lezioni (7) ed uscite (5) con esperti naturalisti. Tel. a M. Zampiva 041/940578 e M. G. Brusegan 041/5700862.
- Corso fotografia naturalistica: inizia il 3/2. Posti limitati. informazioni al 994748.
- Scialpinismo. Sono aperte le

iscrizioni al IV Corso SA1. Programma in sede CAI di Dolo o di Mirano. Posti limitati.
- Appuntamento con la neve. Ancora alcuni posti per le uscite di fondo e discesa febbraio. Rivolgersi a Gastone o Toni K.

■ **TESSERAMENTO 1998**
Soci Ordinari L. 55.000; Familiari L. 26.000; Giovani L. 16.000.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **ATTIVITÀ INVERNALI**
Si rinnova la collaborazione tra le Sezioni di Dolo e di Mirano per l'organizzazione del 4° corso di scialpinismo SA1. Il corso inizierà il 14/1 e la prima uscita sarà il 18/1 a Forcella Palantina. Informazioni e programma presso le sedi. Inoltre stiamo organizzando alcune uscite con le racchette da neve, per dar modo a tutti di scoprire la montagna d'inverno, al di fuori del luna-park delle piste: 18/1: Monte Fior - Altopiano di Asiago, facile, giusto per iniziare. 1/2: Passo Sieff - Alto Agordino, partendo dal Castell di Andraz. Gita facile, molto panoramica; org. Rebeschini e Schirinzi. Prenotarsi per tempo, per noleggiare le racchette da neve.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI**
16/1: Incontro con l'alpinista trevigiano Pierangelo Verri all'Ex Macello di Dolo.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa,3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

■ **TESSERAMENTO 1998**
Le quote diminuiscono: Soci ordinari L. 51.000, Familiari L. 23.000, Giovani L. 15.000. Quota di ammissione nuovi soci L. 6.000. Il rinnovo potrà essere effettuato presso la segreteria oppure inviando vaglia postale o assegno comprensivo della quota più L. 1.000 per invio a domicilio del bollino.

■ **6° CORSO BASE DI SCI ALPINISMO**
È rivolto a coloro che desiderano avvicinarsi alla pratica di questa meravigliosa attività invernale. Avrà inizio il 26/2 e terminerà il 4-5/4. Per informazioni telefonare all'INSA S. Zanoni, 551153.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Giorgio Brotto (tel. 597.31.57); Segretario: Claudio Barin (Tel. 597.33.03)
Mercoledì ore 21-23

■ **MESE DI GENNAIO**
11: Traversata del Monte Pecol sci-alpinismo; Domenica 18: Colli Berici-Sossano escursione facile (E) per escursionisti; Domenica 25: Fravort - Valle dei

Mocheni sci-alpinismo.
■ **MESE DI FEBBRAIO**
1: Colli Euganei, escursione facile (E); 15: foresta di Paneveggio Ciaspolata; Sabato/domenica 21-22: Val Passiria, sci-alpinismo.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Martedì e venerdì ore 21-22

■ **«LE TORRI» SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO**

4° corso di scialpinismo SA1 - Inizio 15/1. Iscrizione entro 10/1.

■ **SCIALPINISMO**
24 e 25/1 Kreuzspitze (Austria) difficoltà: MS - Iscrizione entro 9/1. 15/2 Cima Larsec (Catinaccio). Difficoltà MS - iscrizione entro 13/2.

■ **SPELEOLOGIA**
8/2: Buso della Rana. Difficoltà: per tutti - iscrizione entro 6/2.

SPRESIANO

Via Dante Allighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ **SCIALPINISMO**
18/1 gita aperta a tutti nel Gruppo del Cavallo (Alpago). Iscrizione entro il 16 in sede. Giovedì 29/1 presentazione 5° corso base con la scuola di alpinismo e scialpinismo «I Salvan». Iscrizioni entro il 16/1.

■ **QUOTE TESSERAMENTO**
Ordinari: L. 53.000; Familiari: L. 22.000; Giovani: L. 15.000. Auguriamo un buon '98 in montagna.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

BUON 1998 AI SOCI!
■ **SCIALPINISMO**
11/1: cima Lusia: Salita da Castelir (Disl. 950 m. MS). 25/1: Piz Russenna: Salita da Roja, traversata al Piz Nair e Passo Resia (Disl.: 900 m - MS). 8/2: Cima della Neve Schneespits: Salita da Riva di Tures per la Valle dei Dossi e la Malga della Fonte (Disl. 1200 m - BS). 22/2: Dosso Grigio-Grauerknott: Salita dal Maso Glies in val Mazia per la valle di Upia e il lago di Upia (Disl. 1250 m - BS). 8/3: Orecchia di Lepre - Haslehoerl: Salita dai masi Pilsen per la Vallaccia (disl.: 1500 m - BS). 22/3: Monte Agnello - Kitz Kogel: salita da Belprato per la Malga del Tumulo e la Valle Lunga, in alta Val Passiria (disl.: 1300 m - BS). 5/4: Odià di Valdussa: Salita da S. Cristina in Val Gardena per la val Cisles il Plan Ciantier e la Val Mont da l'Ega (disl. 1400 m - BSA). 19/4: Palla Bianca-Weisskugel:

ENERGIA PULITA: NUOVE TECNOLOGIE SI STANNO DIFFONDENDO AD ALTA QUOTA

Sono numerosi i progetti per l'approvvigionamento di energia con nuove tecnologie «pulite» ai rifugi del Club Alpino Italiano, varati con la collaborazione dell'Enel, con interventi dell'ordine di 3-4 all'anno per impianti già installati. «L'adozione di fonti energetiche alternative sembra indurre a un comportamento più frugale sia i gestori sia i frequentatori dei rifugi alpini», ha evidenziato in una recente conferenza per l'energia svoltasi a Firenze il consigliere centrale Eriberto Gallorini, che ha puntualizzato come i rifugi serviti da impianti fotovoltaici in Italia siano già circa 120 su 723: 30 installati con il contributo dell'Enel, due con l'apporto dell'Enea, 10 grazie alle amministrazioni locali e il resto con le sole forze dei soci del CAI. Intanto i club alpini italiani, tedeschi, austriaci e francesi si sono impegnati ad attivare altri impianti fotovoltaici nel contesto del progetto Cee/Thermie, sette per ciascuna associazione.

UN RIFUGIO «ADOTTATO» A CUNEO

A quanto riferisce la rivista Alpidoc, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo ha «adottato» il rifugio Remondino all'Argentera di proprietà della sezione del CAI, che si era rivolta alla Fondazione per ottenere i milioni necessari ai lavori di adeguamento e di ampliamento. La Fondazione ha generosamente risposto all'appello assicurando un impegno di spesa di 600 milioni, erogabili in tre rate di 200 milioni.



Dal Rifugio Bellavista per la Vedretta Hintereis e il giogo Hitereis. Discesa per il Giogo della Sorgente e la Vedretta delle Frane (disl. 900 m - BSA). Dal 1° al 3/5 Monte Thabor e Pic du Thabor (Bardonecchia).

■ SCI CAI

Ginnastica presciistica ciclo principale fino a maggio. Gare sociali: 24/1 Passo Costalunga. 21/2: Passo Oclini; 7/3: Vigo di Fassa. Corso sci per bambini Passo Costalunga: 10 lezioni al sabato pomeriggio con inizio 10/1. Corso sci per adulti Passo Pampeago: 6 lezioni al sabato, con inizio 10/1. La località verrà raggiunta con un pullman riservato che partirà da via Parathoner alle ore 7,30. A Pampeago le lezioni, della durata di tre ore ciascuna, avranno inizio alle ore 10. Trofeo Alberico De Polo: 3/1 gara di slalom speciale categoria Allievi-Ragazzi, valida per il campionato regionale Allievi-Ragazzi in località Maiga Frommer. Trofeo Karl Pichler: 15/3: gara di slalom gigante «Cittadini B» al Passo Oclini. Festa della neve: 21/2 Oclini; conclusione con fioccolata notturna.

■ **CORSO DI SCI ALPINISMO**
Inizierà a metà gennaio.

■ CIASPOLADA

4 gennaio Fondo - partenza alle ore 8. Informazioni in Sede.

■ **PALESTRA DI ROCCIA PALAZZETTO DELLO SPORT**
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 19 alle ore 22. Durante l'apertura è sempre presente una guida alpina.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **SCI.** Commissione sci: a partire da domenica 18/1 inizieranno i corsi di fondo, discesa e snowboard a Usseglio e Pian Benot.

■ TESSERAMENTO 1998

Da gennaio comincia il tesseramento per il nuovo anno. Tutte le quote sono diminuite rispetto all'anno precedente: ordinari L. 50.000; familiari L. 22.000; vitalizi L. 18.000; giovani L. 15.000.

■ VARIE

A tutti i soci verrà regalato il piccolo libro sulla cava di talco «Brunetta». Baita S. Giacomo: per chi lo desidera, è disponibile la T-Shirt della Baita sociale.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ È intenzione della sottosezione organizzare un corso di sci (discesa) per ragazzi delle elementari e medie: si dovrebbe svolgere il martedì pomeriggio in località Pian Benot. Informazioni in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

■ CORSO SCI FONDO

18/1 gita a Entraque: 1/2: gita a Gressoney; 3/2: proiezione riprese lezioni c/ CRDC C.so Sicilia, 12 Torino. In concomitanza con un secondo ciclo di corsi sarà possibile effettuare delle gite nelle domeniche alternate nelle seguenti date: 11/1 Claviere; 21/1 Brusson.

■ CORSI DI SCI SU PISTA

Dom. 11 e 18/1 e 1/2 Val Cenis.

■ ESCURSIONISMO

A piedi in Liguria. Domenica 25/1 da Finalborgo attorno al Monte Sordo. Dislivello 500 m. 4 h, diff. E (resp. Grazzini).

■ PULIZIA SENTIERI

Sabato 7/2 ore 14 in sede.

■ ALTRI CORSI

2° corso di arrampicata organizzato dalla sezione: a partire dal 14/1, con la presenza di istruttori qualificati; un'occasione per imparare e divertirsi. Iscrizioni presso la sede entro la data d'inizio. 1° corso di escursionismo. Iscrizione gratuita, informazioni in sede.

BORDIGHERA

C.so Italia, 50
18012 Bordighera (IM)
Martedì e venerdì 21-23 - giovedì 17,30-19,30
Tel e fax 0184/262797

■ TESSERAMENTO 1998

Soci: ordinari 50.000, famigliari 22.000, giovani 15.000.

■ SCUOLE SCI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci alpino a Limone «Quota 1400» e di sci di fondo a Pigna «Colla Melosa».

■ PISTA DI FONDO

La nostra pista a Colla Melosa 1540 m è aperta battuta e il sabato e festivi per tutti i 6 Km. Tel. 0184/241155.

■ GARE DISCI

Il 18/1 a Limone.

■ CENTRO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT - SCI DI FONDO

Organizzato sulla pista di Melosa, è aperto a tutti i giovani in età scolastica.

SALUZZO

Sezione «Morviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ COMMISSIONE ESCURS.

La Sezione ripropone il 3° corso di escursionismo finalizzato a fornire adeguate basi culturali, tecniche e di sicurezza. Si richiede: iscrizione al CAI, assenso scritto per i minori, certificato medico. Il corso si articola su 7 lezioni teoriche e 6 uscite pratiche, con il seguente calendario: (lezioni in

sede il giovedì) 26/3 introduzione/equipaggiamento; 23/4: conduzione escursione; prevenzione e sicurezza; 10/5 pratica di orientamento; 24/5 esercitazioni pronto soccorso/gestione emergenze; 7/6 lettura del territorio; 20 e 21/6 Mini trekking di 2 giorni. Le iscrizioni si chiuderanno il 20/3 (posti limitati). Informazioni in sede il venerdì sera.

■ COMMISSIONE SCI-ALP.

30° corso: il termine per le iscrizioni è fissato al 16 gennaio. Per maggiori informazioni: Lo Scarpone dicembre 1997, n. 12 - CAI Morviso Notizie, supplemento di CAI Morviso n. 48, 2/97 - venerdì sera in sede.

■ SERATE IN SEDE

È in programma per inizio febbraio una serata di proiezioni a carattere scialpinistico. Raccomandiamo ai soci di tenere sotto controllo le bacheche sezionali.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Venerdì 18,30-20,30

■ OCCHIO ALLO SCARPONE!

Cari soci, anche la nostra sezione, da questo numero si rivolgerà a voi direttamente attraverso Lo Scarpone. Sarà anche l'occasione per sfogliare con maggiore attenzione questo mensile della sede centrale e delle sezioni del Cai. Vi troverete il programma

delle nostre attività, mese per mese, ed una infinità di altre notizie e comunicazioni. Ciò permetterà alla sezione di conseguire un certo risparmio su fotocopie e spese postali. Quindi, d'ora in poi... occhio allo Scarpone!

■ ALPINISMO GIOVANILE

Gennaio/febbraio: «La montagna d'inverno»: introduzione all'alpinismo invernale per ragazzi dai 16 ai 18 anni. 18/1: Monti Sibillini; 8/2: gruppo del Monte Terminillo.

■ ATTIVITÀ FORMATIVE

Gennaio/febbraio: Corsi di escursionismo: a) corso base; corso di avviamento all'escursionismo i cui limiti sono fissati dalla scala delle difficoltà di tipo turistico (T) ed escursionistico (E); b) corso avanzato: corso di perfezionamento per escursionisti esperti (EE) e escursionisti esperti con attrezzatura (EEA).

■ SCI ESCURSIONISTICO

24-31/1: settimana bianca (Dolomiti di Brenta).

■ CORSO DI GINNASTICA

8/1 riprende dopo la pausa natalizia a cura di Paola Sileni. Ogni martedì e giovedì alle 19 presso la Scuola media D. Alighieri.

■ CORO SEZIONALE

Direttore Pier Luigi Felici. Si riunisce presso i locali della sezione il lunedì e venerdì dalle 21,15.

■ **QUOTE SOCIALI.** Nell'augurare a tutti i soci un felice anno escursionistico, ricordiamo le quote sociali: ordinario L.55.000; famiglia-re L. 25.000; giovane L. 20.000.



CLIMBING TOUR

Nuova innovativa proposta CAMP:
Una palestra artificiale itinerante in Italia

CAMP CLIMBING TOUR

Patrocinata da:
RIVISTA DELLA MONTAGNA

Per info e prenotazioni di un'attività:
CAMP S.p.A. Tel. 011/80017
Andrea Bonaventura Tel. 039/240491 - 031/432700
Piero Rusco Tel. 02/490163 - 039/240091

FERRARA, 17 MAGGIO 1997

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti G. Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vice segretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Franco, Frigo, Gab-bani, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past President Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (LPV), Stardini (LOM), Tacoli (VFG), Frasca (TER), Mazzarano (CMI), Zano-telli (TAA). Il Rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Il Direttore editoriale de La Rivista-Lo Scarpone Zandonella Callegher. Il Redattore del supplemento bimestrale Giorgetta. Il Redattore del no-tiziario mensile Serafin. Il Presidente uscente del Comitato di coordinamento centro-meridionale e insulare Pazzaglia. I Consiglieri centrali di nuova nomina Di Donato e Rota. Il rappresentante delle Associazioni ambientaliste nel Direttivo del Consorzio del Parco dello Stelvio Tirinzoni. Il Presidente della Sezione di Ferrara Gorini. Assenti giustificati: Calegari e Fiori (Consiglieri).

LETTURA VERBALE CC DEL 5/4/1997.

Gaioni, pur confermando il suo parere favorevole all'iniziativa adottata dal Presidente generale di inviare ai volontari del Soccorso alpino e speleologico una lettera pro memoria per l'iscrizione '97 al CAI, desidera che il suo intervento sia stralciato dal verbale.

DELIBERE CDP. Il Consiglio centrale prende atto dei verbali del Comitato di presidenza del 22 marzo 1997 e del 3 maggio 1997 ratificando all'unanimità le relative delibere.

IMMOBILE DA DESTINARE A SEDE DELL'ENTE - DELIBERE INERENTI. Il Segretario generale ricorda tutti i passi effettuati dalla Presidenza per ottemperare alla delibera dell'Assemblea dei delegati del 1988 di

destinare il ricavato della vendita degli immobili al Passo Pordoi e al Passo Fedala all'acquisto di un immobile da adibire a Sede centrale. Informa che finalmente è giunta una proposta interessante e provvede pertanto a illustrarla. Intervengono Tirinzoni, Brusadin, Franco, Leva che valuta positivamente l'acquisto, ma chiede chiarimenti sul piano finanziario; Torti che relaziona sul parere favorevole della Commissione di congruità, Salvi, Versolato, Protto, Priotto, Brambilla che giudica ottima la posizione, anche se assai degradata dal punto di vista urbano e sociale e suggerisce la predisposizione di un preciso capitolato dei lavori di bonifica da effettuare, Borghi, Dalla Porta Xydias, Varda, Maver, Bramanti, Po-razzi e il Segretario generale che risponde alle richieste di precisazioni. Il Consiglio, tenuto conto che la Corte dei Conti, in occasione della relazione al Parlamento sull'attività del Club alpino per gli esercizi 1993-94, ha richiamato in proposito l'Ente, "considerato il tempo trascorso, ad un fattivo impegno per un sollecito reimpiego delle disponibilità in questione"; vista la relazione del Nucleo di valutazione dell'Ente sull'esercizio 1996 e in particolare le conclusioni della medesima, in cui si auspica una definitiva e positiva risoluzione del problema; vista la documentazione fornita ai Consiglieri centrali; visto il parere favorevole della Commissione di congruità; vista la perizia del probabile valore di mercato; preso atto del parere favorevole espresso dall'apposita Commissione; considerata la posizione particolarmente favorevole nella città in quanto centrale e ben servita da mezzi pubblici nonché la funzionalità dell'edificio; considerato che al preliminare di compravendita sarà allegata l'elencazione delle opere di ristrutturazione richieste dal CAI e che il venditore si obbliga ad eseguire a sue cure e spese sotto il controllo del Club alpino italiano; considerato che il prezzo a corpo è di L. 4.500.000.000, se ne deduce che il prezzo di vendita al metro quadrato è circa di L. 2.160.000/metro quadrato più

più vantaggioso di molte altre offerte a suo tempo analizzate, delibera all'unanimità di acquistare l'immobile sito in Milano - Via Petrella, 19 - censito al NCEU Foglio 271, mappale 16 al prezzo a corpo di L. 4.500.000.000.

PERSONALE. Il Consiglio prende atto del giudizio favorevole espresso dal Direttore generale sull'attività prestata dalla dipendente in prova Floriana Bergami. Il Consiglio autorizza la missione della dipendente Andreina Maggiore a Roma per seguire il corso sulle tecniche di controllo interno sulla gestione amministrativa alla Scuola superiore di Amministrazione pubblica.

BILANCIO PREVENTIVO 1997. Il Consiglio, vista la necessità di far fronte alle procedure iniziali per l'acquisizione dell'immobile; visto il prospetto contenente la proposta di variazioni al bilancio preventivo 1997; udito l'intervento favorevole del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, approva all'unanimità il provvedimento di variazioni al bilancio preventivo 1997.

RAPPORTO CON CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ - DELIBERE INERENTI.

Torti informa che, a fronte di un ulteriore sollecito fatto avere al concessionario di pubblicità di saldare entro la fine del mese di aprile il debito relativo alla fatturazione corrente, è giunta da parte del concessionario la controproposta di saldare in due rate, al 20 maggio e al 16 giugno 1997. Davanti a questa risposta Torti informa che la Presidenza si è attivata e ha convocato fra l'altro una riunione fra Presidente generale, Torti, il Presidente della Commissione legale centrale e il consulente Acciari: si sono esaminate varie ipotesi fra cui la diffida che prevede, ai sensi dell'art. 1454 del c.c., in caso di mancato pagamento, la risoluzione di diritto del contratto e l'ipotesi di avviare un decreto ingiuntivo. Torti comunica che l'ipotesi esaminata poi con il legale della MCBBD è stata quella di applicare la riduzione della percentuale al 30% al concessionario, trattenendo alla fonte il 10% a deconto del debito. Uditi gli interventi di Leva, Costiera, Versolato, Brambilla, Franco e Martini, il Consiglio delibera, una volta accertato l'azzeramento del debito di MCBBD sul fatturato corrente a tutto giugno 1997, di riconoscere al concessionario MCBBD solo il 30% del fatturato e di trattenere il 10% a titolo di reintegro del debito residuo. La delibera è presa a maggioranza con l'astensione di Leva e il voto contrario di Brambilla.

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

(relatore Tirinzoni). Il Presidente generale informa che è stata predisposta dalle Associazioni ambientaliste una bozza di lettera al Ministro dell'Ambiente avente per oggetto la gestione del Parco nazionale dello Stelvio. Informa anche che il Comitato di presidenza nell'esaminare la bozza ha deliberato di sottoporre il testo al Consiglio centrale. Tirinzoni dà quindi un quadro informativo sulla gestione del Parco che definisce anomalo rispetto agli altri parchi nazionali perché regolamentato da un apposito DPCM, che recepisce gli accordi di Lucca che hanno definito la costituzione del Consorzio e conclude chiedendo al Consiglio di sottoscrivere il documento per poter ottenere dal Ministro un intervento correttivo. Intervengono: De Martin, che ritiene il documento importante ma migliorabile, Protto, Buffa (che non ritiene opportuno il coinvolgimento diretto del CAI nell'atto di sfiducia nei confronti del Presidente del Parco), Zanolli che rileva che il documento è di tono troppo aggressivo, Versolato, Maver, Zannantonio, Varda, Di Donato, Bramanti, G. Bianchi che relaziona sui contatti avuti nei giorni precedenti con il TCI e riferisce sulla contrarietà al documento espressa dal Presidente del Comitato scientifico lombardo e informa di aver avuto un contatto con lo stesso Moftana, Presidente del Parco, disponibile

In montagna con le guide

MARCO AVOGADRI (Calolziocorte, tel 0341/642061, cell. 0360/569171): corso e singole arrampicate su cascate, corso di sci alpinismo per principianti ed esperti, settimana fuori pista.

GIULIO BEUCHOD (Albareto Macra, tel 0330/712035): inverno in Val Maira con gite e raid sci alpinistici, escursioni con racchette da neve, arrampicata su cascate.

BUREAU DES GUIDES DI TORINO (Libreria della Montagna, tel e fax 011/5620024): sci alpinismo, escursioni con racchette da neve, cascate di ghiaccio, telemark, fuoripista.

TRISTANO GALLO di Crissolo (0175/94952, e mail: tristano.gallo@isiline.it): Alaska, alpinismo classico al Sant'Elia (dal 4 al 21/6)

GUIDE ALPINE MILANO (presso Golden Gym, via Brioschi 26, 20136 Milano, tel 02/8394233): insegnamento arrampicata su roccia e ghiaccio, fuoripista, sci alpinismo e accompagnamento in escursioni e ascensioni alpine. Corso sci ripido in Pusteria dal 23 al 29/3, corso di scialpinismo in Val Aurina dal 6 al 12/4, anello di Arolla per Pasqua (11-13/4).

LYSKAMM 4000 (Alagna, guida alpina Martino Moretti, tel e fax 015/766452, 0347/2264381): salita alla vetta del Killmangiaro da fine gennaio a metà febbraio; scialpinismo sui Fiordi Norvegesi nel mese di aprile.

LORENZO MERLO (Victory Project, Milano, tel e fax 02/5693656): cascate, sci fuoripista, scialpinismo (haute route dal Bianco al Cervino), corso neve e valanghe, arrampicata.

ORIZZONTI TARENTINI (Trento tel e fax 0461/230141, Arco tel e fax 0464/5102027): corso di cascate di ghiaccio nei week end, uscite domenicali di sci alpinismo e con racchette da neve.

ALBERTO PALEARI (Gravellona T., tel 0323/848095, posta elettronica Paleari@gse.it): settimana sci fuori pista in Val d'Isère, carnevale scidolomitico in Val di Fassa, week end lunghissimo di sci fuoripista ad Alagna, concatenamento scialpinistico Rothorn e Tossenhorn al Sempione, Devero-Binn andata e ritorno, Alagna-Colle del Turlo-Piccolo Altare-Colle Piglimò-Alagna, Chamonix-Zermatt, Monte Bianco e molti altri programmi scialpinistici.

RENATA ROSSI CON FRANCO GIACOMELLI (Associazione Guide Alpine Valchiavenna - 0343/40358): a tutto telemark da febbraio ad aprile (fuoripista fra Spluga ed Engadina, week end delle streghe a Carnevale, stage di avvicinamento al telemark backcountry con base a Montespluga, Telemark doc in Alta Engadina).

UFFICIO GUIDE DI ARCO (tel. e fax 0464/519805): corsi settimanali di sci fuori pista, introduzione allo sci alpinismo; week end sulle cascate di ghiaccio.

MARIO VANNUCCINI (Il Gigliat, Sondrio, tel 0342/219063-0338/6919021): uscite di backcountry in gennaio; scialpinismo in British Columbia (Canada) in marzo-aprile.

a un incontro con le parti, Frigo, Salsa, Sfaridini e Sottile. Al termine del dibattito, udito nuovamente Tirinzoni che dichiara non utile comunque un incontro chiarificatore, il Consiglio delibera a maggioranza (con l'astensione di Buffa) di approvare nelle linee generali il documento, ma rilevato che lo stile del medesimo non è condivisibile, di incaricare lo stesso Tirinzoni, che si coordinerà con Valsesia e Zannantonio, di riscrivere il testo ammorbidendo i toni.

RAPPORTI CON CIPRA E UNCEM (relatore Zannantonio). La discussione è rimandata alla successiva riunione consiliare.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Il Consiglio, vista la scadenza per fine mandato di Maver, nomina Varda referente della Commissione centrale Rifugi e Opere alpine; inoltre, poiché Varda lascia l'incarico di Consigliere referente della Commissione centrale medica, nomina per tale Commissione Borghi. Approvazione contratto di comodato per il rifugio Quintino Sella al Monviso; dopo un intervento di Maver che illustra il documento, il Consiglio centrale lo approva all'unanimità. Autorizzazione preventiva alla Sezione di Chieti per la costituzione di vincolo reale su rifugio ai sensi dell'art. 27, comma 2 dello Statuto: il Consiglio autorizza all'unanimità la Sezione a costituire un vincolo reale di L. 180.000.000 sul proprio rifugio Paolucci al Passo Lanciano al fine di poter acquistare un immobile da destinare a sede della Sezione. Commissione centrale medica, dimissioni componente e integrazione: il Consiglio, vista la richiesta di integrazione, nomina a maggioranza (con un voto di astensione) componente della Commissione il candidato Miserocchi; il Consiglio prende inoltre atto delle dimissioni da componente di Livio Lussiana. Nomina rappresentanti CAI per collegamento con Società Speleologica Italiana: il Consiglio nomina Mario Traletti. De Martin ricorda che in attesa del rientro di Calegari resta a Gabriele Bianchi l'incarico di seguire per conto del Consiglio centrale i collegamenti con l'OTC. Nomina componente nella Commissione mista paritetica Ministero della Difesa-CAI ai sensi del Protocollo d'Intesa: il Consiglio, preso atto del termine del mandato di Vicepresidente generale di Gabriele Bianchi, nomina Aldo Varda componente della citata Commissione. Nomina componenti nelle Commissioni aggiudicatrice e scelta ditte dell'Ente: il Consiglio, considerato che Maver, componente della Commissione scelta ditte dell'Ente è in scadenza dall'incarico di Consigliere, nomina Angelo Brambilla componente della Commissione scelta ditte. La nomina del nuovo componente della Commissione aggiudicatrice dell'Ente è invece rimandata alla prossima riunione consiliare. Designazione componente nel Consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: il Consiglio, preso atto che il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alle associazioni di protezione ambientale la designazione di un componente, uditi gli interventi di Protto e di Di Donato, delibera all'unanimità di segnalare il dott. Aldo Di Benedetto. Consulta nazionale UNCEM, designazione rappresentanti: il Consiglio, vista la richiesta dell'UNCEM, nomina Bruno Zannantonio rappresentante.

RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI (relatori Martini e Maver). Punto di appoggio in Val Toggia. L'immobile di due piani con 400 metri quadrati di terreno nelle vicinanze del Rifugio Maria Luisa di proprietà della Sezione di Formazza verrà utilizzato come accantonamento per ragazzi con la classificazione di Capanna sociale. Bivacco all'Alpe Vallaro. La baita già parzialmente ristrutturata, in territorio comunale di Bognanco (VB), ceduta per 60 anni rinnova-

bili alla Sezione di Domodossola verrà classificata punto di appoggio. Rifugio Malinvern. Costruito nel 1940, inaugurato nel 1941, posto nel vallone di Riofreddo (CN), fu distrutto dagli eventi bellici e mai più ricostruito. Nel 1992 fu attribuito, per asta pubblica, a una società di cacciatori; dopo un ricorso al TAR delle sezioni del CAI della provincia di Cuneo l'Amministrazione di Vinadio rientrando in possesso della struttura era nelle condizioni di poterla cedere in concessione per 50 anni alla Sezione di Ceva. La richiesta di deroga è per ricostruzione e ampliamento; il progetto prevede 40 posti letto distribuiti in 7 camere e locale invernale. Il Consiglio delibera di inserire la struttura con la classificazione di rifugio.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. Il Vicepresidente Bianchi dà lettura delle caratteristiche dei prossimi due volumi: Sardegna, tiratura 6.000 copie, prezzo ai soci L. 45.500; ai non soci L. 65.000; Alpi Pusteresi, 6.000 copie, prezzo ai soci L. 49.000; non soci L. 70.000.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio approva il testo dei regolamenti delle Sezioni di Carrara e Melzo.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio delibera di concedere i seguenti contributi. Per il funzionamento nel 1997 dei Comitati di coordinamento, delle segreterie degli OTP, delle Delegazioni regionali e l'organizzazione delle assemblee dei Convegni e altre manifestazioni: LOM L. 28.000.000, VFG L. 21.000.000, TAA L. 17.000.000; all'Associazione Premio letterario Giuseppe Mazzotti per l'edizione 1997, L. 5.000.000; alla Sezione di Milano per il Corso naturalistico geografico 1996 L. 1.000.000 (fondi assegnati agli OTC); alla Delegazione Marche che ha organizzato ad Ancona lo stand alla manifestazione "Parcoproduce", L. 2.500.000.

SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2000. Il Consiglio assegna alla Sezione la sede dell'Assemblea del 2000.

GARE E ACQUISTI. Catalogo mostra Spedizione al Monte Sant'Elia del Duca degli Abruzzi del 1897: si delibera l'acquisto di 400 copie del volume. Annuario CAAI 1996 (Bollettino CAI n. 98). Il Consiglio delibera all'unanimità di acquistarne 700 copie e fissa i seguenti prezzi di cessione: soci L. 20.000; non soci L. 30.000. Indizione di gara per l'acquisto autoveicolo commerciale in sostituzione dell'attuale: il Consiglio, udita la relazione del Direttore generale, delibera all'unanimità di sostituire l'attuale Fiat Fiorino, immatricolato autocarro, in quanto, data la vetustà (12 anni dalla prima immatricolazione), necessità di frequenti e costose messe a punto, mediante l'acquisto di un nuovo autoveicolo con le medesime o simili caratteristiche. Realizzazione del nuovo manuale di medicina di montagna: il Consiglio, udita la relazione del Direttore generale, delibera di indire una gara a trattativa privata per la stampa di 3.000 copie e di affidare incarico professionale per la realizzazione grafica al sig. Antonio Invernizzi individuato come il più conveniente dal punto di vista economico. Indizione di gara a trattativa privata per realizzazione di nuovo programma informatico di gestione dell'archivio anagrafico dei soci e gestione annuale del medesimo attraverso azienda informatica esterna: il Consiglio, udita la relazione del Vicesegretario e le precisazioni di Brambilla, delibera all'unanimità di indire una gara a trattativa privata. Importo presunto di spesa L. 30.000.000 per la realizzazione del programma e L. 25.000.000/anno per la gestione.

Il Direttore generale
(Piero Carlesi)

Il Segretario generale
(Fulvio Gramigna)

Il Presidente generale
(Roberto De Martin)



SCI

Settimana di sci fuori pista al Monte Rosa. Sci su ghiacciaio in ambiente maestoso lungo itinerari altamente remunerativi. Medio impegno. Lit. 980.000. Comprende: guida, ARVA, skipass, appartamento. Dal 31/1 al 7/2.

Settimana itinerante in pista e fuori pista nelle Dolomiti. Itinerario: Alpe di Siusi, Val di Fassa, Pordoi, San Pellegrino, Marmolada, Cortina, Badia, Gardena. Dal 1/3 al 8/3. Lit. 1.855.000. Comprende: guida, skipass, ARVA, 1/2 pensione (hotel***), trasferimenti (persone e bagagli).

Settimana itinerante di sci fuori pista impegnativo nelle Dolomiti. Itinerario: Lago di Carezza, Val di Fassa, Marmolada, Alta Badia, Val Gardena, Cortina, Sesto. Dal 28/3 al 4/4. Lit. 1.575.000. Comprende: guida, skipass, ARVA, 1/2 pensione, trasferimenti (persone e bagagli).

Corso di sci estremo in Dolomiti. Per ottimi sciatori fuoripista desiderosi di affinare la propria tecnica sul ripido dolomitico (canaloni e pareti). Dal 21/3 al 24/3. Lit. 650.000. Base a Corvara.

Sci alpinismo itinerante in Appennino Centrale. Le più belle traversate del Gran Sasso, dei Sibillini e della Maiella. Pernottamenti in rifugi e ostelli. Dal 21/3 al 27/3. Lit. 650.000. Comprende: guida, ARVA, pullmino per trasferimenti.

Settimana scialpinistica nelle Dolomiti al Rif. Fanes. Incantevole e comoda base per escursioni di ogni impegno. Ideale per sezioni e/o gruppi CAI, corsi per principianti e di perfezionamento. Dal 29/3 al 3/4. Lit. 745.000. Comprende guida, ARVA, 1/2 pensione.

TREKKING

Selvaggio Blu - Sardegna. Trekking impegnativo lungo le più belle scogliere del Mediterraneo. Dal 25/4 al 3/5 e dal 22 al 31/5.

Barca Trekking in Sardegna. Da Olbia ad Arbatax lungo costa. Caprera, Tavolara e il Golfo di Orosei. Spartano ma facile. Dal 25/5 al 31/5.

Trekking in Giordania. Un trekking tranquillo e di impegno fisico modesto, il deserto di Wadi Rum, il Parco Nazionale di Dana e l'antica città di Petra. Dal 5 al 13/4.

Campo Base dell'Everest all'Island Peak 6183 m (facoltativa). Il più classico dei trekking d'alta quota. Dal 15/4 al 5/5. Lit. 4.300.000.

SPEDIZIONI

Ama Dablam Cresta Sud Ovest 6856 m. Buona esperienza alpinistica richiesta. Dal 15/4 al 12/5. Lit. 8.000.000.

Cordillera Blanca e Huascarán 6768 m. Richiesta esperienza di alta quota alpina. Dal 28/6 al 20/7 (da confermare). Lit. 5.100.000.



MARCELLO COMINETTI
Corvara - Alta Badia
tel. 0471 - 836594 • 0368 - 440106

CRISTIANO DELISI
La Montagna Iniziative - Roma
tel. 0774 - 381588 • 0347 - 3408662
email: lamontagna@mcclink.it



Lo sci da scialpinismo
per tutti i giorni.

 **ATOMIC**
RESIST THE USUAL

Spesso gli sci da scialpinismo sono, o pesanti e larghi, o leggeri e stretti. I primi affaticano in salita ma sono stabili in discesa, i secondi sono leggeri ma "sottomarini" scendendo. L'Atomic TourCap Light, grazie alla costruzione a scocca portante con sandwich di legno leggero, è uno sci fantastico per tutti i giorni. A soli 1350 grammi (reali) per asta nella misura 180, è la soluzione al dilemma "leggerezza in salita e divertimento in discesa".

Per ricevere un catalogo inviate questo tagliando.
NOME e COGNOME
CAP CITA'
VIA
SCARFONE